Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 marzo 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 416 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più Necrologie L. 430 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

L'ESITO DELLE ELEZIONI GENERALI FRANCESI DOPO IL SECONDO TURNO

Maggioranza assoluta alla coalizione gollista

Finora 267 seggi all'UDR e ai suoi alleati, 181 al «fronte» delle sinistre 28 ai «riformatori» e cinque alle destre - Schumann non è stato rieletto

Parigi, 11

I gollisti e i loro alleati hanno vinto le elezioni generali francesi, conquistando il potere per altri cinque anni; saranno stati così al potere, con la nuova legislatura, ininterrottamente da 20 anni. Secondo quanto dichiarato da funzionari del ministero degli interni francese, alle 23 la coalizione gollista aveva superato la cifra di 246 seggi alla nuova Assemblea nazionale, ottenendo così la maggioranza assoluta.

A quell'ora gollisti e alleati avevano già ottenuto 252 seggi, contro 165 per l'unione delle sinistre e 26 per i «riformatori» di centro; secondo i calcolatori elettronici, i gollisti potrebbero anche giungere ad avere una maggioranza di 50 seggi, cioè molti di più di quanti fossero previsti. Sempre alle 23, il ministero degli interni ha annunciato che — per quanto riguarda la votazione odierna, cioè il cosiddetto «ballottaggio» relativo ai distretti elettorali in cui nessun candidato aveva ottenuto la maggioranza assoluta una settimana fa — erano stati scrutinati complessivamente 15 milioni 969 mila 277 voti, così ripartiti in percentuale: all'unione delle sinistre il 46,3 per cento, ai gollisti il 46 per cento, ai «riformatori» il 6,7 per cento, all'estrema destra lo 0,6 per cento.

I risultati, benché lusinghieri per la coalizione di governo non costituiscono però — a detta degli osservatori — una vittoria schiacciante per il gollismo; in effetti, i tre principali gruppi della coalizione (l'UDR, i «repubblicani indipendenti» e il «centro per la democrazia e il progresso» di Duhamel, occasionalmente riuniti sotto la sigla comune di URP) sono stati gli unici a perdere seggi, mentre tutti i maggiori partiti di opposizione hanno conseguito guadagni anche rilevanti: l'UDR ha perso all'incirca una quarantina di seggi, i «repubblicani indipendenti» ne hanno perduti finora otto e cinque il «centro per la democrazia e il progresso»; i socialisti hanno invece guadagnato, in base ai dati parziali finora disponibili, quasi 50 deputati e i comunisti una trentina. Stazionaria, ma in fase di lieve declino, la situazione per quanto riguarda i «riformatori» di centro; nella precedente Assemblea nazionale avevano 30 deputati, ora — sempre in base ai dati non definitivi — ne hanno 26.

La vittoria odierna, dunque, non rappresenta per gli osservatori politici una pura e semplice conferma della maggioranza uscente; le elezioni, oltre alle sinistre riunite, hanno infatti consacrato un altro sconfitto, cioè il partito gollista «ufficiale» (VDR): esso ha perduto la maggioranza assoluta che deteneva da solo all'Assemblea nazionale fin dal 1968 e non ha raggiunto neppure i risultati ottenuti alle elezioni del '67, che non erano state condizionate, come quelle del '68, da una situazione sociale particolare.

Il fatto poi che, a parità di percentuale, la coalizione gollista da una parte e quella delle sinistre dall'altra si vedano assegnato un numero ben diverso di seggi in parlamento, dipende dagli squilibri del sistema elettorale francese, il quale finisce per favorire i partiti di maggioranza in maniera anche consistente: un sondaggio pre-elettorale aveva calcolato che, per mandare all'Assemblea un rappresentante gollista, fossero necessari circa 30 mila voti, mentre per mandarne uno comunista ne occorrevano all'incirca 60 mila. Quanto alla situazione incerta del partito «riformatore», guidato da Jean Lecanuet e Jean-Jacques Servan-Schreiber, la possibile flessione delle sue presenze in parlamento potrebbe dipendere dal disorientamento causato tra gli elettori dal dissidio tra i due leaders, i quali nel corso della campagna elettorale si sono schierati su posizioni contrastanti: Lecanuet sostenendo a spada tratta il gollismo contro il «fronte popolare» e stringendo patti segreti per una collaborazione con la coalizione governativa, Servan-Schreiber centrando la sua campagna sul deciso «no» ai partiti di governo. Ora, tuttavia, la coalizione gollista potrà fare anche a meno di questi suoi eventuali alleati, dato che la maggioranza assoluta dell'Assemblea sarà nelle sue mani.

Per quanto riguarda la tornata elettorale di oggi, è da notare la percentuale davvero notevole di votanti (81,5 per cento) e si ha anche un'altra indicazione, abbastanza interessante, ricavata dalle circoscrizioni rurali (città con meno di duemila abitanti); risulta che la disciplina di voto è stata osservata dagli elettori di sinistra, i quali hanno fatto convergere i loro voti sul candidato rimasto in lizza: i comunisti cioè hanno votato compatti per il candidato socialista, e i socialisti hanno fatto altrettanto dove il candidato era comunista. D'altra parte risulta che, nelle citate circoscrizioni, i voti «riformatori» sono andati al candidato di maggioranza là dove la posizione di questo era forte.

Per quanto concerne, poi, i personaggi eletti nel secondo turno odierno, vi è da segnalare che quasi tutte le personalità del governo uscente capeggiato da Messmer sono state riconfermate, con due sole, clamorose eccezioni, riguardanti il ministro degli esteri Maurice Schumann (URP), che è stato battuto dal candidato delle sinistre Haesebroeck per meno di 400 voti, e il ministro di grazia e giustizia René Plevon (URP), superato per soli 45 voti. Tra i rieletti si possono invece citare il ministro degli affari culturali Jacques Duhamel (leader del gruppo ««Centro per la democrazia e il progresso»), l'ex primo ministro Jacques Chaban-Delmas, l'industriale aeronautico Marcel Dassault, il segretario del PCF Georges Marchais, il leader socialista François Mitterrand e uno dei suoi segretari (che non era precedentemente deputato), Pierre Maurey.

E ancora: i due leader del «Movimento riformatore», il centrista Jean Lecanuet e il radicale Jean - Jacque Servan - Schreiber; il capo dell'UDR Alain Peyrefitte; il sindaco socialista di Marsiglia Gaston Defferre; il portavoce del governo Jean Philippe Lecat; l'ex ministro Lucien Neuwirth, noto per una proposta di legge sul controllo delle nascite; Christian Fouchet, ex gollista e poi critico dell'azione del Presidente Pompidou; il ministro dell'educazione nazionale Joseph Fontanet; gli ex ministri Couve de Murville, Anthonioz, Cointat e De Lipkowski.

A tarda ora della notte, il ministero degli interni ha comunicato le cifre aggiornate (ma non definitive) relative alla ripartizione dei seggi all'Assemblea: unione delle sinistre e altri partiti di sinistra 181; «riformatori» 28; coalizione gollista 267; estrema destra 5. Il primo ministro Messmer ha ufficialmente annunciato, in una dichiarazione alla televisione, la vittoria dei gollisti affermando: «La prossima Assemblea nazionale sarà dominata da una maggioranza assoluta gollista. La maggioranza dei francesi si è espressa in favore della azione del Presidente Pompidou e ha respinto il programma della sinistra. Le elezioni riflettono un desiderio di riforme. Posso affermare che siamo pronti ad attuare queste riforme». *(Ansa)*

Pompidou soddisfatto



Tv foto Upi

Parigi — Il Presidente francese Pompidou con la moglie escono sorridenti e soddisfatti dalla sezione di Orvilliers nella zona Ovest di Parigi dopo aver votato. Pompidou era apparso sabato sul video della TV dopo la conclusione della campagna elettorale per appoggiare i gollisti

ORRORE E PIETA' PER LA SANGUINOSA CONCLUSIONE DEL TENTATIVO DI RAPINA A VICENZA

Identificati i tre «desperados» Catturato a Milano il quarto uomo

Ha confessato tutto: per il «colpo» nell'oreficeria i banditi erano arrivati dal capoluogo lombardo Ma una serie di imprevisti ha frustrato il loro piano, coinvolgendo le vite di due donne innocenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vicenza, 11

Guido Perolini, 22 anni, di Crema; Oreste Melatini, 21 anni, di Montecassiano (Macerata); Michele Creti, 24 anni, di Galatina (Lecce), tutti e tre abitanti a Milano, e tutti e tre coinvolti a suo tempo nell'attività della «banda Barbaro», specializzata in rapine nel Milanese: questi i tre feroci banditi che ieri, dopo il fallito tentativo di rapina in un'oreficeria di Vicenza, sono fuggiti in auto e si sono schiantati a folle velocità assieme alle due donne innocenti prese in ostaggio. Il quarto uomo del commando di «desperados» è stato arrestato a Milano: si tratta di Narciso («Ciso») Fraccaro, di 22 anni, nato a Bassano del Grappa (Vicenza) ma residente anch'egli nel capoluogo lombardo.

L'intera banda, a quanto si è potuto appurare, era arrivata a Vicenza, proveniente da Milano, a bordo di due auto: la «Citroën» usata per il colpo e una «Giulia» di proprietà del Fraccaro. Tutto era stato calcolato con estrema minuzia: il laboratorio d'oreficeria preso di mira dai quattro (quello di Sandro Vicario, in contrà Ponte San Paolo) è uno dei più noti di tutta Vicenza, e ha un volume di affari assai ingente; di sabato vi avvengono le consegne dell'oro ai viaggiatori per la vendita all'estero e, ieri, nel laboratorio c'erano 150 chili di oro lavorato, per un valore di almeno 200 milioni; i banditi erano bene armati, bene mascherati, muniti di manette e catenelle; avevano un complice all'esterno (il Fraccaro appunto, che era al volante della «Citroën», rubata il 7 marzo a Sesto San Giovanni), che faceva da «palo» e che era munita di una rice-trasmittente con cui restava in contatto con i complici all'interno dell'oreficeria; probabilmente i criminali avevano anche un'altra auto, da qualche parte, su cui salire dopo essersi allontanati da Vicenza.

L'imprevisto ha però avuto una grossa parte nel tragico tentativo: dapprima quando, all'irruzione dei banditi nel laboratorio, un fratello del proprietario, Angelo Vicario, che si trovava casualmente nel retrobottega, è riuscito ad allontanarsi da un'uscita secondaria, facendo quindi giungere sul posto, appena pochi minuti dopo, le auto della polizia; poi quando, lanciato a fortissima velocità sulla strada per Verona, il conducente della «Giulia» fornita dalla polizia per la fuga ha superato un autocarro, ma si è visto di fronte una «128» pilotata da una signora padovana, che è riuscita a evitare solo parzialmente, provocando così la catastrofe.

Tra questi due imprevisti, ce n'è stato però anche un terzo: come si sa, dopo aver fatto irruzione nel laboratorio, i tre banditi hanno ammanettato quattro delle persone presenti, legate le altre con le catenelle, ferito una donna, colpito altri due ostaggi; poi, hanno arraffato l'oro, ammassandolo in valigie e sacchi: a questo punto, sarebbero potuti andarsene indisturbati, prima che la polizia arrivasse sul posto. Ma, a quanto si è saputo, hanno voluto impossessarsi di altri preziosi, e questa decisione è stata loro fatale: infatti, pochi istanti dopo, sono sopraggiunti polizia e carabinieri, e i tre sono rimasti in trappola.

Il Fraccaro, alla vista degli agenti, ha messo in moto la «Citroën» e si è allontanato; quindi, abbandonata l'auto e disfattosi della pistola, ha raggiunto a piedi la propria vettura e, imboccata l'autostrada, si è diretto verso Milano. Giunto però nei pressi di Desenzano, l'auto si è guastata, e il Fraccaro ha raggiunto Milano con l'autostop.

E' stato sia partendo dal suo nome — nome che il Perolini aveva pronunciato ieri prima di morire («Fraccari» aveva detto) — sia basandosi sulle impronte digitali dei tre banditi morti che si è risaliti all'identità dei componenti il commando criminale; già stanotte da Vicenza erano partiti due sottufficiali di polizia: entrambi avevano le foto degli ingrandimenti delle impronte digitali dei banditi rimasti uccisi. Uno dei poliziotti era andato a Roma, al centro nazionale di coordinamento di polizia criminale; l'altro si era recato alla «squadra mobile» di Milano, dove vi è un archivio di impronte. Gli investigatori, fin da ieri pomeriggio (quando era stata trovata la «Citroën» targata Milano), avevano pensato che il «colpo» potesse essere stato organizzato nel capoluogo lombardo.

Dopo circa un'ora di ricerche nell'ufficio segnaletico della polizia milanese si è giunti alla identificazione delle impronte di Oreste Melatini, noto per vari reati contro il patrimonio; le sue impronte digitali sono state anche controllate a San Vittore, dov'era stato detenuto. L'accertamento dell'identità del Melatini è servito agli investigatori per venire in breve tempo a capo di tutto l'enigma: l'uomo aveva infatti legato il suo nome a una banda di rapinatori che faceva capo a un certo Domenico Barbaro, il quale venne arrestato nel corso delle indagini sull'ultima rapina del gruppo, quella compiuta nella «Banca agricola milanese» nello scorso novembre. Insieme al Barbaro furono catturate altre due persone, e identificate altre tre: Oreste Melatini, Guido Perolini e Michele Creti.

L'ipotesi che gli altri due morti di Vicenza fossero proprio il Perolini e il Creti si è presto tradotta in certezza; anche in questo caso si è ricorsi all'archivio segnaletico del carcere di San Vittore, dove i due erano stati accompagnati perché indiziati dei reati di rapina (in seguito vennero rimessi in libertà per mancanza di prove obiettive). Successivamente, gli investigatori hanno accertato che, assieme al Melatini, aveva lavorato per un certo tempo come barista tale Narciso Fraccaro, che risultava abitare a Milano in via Bondone 14: recatisi nell'abitazione del giovane, gli inquirenti sono riusciti ad arrestarlo senza dargli il tempo di opporre resistenza.

Condotto negli uffici della «mobile» di Milano, il Fraccaro ha ammesso di essere stato il «quarto uomo» del colpo di Vicenza e ha raccontato tutto: come e da chi era stata organizzata la rapina, chi aveva rubato la «Citroën», perché egli era scappato senza avvertire i complici che la sorte del laboratorio d'oreficeria stava per essere circondata dalle forze dell'ordine. Al termine dell'interrogatorio, il magistrato ha confermato il fermo nei suoi confronti e ha disposto il trasferimento del giovane a Vicenza, dove sarà messo a disposizione dell'autorità giudiziaria di quella città. I reati a lui contestati sono: tentativo di rapina, concorso in sequestro di persona, concorso in omicidio colposo plurimo e altri.

La tragedia di Vicenza ha suscitato un'ondata di emozione e di sdegno non solo nella città veneta, ma in tutto il paese: molti hanno sostenuto che non si doveva permettere ai banditi di fuggire con le due sventurate donne, ma a queste obiezioni ha oggi risposto, indirettamente, il questore di Vicenza Pupa, quando ha detto: «Sul luogo della tentata rapina, non potevamo assolutamente agire: sarebbe stato diverso, ad esempio, se il laboratorio d'oreficeria fosse stato situato in aperta campagna, come ce ne son tanti. In quel caso, non ci sarebbero sfuggiti, e non sarebbe finita come purtroppo è finita». E' certo che un tentativo di stanare i malviventi dal laboratorio sarebbe stato un atto impensabile, a meno di voler deliberatamente mettere a repentaglio la vita di tutti i 12 ostaggi; c'era stato, in realtà, subito dopo l'allarme dato al «113», un tentativo del genere, fatto da due sottufficiali, ma era stato subito frustrato dalla reazione, a colpi di pistola, dei banditi.

Tiratori scelti della polizia e dei carabinieri erano allora stati piazzati tutt'attorno al laboratorio (in quanto non era stata del tutto tralasciata la possibilità di sparare ai rapinatori nel momento in cui fossero usciti in strada), ma la presenza degli ostaggi ha alla fine indotto a non rischiare. Oltre agli ostaggi sarebbero potuti restare col-

Arnolfo Pacini
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Milano — Narciso Fraccaro, il «palo» della tragica rapina di Vicenza in questura dopo l'arresto

La situazione

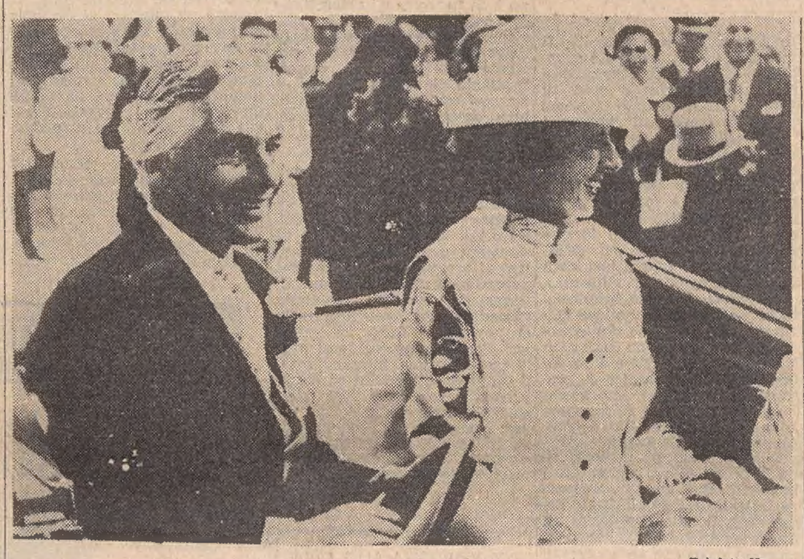
Si apre oggi una settimana intensa per il parlamento e per i partiti. Deputati e senatori saranno impegnati nella discussione di provvedimenti di rilievo quali la nuova disciplina fiscale dei prodotti petroliferi e le variazioni al bilancio dello Stato. Per i partiti riforme sociali e prospettive della coalizione centrista saranno all'ordine del giorno delle riunioni delle direzioni del PSDI, del PLI e del PSI in programma per domani e giovedì. Le riunioni potranno dare concrete indicazioni sugli sviluppi di quel dibattito nei partiti e tra i partiti centrato finora più sulle polemiche e sulle formule astratte che sui problemi del paese e sugli elementi concreti sui quali verificare possibilità di convergenza. La serie di discorsi domenicali di ieri ha ancora una volta confermato quanto si sa ancora lungi dalla individuazione di concrete alternative di governo al di là di generiche dichiarazioni di disponibilità.

Riprendono oggi i contatti del ministro Coppo con i sindacati dei metalmeccanici e l'Intersind per individuare le possibilità di soluzione della vertenza per i lavoratori dipendenti dalle aziende a partecipazione statale del settore. Il ministro domani si incontrerà anche con i rappresentanti della Federmeccanica ma più remota appare la conclusione della lunga vertenza anche per i metalmeccanici privati.

DUPLICE OSCURO DELITTO IN UNA DELLE ULTIME COLONIE DELLA CORONA INGLESE

Il governatore delle Bermude ucciso a Hamilton con l'aiutante di campo

Sir Richard Sharples e il capitano Hugh Sayers freddati nella notte a colpi d'arma da fuoco all'ingresso del palazzo residenziale - Nessuna traccia degli assassini - Stato d'allarme nelle isole



Telefoto Upi

Hamilton — Sir Richard Sharples accanto alla moglie ripreso in occasione del giuramento prestato nell'ottobre scorso dopo la sua nomina a governatore della colonia delle Bermude

Hamilton, 11

Sir Richard Sharples, governatore inglese per le Bermude, il gruppo di isole che resta una delle più fiorenti colonie britanniche, ed il suo giovane aiutante di campo, il capitano Hugh Sayers, sono stati assassinati la scorsa notte. Si era da poco concluso un ricevimento offerto dal governatore nella sua residenza.

Pochi ma precisi colpi di arma da fuoco hanno raggiunto il governatore inglese (57 anni) e il venticinquenne ufficiale, dinanzi l'ingresso principale del palazzo del governo, residenza ufficiale di Sir Sharples ad Hamilton, capoluogo delle colonie. Nell'interno dell'edificio si trovavano in quel momento la moglie ed i quattro figli del rappresentante di Londra ad Hamilton.

Il delitto, che sembra aver addentellati politici non ha avuto a quanto sembra testimoni e ciò rende particolarmente difficoltose le indagini.

Primo a rendersi conto di quanto avvenuto è stato un agente di servizio nell'atrio della residenza di Sir Sharples. Uditi gli spari il poliziotto si è lanciato a precipizio all'esterno dell'edificio ma non ha potuto far altro che constatare la morte di Sir Sharples e del capitano Sayers. Gli assassini o l'assassino sembravano essersi volatilizzati, favoriti anche dall'oscurità che gravava nella zona.

La polizia ha dato la notizia dell'assassinio del governatore e del suo aiutante di campo durante una conferenza stampa nel comando della polizia stessa. Il capo del governo, Sir Edward Richards, è stato avvertito e ha avuto una riunione di emergenza con il segretario esecutivo, Walter Wallace. Il commissario Clarke ha assunto la direzione delle indagini ma ha già detto che fino a questo momento non si è potuto accertare quanti colti sono stati sparati, né il tipo di arma usato.

La polizia ha precisato che il governatore e il suo aiutante si trovavano al di fuori del palazzo del governo quando sono stati uccisi. Un portavoce ha però aggiunto di ritenere che i due non avessero intenzione di uscire dal parco della residenza «a quell'ora di notte». Quando gli è stato chiesto se il duplice omicidio possa avere motivi politici il portavoce della polizia ha affermato: «Questo è, politicamente, un posto molto tranquillo».

La polizia ha posto in stato di allarme l'intera colonia ed istituito decine di posti di blocco soprattutto in prossimità degli aeroporti dell'isola che è situata 570 miglia al largo delle coste della Carolina del Nord.

Sir Richard Sharples, che entrò in politica nel 1953 dopo aver combattuto come ufficiale in Italia ed in Francia nella seconda guerra mondiale, era considerato tra i più abili funzionari di Londra.

Prima di venir nominato il 16 giugno scorso governatore delle Bermude era stato vice presidente del partito conservatore e ministro di stato del dicastero degli esteri e di quello degli interni.

Uscito dal collegio di Eton si era meritato diverse decorazioni al valor militare per il suo comportamento nella campagna d'Italia.

Benché al momento non si possa dare una precisa colorazione all'assassinio di Sharples non si può non sottolineare il fatto che appena sei mesi fa un portavoce di Scotland Yard — è giunta direttamente dalle autorità delle Bermude».

Per quanto riguarda i motivi che possono aver ispirato il gesto criminale, la polizia di Hamilton non esclude — come si è detto — che questi possano essere intimamente legati a questioni politiche.

E' stato successivamente annunciato che quando sono stati uccisi, il governatore e il suo aiutante di campo erano accompagnati dal cane danese di Sir Richard Sharples «Horsa», che è stato anch'esso abbattuto. *(Ansa - Upi)*

I PERONISTI IN VANTAGGIO

Buenos Aires, 11

Oltre 14 milioni di argentini si sono oggi recati alle urne per eleggere, oltre a migliaia di rappresentanti di governo, anche il nuovo Presidente della Repubblica: le elezioni — le prime da sette anni a questa parte — vedevano di fronte il «movimento giustizialista», ispirato dall'ex dittatore Peron, e il partito radicale. Secondo dichiarazioni governative rilasciate a tarda ora, la consultazione si è svolta «nella più assoluta correttezza», e «la volontà popolare sarà rispettata»; i risultati parziali cominceranno ad affluire nella notte, mentre quelli definitivi non saranno noti prima di mercoledì. Per la carica di capo dello stato sono in lizza il candidato giustizialista Hector Campora e Ricardo Balbin, sul cui nome si sono accordati il partito radicale e i suoi alleati. Secondo i primi risultati, resi noti a tarda ora, i peronisti sarebbero nettamente in testa nella competizione elettorale, e anzi la loro percentuale supererebbe il 50 p.c., facendo prospettare l'ipotesi di una conquista, da parte loro, della maggioranza assoluta. (Altri particolari in XI pagina).



A destra, nella telefoto Ausa-UPI, l'attuale Presidente Alessandro Lanusse, nel seggio elettorale.

IN ATTESA DEL CONGRESSO DELLA DC IL DIBATTITO POLITICO SI ALLARGA

Donat Cattin insiste per l'apertura al P.C.I.

«Nella lotta al potere conservatore e alle forze reazionarie» il suo apporto rimane necessario Arnaud propugna il superamento delle correnti - Il PSDI condanna il neofrontismo del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Settimana densa di impegni per il Parlamento e i partiti: mentre deputati e senatori dovranno discutere alcuni provvedimenti di rilievo, come la nuova disciplina fiscale dei prodotti petroliferi, le mozioni sul riconoscimento ufficiale del Vietnam del Nord e le variazioni al bilancio dello Stato, l'attenzione dei partiti continuerà a essere prevalentemente concentrata sul dibattito relativo alle prospettive del governo centrista.

E' ormai dato per acquisito da tutte le forze politiche che cambiamenti sono impossibili prima del congresso democristiano di giugno, e anche per questo motivo in molti partiti si alterna alla discussione sulle formule e le possibilità di maggioranza alternative, quella sui «contenuti», cioè le riforme sociali e i problemi concreti del paese.

Per martedì è in programma la direzione socialdemocratica, che ha all'ordine del giorno un esame della riforma della scuola e di quella della sanità. Anche la direzione del PLI, convocata per giovedì, discuterà di scuola e sanità, oltre che dei problemi di politica generale. Per la stessa giornata è prevista anche una riunione della direzione del PSI. Si parlerà a lungo della proposta socialista di riforma della RAI-TV in alternativa a quella formulata dalla «commissione Quartulli».

L'argomento preminente sarà comunque l'avvio del dibattito politico sulle prospettive politiche alla luce della relazione svolta da De Martino nei giorni scorsi. Si prevede una discussione alquanto animata perché sempre più chiaramente stanno riaffiorando i contrasti di strategia tra i demartiniani, fautori della disponibilità socialista ad appoggiare dall'esterno «monocolore» o «tripartito», alternativi del governo Andreotti, e i manciniani propensi a un più lungo periodo di opposizione per far maturare, intanto, le condizioni di ripresa della collaborazione DC-PSI su posizioni «più avanzate».

E' proprio sui tempi e sulle modalità più idonei per ridar vita a questa collaborazione che continua a svilupparsi il dialogo tra i partiti e nei partiti, un confronto centrato finora più sugli aspetti procedurali e sulle polemiche che sulla effettiva volontà di individuare punti di convergenza su problemi concreti. Ciò anche perché non solo nel PSI, ma anche nella DC si registrano veri e propri linguaggi differenti anziché semplici divergenze e sfumature.

Il fanfaniano Arnaud, molto vicino alle posizioni del segretario Forlani, ha ribadito, con un discorso a Torino, il valore e il significato della «centralità» del partito, pur sottolineado l'esigenza del dialogo di cui parla da tempo Fanfani. «Una coincidenza di valutazione sulle ragioni che hanno giustificato la costituzione dell'attuale governo, non è da sola sufficiente — ha detto — a determinare una maggioranza, solida omogenea e non provvisoria. Un serio confronto di posizioni ci deve portare a esprimere un comune giudizio sul ruolo della DC, ruolo che non può essere quello di mutare strategia e obiettivi dalle forze che si richiamano al socialismo e al classismo, né quello di accogliere ricette moderate e conservatrici».

«Il superamento di quel tanto di artificioso che esiste nella divisione in gruppi e correnti, quel superamento tante volte auspicato da Fanfani e da Forlani, passa — ha concluso Arnaud — per una chiarificazione politica, non per semplici atti di buona volontà». Un dibattito che deve, quindi, svilupparsi tanto all'interno quanto allo esterno della DC prima di pensare a soluzioni alternative. Ben diversa è la posizione della sinistra di «Forze nuove».

Intervenendo al convegno della corrente svoltosi a Viareggio, Donat Cattin ha sostenuto che «l'esperienza di 13 mesi di rottura con i socialisti è giudicata generalmente negativa». Soffermatosi sulla riduzione dell'occupazione, la crisi economica, il pericolo dei «fascisti che hanno alzato la cresta e le squadracce che non trovano una risposta precisa dalle forze dello Stato», l'ex ministro del lavoro ha osservato che «di fronte all'allargata presa di coscienza della necessità di cambiare bisogna muoversi nel vivo per giungere a un recupero critico del centro-sinistra».

Donat Cattin ha escluso l'obiettivo di «una grande coalizione Democrazia cristiana - Partito comunista», ma ha anche affermato che «il PCI rappresenta una grande forza popolare che non può rimanere inerte perché la sua neutralizzazione equivarrebbe a dare un enorme e forse incolmabile vantaggio, nella lotta politica, al potere conservatore e alle forze reazionarie». Sono tesi del tutto divergenti da quelle dei socialdemocratici che sottolineano soprattutto la importanza di una precisa chiusura da parte del PSI nei confronti dei comunisti.

Esplicito, in merito, è stato il segretario del PSDI Orlandi che, parlando a Trento, ha accusato i socialisti di puntare sul neofrontismo negli enti locali. «Sul piano delle prospettive di governo, il dialogo si sta disarticolando in convergenze paralizzanti, ma di segno contrario, all'insegna di un sostanziale milazzismo che vede uniti e mobilitati per una battaglia di tipo negativo comunisti, socialisti del PSI e neofascisti».

Tesi analoghe sono state esposte da Cariglia e da Preti. Quest'ultimo, in particolare, ha fatto una preoccupata diagnosi della situazione economica, osservando che «il rilancio dell'economia del paese non può immaginarsi fuori di un certo quadro politico che non può prevedere la partecipazione dei partiti non sicuramente democratici. Bisogna — ha aggiunto — che i socialisti si convincano di tutto questo. Ma esercitano un'influenza fortemente negativa — ha concluso Preti — quei sinistri democristiani i quali arrivano a dire che una politica di progresso è legata alla instaurazione di un rapporto nuovo di movimento con il partito comunista».

Anche il segretario liberale Bignardi, con un discorso a Pordenone, ha osservato che «veri specialisti di astrazione politica sono i socialisti, che potrebbero avere un ruolo determinante nella politica italiana, e invece preferiscono lasciarsi gestire dal PCI, per i comodi della strategia comunista. Ai socialisti, pertanto — ha aggiunto Bignardi — va fatto un discorso franco, e cioè che se non si pongono in una logica ortodossamente democratica, e perciò stesso ostile al comunismo, non possono che rimanere all'opposizione».

Di segno opposto, ovviamente, le argomentazioni dei socialisti. Il manciniano Balzamo ha sostenuto che il disegno di centralità della DC viene oggi rigidamente confermato da Forlani e da altri esponenti del partito per essere poi ribadito in sede di congresso. Per questo, a giudizio di Balzamo è pericolosa la «miracolistica» attesa del congresso come ipotesi di soluzione della crisi politica. In polemica con i demartiniani, l'esponente manciniano ha, quindi, sollecitato il PSI a una lotta «consapevole e responsabile», non solo contro il governo Andreotti, ma contro tutta la maggioranza della DC che «ha già dato al congresso un'impostazione per noi socialisti inaccettabile».

Si vedrà giovedì, in direzione, se i demartiniani continueranno a sostenere tesi diverse, oppure se accetteranno il braccio di ferro con tutta la DC ritenendo impossibile giungere a soluzioni alternative a breve termine.

Roberto Perugini

MEDICI RICEVE il ministro Rippon

Roma, 11

Il ministro degli affari esteri, senatore Medici ha ricevuto alla Farnesina il ministro britannico per l'ambiente, lo sviluppo regionale, lo sport e la gioventù Goffrey Rippon, attualmente in visita in Italia e lo ha intrattenuto a cordiale colloquio. *(Ansa)*

SPAVENTOSA CARAMBOLA SULL'AUTOSTRADA SESTRI LEVANTE-GENOVA

I FRATELLI PIRELLI FERITI IN UN INCIDENTE

Giovanni e Leopoldo all'ospedale con prognosi riservata per ustioni La loro vettura ha preso fuoco in un tamponamento - Illeso l'autista

Genova, 11

L'ing. Leopoldo Pirelli, di 47 anni, presidente della «Pirelli S.p.A.», ed il fratello Giovanni, di 54, sono rimasti gravemente feriti questa sera in un incidente stradale nella galleria «Castelletto» dell'autostrada Sestri Levante-Genova, nel tratto fra Recco e Nervi. Entrambi sono ora ricoverati con riserva di prognosi per ustioni: la «Giulia» sulla quale viaggiavano, infatti, in un tamponamento a catena, ha preso fuoco.

L'auto dei fratelli Pirelli, guidata dall'autista Aldo Nardi, era ferma in coda nella corsia per Genova a causa del traffico intenso. Secondo una prima ricostruzione compiuta dalla polizia stradale, è arrivata a un certo punto una «Fiat 128», color rosso, che, in fase di sorpasso, ha urtato la fiancata posteriore della «Giulia» e, dopo una serie di testa-coda, si è schiantata contro una «Mercedes» che era ferma in coda dietro alla «Giulia». Le tre vetture hanno preso subito fuoco.

I fratelli Pirelli sono stati estratti dalla «Giulia» in fiamme dall'autista, che ha riportato leggere ustioni alle mani. Leopoldo è stato ricoverato all'ospedale di San Martino, il fratello Giovanni in quello di Sampierdarena.

Leopoldo Pirelli ha subito nell'incidente ustioni di secondo e terzo grado al volto, di terzo grado alle mani ed escoriazioni alle ginocchia. Il fratello Giovanni ha ustioni diffuse di secondo e terzo grado sul cinquanta per cento del corpo.

All'ospedale di San Martino è giunta, poco dopo l'incidente, la madre dei fratelli Pirelli, Ludovica Zambeletti, di 78 anni, che stava trascorrendo un periodo di riposo nella sua villa di Pieve Ligure, sulla riviera di Levante. La donna ha subito visitato il figlio Leopoldo e poi ha parlato a lungo con l'autista, Aldo Nardi, facendosi spiegare come era avvenuto l'incidente. Poi ha detto: «Ora sta tranquillo, non è il caso di disperarsi. Vai a casa mia a Pieve, beviti un brodo, un bicchiere di Porto e vattene a dormire. Se non mi dispero io lo puoi fare anche tu?».

Aldo Nardi, milanese, di 37 anni, ha raccontato: «Ci eravamo appena fermati per la coda che c'era sull'autostrada quando ho sentito una gran botta dietro. Mi sono voltato e ho visto una lingua di fuoco uscire dalla parte posteriore dell'auto. Sono sceso, ho estratto l'ingegner Leopoldo. Intanto le fiamme si facevano sempre più forti: qualcuno ha tirato fuori anche Giovanni. Erano tutti e due con i vestiti in fiamme. Glieli ho strappati di dosso».

A bordo della «Fiat 128» che, secondo la polizia, ha provocato l'incidente c'erano due giovani; Arnaldo Torre, di 20 anni, e Orietta Grigoli, di 19, entrambi genovesi: il primo è rimasto praticamente illeso (escoriazioni alle mani, alla fronte e a una gamba), mentre la ragazza ha subito la frattura di un femore e di un braccio.



Nello stesso incidente sono rimaste ferite altre sette persone, ma tutte in modo piuttosto leggero: sono Franco Rapallo, di 29 anni, di Genova, Marina Rossi, di 31, di Massa Carrara, Mario Rapallo, di 32, di Milano, Emilia Smirnadssaian, di 35, nata al Cairo, Angela Gianotti, di 16, Maria Aurora Scanu, di 28, e Giuseppe Di Rella, pure di 28, tutti genovesi. *(Ansa)*

Identificati i «desperados»

Dalla prima pagina

piti anche numerosi abitanti della zona, fra i quali bambini appena usciti da scuola e che, assieme agli adulti, si erano avvicinati all'angolo dov'è situato il laboratorio per vedere che cosa stava accadendo.

Qualcuno, alla vista dei banditi che tenevano le pistole puntate contro le due donne terrorizzate, ha gridato: «Sparate, sparate!», ma sarebbe stata follia e anche quel grido, umanamente comprensibile, avrebbe potuto scatenare la reazione dei mancati rapinatori che, in quel momento, badavano solo a mettersi in salvo, costasse quel che costasse. L'avevano ripetuto più volte, all'interno del laboratorio, che non si sarebbero lasciati prendere: «L'ergastolo — avevano detto — non ci fa paura. Se non ci lasciate andare alle nostre condizioni, ammazziamo tutti gli ostaggi e poi moriremo anche noi».

«Attenti a quel che fate — avevano minacciato — perché, se ci costringete a uccidere questa gente, avrete contro tutta l'opinione pubblica!», e ogni minaccia veniva sottolineata da spari, da grida di donne, da invocazioni d'aiuto, da implorazioni a dare ai banditi l'auto che volevano. Poi, quando da una delle finestre sbarrate del laboratorio è stato gettato sul marciapiede un fazzoletto gocciolante sangue (il sangue che usciva dalla ferita alla testa della moglie del titolare, Lina Vicario, di 68 anni, colpita dai banditi appena questi avevano fatto irruzione all'interno) si è capito che non c'era altro da fare che aderire alle loro richieste.

Salvare le vite umane, è stato, allora, l'imperativo categorico: e così è stata messa a disposizione dei banditi la «Giulia» della questura, con targa civile. Usciti dal laboratorio, i tre ostentavano le armi, due puntate contro gli ostaggi e la terza contro il maresciallo Raffaele Torino, della questura di Padova, che inutilmente si era offerto al posto delle due donne. Fatti pochi passi, i banditi — dopo un sommario controllo all'interno dell'auto — vi si sono infilati, trascinando dentro Maria Teresa Vettore ed Edda Fanti e allontanandosi poi a grande velocità.

In previsione della fuga, auto-civetta con a bordo agenti di P. S. e carabinieri erano state dislocate nei punti d'uscita della città, sulle strade cioè che conducevano, rispettivamente, a Padova, Verona e Treviso. La «Giulia» dei rapinatori ha imboccato, a quasi 200 all'ora, quella per Verona, la «statale 11», una strada tortuosa, stretta e piena di traffico di autocarri, specialmente a quell'ora. Ma i banditi, o non lo sapevano, oppure avevano un'altra auto da qualche parte, in quella direzione; la «Giulia» è così uscita da Vicenza; alle sue spalle non si notavano auto della polizia (c'erano, a qualche centinaio di metri, ma avevano targhe civili) eppure i banditi non hanno affatto rallentato l'andatura.

Quest'ansia di allontanarsi al più presto dalla zona è stato il fattore che li ha traditi: nel superare, sempre sul filo dei 200, un autotreno, la «Giulia» ha strisciato una «128», è sbandata sulla propria destra, è finita contro un platano, si è schiantata e disintegrata nella scarpata sottostante. E' stata la fine per tutti, per i banditi e per gli ostaggi: uno solo dei malviventi è morto sul colpo, smembrato, irriconoscibile; gli altri due e le due donne, invece, erano ancora in vita, ma ne hanno avuto per poco. All'arrivo in ospedale gli ostaggi erano già morti, il secondo bandito è spirato poco dopo e il terzo, trasportato nel reparto rianimazione, qualche ora più tardi.

Maria Teresa Vettore (18 anni compiuti il 28 febbraio) ed Edda Fantin (35 anni) sono state viste vive, per l'ultima volta, da almeno un migliaio di persone: «No signore, no signore» mormorava la giovane Maria Teresa, con la pistola di un bandito puntata al fianco, rivolgendosi implorante alla gente, ai carabinieri, agli agenti, questi ultimi con le canne dei mitra forzatamente abbassate.

Ultima di quattro fratelli, la Vettore era fidanzata da circa un anno con un giovane del suo paese, Colzè, e viveva con la mamma, di 61 anni, e la nonna, di 89. Il padre, Vittorio Vettore, di 53 anni, era stato ricoverato la notte prima all'ospedale di Vicenza, in seguito a un attacco d'asma. La ragazza, che lavorava alle dipendenze di un noto commercialista, si era recata nel laboratorio di oreficeria per effettuare un pagamento, per mezzo di un assegno. Aveva fretta di andarsene per potersi recare all'ospedale, dove il padre l'attendeva.

La notizia è stata data a Vittorio Vettore con tutte le cautele, alcune ore dopo il tragico epilogo. L'uomo ha subito un forte «choc», di cui recava i segni sul volto anche stamane quando, nella sua stanza d'ospedale, è andato a trovarlo il ministro Rumor, che ha cercato di confortarlo. Rumor, accompagnato dal prefetto di Vicenza, si è poi recato dai parenti dell'altra donna rimasta uccisa, Edda Fantin, che viveva in una villetta di via Divisione Julia, a Vicenza, assieme agli anziani genitori: la donna era alle dipendenze della ditta Vicario da circa sei anni.

A. P.

MEDAGLIA D'ARGENTO al maresciallo Torino

Roma, 11

Il Presidente della Repubblica, su proposta del ministro dell'interno on. Rumor, ha deciso di conferire la medaglia d'argento al valor civile al maresciallo di P.S. Raffaele Torino, in segno di riconoscimento per il generoso tentativo di offrirsi volontariamente in ostaggio in sostituzione delle due donne catturate ieri a Vicenza dai banditi. *(Ansa)*

ESPULSI DALL'AUSTRIA i tre di «Settembre nero»

Vienna, 11

Tre dei sei fedain di «Settembre nero» arrestati nel gennaio scorso in Austria, dove erano giunti muniti di falsi passaporti israeliani, sono stati espulsi e hanno raggiunto ieri sera Beirut, da dove hanno proseguito per un paese arabo non identificato.

I sei fedain erano tutti giunti in treno dalla Svizzera, dove erano entrati con passaporti siriani: in Svizzera a quanto sembra, si erano muniti di falsi passaporti israeliani. Tre di essi erano stati arrestati il 19 gennaio a Vienna, e gli altri, qualche giorno dopo, al confine austro-italiano. Secondo la polizia austriaca, il «commando» di «Settembre nero» stava probabilmente preparando un attentato contro un gruppo di ebrei sovietici, che doveva transitare per Vienna diretto in Israele.

I sei guerriglieri erano stati condannati con la condizionale a una pena detentiva per uso di passaporti falsi, ed era stata ordinata la loro espulsione dall'Austria: l'attuazione di questa misura era stata però ritardata dal rifiuto di parecchi paesi arabi di accogliere i fedain. L'espulsione dei tre guerriglieri palestinesi è avvenuta due giorni prima dell'arrivo in Austria del ministro degli esteri israeliano, Abba Eban.

(Ansa - Afp)

PERIZIE E INCHIESTE sui killer di Calabresi

Milano, 11

I periti balistici incaricati di esaminare le tracce di polvere inesplosa rimaste nei fondelli dei due proiettili che uccisero il 17 maggio dell'anno scorso, il commissario capo Luigi Calabresi hanno consegnato alla magistratura le loro conclusioni. Sarebbe stato accertato che le cartucce vennero prodotte in Italia, dove due sole fabbriche hanno impiegato quel tipo di polvere. Una di queste è stata recentemente chiusa.

Si è appreso inoltre che nei giorni scorsi sono stati consegnati alla procura della Repubblica i rapporti dei carabinieri e della polizia stradale sulle ricerche fatte per rintracciare la «Giulia» sulla quale fuggirono, dopo il cambio d'auto, l'assassino di Calabresi e la donna che lo accompagnava. Le indagini, svolte in un gran numero di carrozzerie dell'alta Italia e negli uffici del pubblico registro automobilistico, avrebbero circoscritto a dieci autovetture la «rosa» del probabile proprietario della «Giulia», della quale non è mai stato denunciato il furto. *(Ansa)*

NEL TRADIZIONALE CLIMA IL 95.o INCONTRO LAZIO-ROMA

L'infuocato derby: «presidiato» Herrera

Poliziotti messi a guardia della casa dell'allenatore e della sede della società giallo-rossa - Numerosi i contusi - Le solite scommesse

Roma, 11

Feriti, contusi, liti più o meno violente. La casa di Helenio Herrera e la stessa sede sociale della Roma, presidiate dagli agenti di polizia: questi i principali aspetti, alcuni tradizionali, altri insoliti, che hanno caratterizzato il novantacinquesimo derby capitolino vinto dalla Lazio sulla Roma per 2-0, prima, durante e dopo lo svolgimento della partita, dentro e fuori dello stadio Olimpico.

Come avviene sempre in occasione delle «stracittadine» o di altri incontri ad alto livello, dalle nove del mattino, i tifosi delle opposte fazioni si sono riversati allo stadio Olimpico, allegramente e rumorosamente, issando bandiere, striscioni e accompagnandosi con clacson, trac trac, trombe e sirene. I primi tafferugli e i primi contusi si sono avuti circa due ore prima dell'inizio della partita. Due fidanzati, Paolo Cappelli di 25 anni e Marcella Sebastianelli di 21 anni che avevano preso posto nelle gradinate della curva Sud, sono stati colpiti alla testa da una bottiglietta lanciata dall'alto. I due giovani hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del policlinico.

Dopo l'inizio della partita e soprattutto prima che la Lazio segnasse i due gol, sono avvenuti altri tafferugli sugli spalti. A farne le spese è stato Carlo Lazzari di 23 anni, anch'egli colpito alla testa da una bottiglietta. Il giovane è stato medicato nell'ospedale di Santo Spirito e giudicato guaribile in tre giorni. Gli «scontri» fra tifosi romanisti e laziali si sono ripetuti anche fuori dello stadio.

All'uscita dello stadio, circa mezz'ora dopo la fine della partita gli agenti hanno dovuto chiedere rinforzi per l'atmosfera alquanto tesa creata da alcuni tifosi romanisti. Quasi tutti i giocatori della Roma sono usciti isolati a breve intervalli e non hanno così potuto evitare le battute ironiche dei tifosi laziali e qualche fischio anche dai propri sostenitori. Qualche vivace battibecco si è avuto soprattutto tra un gruppo di tifosi biancazzurri e l'ala destra della Roma, Orazi.

Il pronto intervento di agenti di pubblica sicurezza e carabinieri ha comunque impedito che la breve discussione degenerasse e Orazi è stato accompagnato dagli agenti fino alla sua automobile. Lo stesso è accaduto poco dopo, quando è uscito il terzino della Roma, Peccenini. Pochi minuti prima che uscisse, a bordo di un pullman la squadra della Lazio, festeggiata dai suoi tifosi da un cancello dell'ingresso «A» della tribuna Monte Mario è uscita una «Mini Minor» grigia, scortata da tre camionette della Celere. A bordo c'era Helenio Herrera, in compagnia di un amico. Il contestato allenatore giallorosso è stato scortato dagli agenti fino alla sua abitazione, all'Aventino e l'ingresso dello stabile, così come la sede della Roma, che si trova a poca distanza, sono stati controllati dagli agenti.

In piazza del Popolo i tifosi della Lazio hanno dato sfogo alla loro gioia organizzando un corteo di automobili che ha percorso a ciacson spiegato le strade del centro. Infine ecco alcune delle principali «vittime», tra i tifosi della Roma, che dovranno pagare le scommesse perdute con gli amici laziali: Alfonso Migliarese, macellaio romanista arricchirà la mensa dei laziali Antonio Rovati e Mario Spadavecchia, regalando loro sei galline padovane; una schiera di romanisti, guidati dai capitifosi Dante Ravizza e Oreste Ramponi, dovranno esibirsi in una «processione» espiativa da Viale Aventino al Testaccio; il romanista Franco Abela dovrà mangiare in una trattoria di borgo Pio, venti cannelloni, tutti insieme; Gianni Proietti, anch'egli tifoso giallorosso userà per un anno a tavola, soltanto salviette biancazzurre; Giacomo Pinzuti infine, dovrà recarsi tutti i giorni per un mese davanti alla sede sociale della Lazio, in via Col di Lana, inginocchiarsi davanti al portone di ingresso e raccogliersi in «mistica» preghiera. *(Ansa)*

UNA NUOVA INTENSA SETTIMANA SINDACALE

I metalmeccanici ancora protagonisti

Si riprende a scioperare anche mentre continuano gli incontri al ministero - L'accordo per gli statali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Protagonista della settimana sindacale sarà ancora una volta la vertenza dei metalmeccanici, per la quale, stando al fitto calendario di riunioni in programma tra le parti, si dovrebbero registrare sviluppi determinanti ai fini della soluzione dei punti più controversi del confronto Fim-Intersind e ai fini di un reale avvio del dialogo nel settore privato. Fra domani e mercoledì il ministro Coppo avrà numerosi incontri con le varie parti interessate alla vertenza.

Intanto a partire da domani i metalmeccanici effettueranno il nuovo programma di scioperi deciso dalla Fim, consistente in 30 ore di astensione dal lavoro fino al 31 marzo, in forma maggiormente articolata in tutte le aziende della categoria. Una sospensione delle trattative si avrà comunque alla fine della settimana con l'assemblea dei delegati metalmeccanici convocata dal 16 al 18 a Firenze per fare il punto della vertenza.

Statali, marittimi, piloti, pubblici esercenti, autoferrotranvieri, sono le altre categorie impegnate nei prossimi giorni in trattative e agitazioni per le rispettive vertenze. Per i 320 mila statali dei ministeri, dell'Anas e dei vigili del fuoco è confermata la previsione che entro la settimana verrà convocata una riunione tra i ministri della riforma, Gava, e del lavoro, Coppo, e i sindacati di categoria della Cgil, Cisl, Uil e Unsa per la sigla definitiva dell'accordo sulla piattaforma rivendicativa sindacale. Al testo dell'intesa fra sindacati e governo, in seno all'apposito gruppo tecnico, si è lavorato in questi giorni per eliminare alcune delle divergenze che avevano impedito il raggiungimento dell'accordo già nei primi giorni di questa settimana.

Per i marittimi della flotta Finmare i sindacati di categoria si riuniranno nei primi giorni della settimana per decidere la proclamazione di una seconda fase di agitazioni da attuarsi anche sulle navi italiane in partenza dai porti stranieri. La fase di scioperi conclusasi ieri ha interessato 50 navi da carico e da passeggeri delle società Tirrenia, Adriatica, Lloyd Triestino e Italia.

Per la vertenza dei piloti civili un nuovo incontro al ministero del lavoro tra le parti interessate si terrà martedì; lo scopo è di superare gli ostacoli che si erano frapposti alla conclusione della vertenza sulla base dell'accordo di massima raggiunto fin dall'agosto scorso. Frattanto, le trattative per il rinnovo contrattuale dei pubblici esercizi saranno riprese, dopo una lunga interruzione, il 15 e 16 marzo.

I problemi connessi al rinnovo contrattuale degli autoferrotranvieri saranno esaminati nei prossimi giorni in sede di ministero del lavoro. I sindacati di categoria proseguono nelle agitazioni articolate a sostegno del nuovo contratto e per una riforma dei trasporti, malgrado l'incontro che il sottosegretario al lavoro De Cocci ha avuto ieri con i rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali dei trasporti urbani ed extraurbani, e con quelli dei ministeri dei trasporti e del tesoro per esaminare i problemi di natura finanziaria connessi al contratto. Altri incontri sono in programma a breve scadenza.

M. G.

INCIDENTI A NAPOLI AL TERMINE DI UN COMIZIO DI ALMIRANTE E LAURO

78 ESTREMISTI DI SINISTRA ARRESTATI PER GRAVI VIOLENZE

Su un corteo missino hanno lanciato bottiglie Molotov - La polizia nella loro sede ha poi trovato bidoni di benzina e numerose armi improprie - Quattro le persone contuse

Napoli, 11

La polizia ha arrestato 78 persone, 30 delle quali minorenni, tutti estremisti di sinistra, sotto l'accusa di «strage, resistenza alla forza pubblica e uso e detenzione di materiale esplodente». Gli arresti sono avvenuti dopo una serie d'incidenti avvenuti a seguito di un comizio di Almirante e Lauro. Nel corso dei tafferugli fra giovani missini ed estremisti di sinistra che si trovavano nella sede dell'«associazione Italia-Cina, Unione sindacale, Comitati di lotta». Da questa sede, quando un corteo di missini è passato per la strada, sono state gettate numerose bottiglie Molotov e vari oggetti contundenti.

La polizia è intervenuta, ha allontanato i missini, poi è penetrata nella sede dove ha trovato due bidoni di benzina, cubetti di marmo e porfido, bastoni, mazze ferrate e bottiglie di acido muriatico. Tutte le 78 persone che si trovavano nella sede, tra le quali il segretario del partito comunista marxista-leninista di Italia, Gustavo Herman, sono state portate in questura e in seguito denunciate in stato di arresto. Immediatamente il collegio di difesa degli arrestati ha emesso un comunicato che respinge l'accusa di strage, accusa definita «grossolana».

Tra gli arrestati ci sono anche un giornalista, Alfredo Azzaroni, di 51 anni, di Rimini (Forlì), redattore del «Mattino», il quale è stato sospeso da ogni incarico redazionale in attesa dell'esito degli accertamenti in corso, lo studente universitario Antonio Piscicelli di 23 anni, di Napoli; l'impiegato Massimo Maciocia, di 32 anni, anch'egli di Napoli, il rappresentante di commercio Salvatore Caliendo, di 65 anni, il presidente della società cooperativa «ODAC», Giovanni Marzatico, di 28 anni; le sorelle Adriana, Anna e Patrizia Russo, rispettivamente di 16, 20 e 17 anni, che sono figlie di un agente di pubblica sicurezza.

In serata il capo di Gabinetto della questura di Napoli, vice questore Amato, parlando con i giornalisti alla presenza del dirigente dott. Brenzo, e dei commissari Goffredo e Palumbo, ha detto che «sin da ieri erano stati disposti accurati controlli per evitare possibili attentati alle sedi di partiti politici in previsione dei comizi di oggi dell'on. Almirante a Torre Annunziata e a Napoli». Il vice questore Amato ha aggiunto che «i servizi di sorveglianza con pattugliamenti e posti di blocco hanno evitato stamani più gravi episodi di violenza».

In corso Meridionale, infatti, davanti ad un negozio di autoricambi, sono state trovate dagli agenti due bottiglie incendiarie petardi e miccia, mentre in piazza Mercato alcuni sconosciuti hanno tentato di forzare la porta della sede del «MSI-DN», ma sono fuggiti alla vista di una pattuglia della «Volante».

La polizia è anche intervenuta in via delle Repubbliche Marinare, dove persone non ancora identificate hanno appiccato il fuoco a masserizie e a vecchi copertoni per impedire il passaggio di numerose auto con a bordo persone che si recavano ad ascoltare il comizio dell'on. Almirante in piazza Matteotti.

Quattro sono le persone rimaste contuse nel corso degli incidenti. Due giovani, Salvatore Lauria, di 28 anni, di Montemurro, e Donato Padulo, di 24, di Sarcone (Potenza), hanno dichiarato di essere stati aggrediti e percossi con un manganello da alcuni uomini che avevano bracciali e fazzoletti tricolori. I due si sono fatti medicare nell'ospedale dei Pellegrini; nello stesso ospedale si è fatto medicare Lorenzo Piombo, di 20 anni, il quale ha detto che in piazza Matteotti ha salutato gli oratori della manifestazione con il pugno chiuso e che quindi è stato allontanato minacciosamente; poco dopo, in piazza Carità sarebbe stato raggiunto da giovani con coccarde tricolori che lo avrebbero percosso. L'ultimo contuso è lo studente Raffaele Topo, di 21 anni, il quale ha dichiarato di essere stato ferito a un dito da una scheggia delle bottiglie lanciate dagli extraparlamentari di sinistra. *(Ansa)*

Bomba davanti alla casa di uno studente a Mestre

Mestre, 11

Un ordigno di piccole dimensioni è stato fatto esplodere nelle prime ore di stamane sul poggiolo, situato al primo piano, dell'appartamento del giovane Giuliano Silvestri, di 19 anni, di Mestre. Il giovane non era in quel momento ancora rientrato nella sua abitazione; erano invece nella camera da letto una sorella e i genitori.

PER RENITENZA ALLA LEVA

Rimpatriano dopo 17 anni: subito arrestati

Milano, 11

E' stato un amaro ritorno in patria quello dei due fratelli Giacomo e Mario Gulini rispettivamente di 31 e 33 anni, originari di Caltagirone (Catania): non immaginavano neppure che, dopo 17 anni passati in Australia dove erano emigrati giovanissimi con i familiari, per le autorità militari italiane erano considerati «renitenti alla leva» e come tali perseguitati da ordini di cattura.

Fatta tappa a Milano e preso alloggio in un albergo nei pressi della stazione centrale la scorsa notte i due fratelli hanno visto arrivare i carabinieri che, avendo i loro nomi sul bollettino dei ricercati, erano andati ad arrestarli non appena la direzione dell'albergo aveva segnalato la loro presenza in città. Giacomo e Mario Gulini verranno ora trasferiti in un carcere militare in attesa del processo.

(Ansa)

CONTINUA IL DIFFICILE LAVORO DEGLI INQUIRENTI CONTRO LE INTERCETTAZIONI

Per i telefoni consulto Roma-Milano

Allargate le indagini sulla sparizione delle bobine sequestrate - Un'operazione «bonifica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Per l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche sono previsti, a breve scadenza, nuovi e importanti sviluppi. Se ne ha conferma da alcune indiscrezioni trapelate oggi circa il proposito dei magistrati inquirenti di fare il punto sulle indagini finora svolte per passare così a una seconda fase. Per mercoledì è infatti in programma un incontro tra il pretore Infelisi e i sostituti procuratori della Repubblica Sica e Riccardelli (il magistrato che nel capoluogo lombardo si sta occupando di un'inchiesta «parallela» sulle intercettazioni abusive).

L'incontro fra i tre magistrati servirà innanzitutto a fare il punto sulle indagini riguardanti gli scandalosi abusi delle intercettazioni telefoniche emersi nelle ultime settimane. A questo proposito il dott. Riccardelli ragguaglierà i colleghi romani a proposito di uno dei risvolti più sconcertanti delle indagini: la manomissione delle casse nelle quali erano state riposte le decine e decine di bobine «scottanti» sequestrate negli uffici di Lugano del detective Tom Ponzi.

E' questa la seconda volta che i «soliti ignoti» intervengono tempestivamente per far sparire alcuni dei corpi di reato più compromettenti. Quindici giorni or sono, come si ricorderà, scomparve dallo studio del pretore Infelisi un'altra bobina sulla quale erano registrate le conversazioni, intercettate abusivamente, di personaggi politici e di loro stretti collaboratori.

Intanto, anche agli agenti del reparto di polizia speciale addetto alla presidenza della Repubblica, si sono affiancati agli altri inquirenti. L'operazione si è resa necessaria dopo l'accertamento del fatto che anche diverse delle linee del Quirinale erano tenute sotto controllo abusivo da parte degli «spioni». I primi accertamenti svolti da questi agenti hanno dato risultati quantomeno sconcertanti: prima dello scoppio dello scandalo, e cioè quando il pretore Infelisi già indagava, ma la notizia non era ancora trapelata, alcuni falsi operai della Sip trafficarono all'interno degli armadi stradali da dove si diramano le linee telefoniche dei palazzi della presidenza della Repubblica. I poliziotti del Quirinale non sono ancora riusciti a stabilire con certezza il motivo della «missione» di questi falsi tecnici della Sip.

Si è appreso oggi ufficialmente che per martedì prossimo è stata indetta al ministero delle poste una riunione al vertice per studiare un piano che abbia come obiettivo immediato la «bonifica» di tutte le reti telefoniche della città. Nel corso della riunione, alla quale parteciperanno tra gli altri il direttore generale delle poste, Principe, il direttore della Sip per il Lazio, Cimagalli, il colonnello dei carabinieri Siracusano e il pretore Luciano Infelisi, verrà anche decisa la costituzione di un «nucleo di pronto intervento» per l'individuazione di tutte le linee ancora sotto controllo abusivo. La speciale squadra di bonifica sarà a disposizione di tutti quei cittadini che dimostreranno di avere fondati motivi di ritenere che le proprie conversazioni telefoniche siano intercettate.

In attesa di trasferire per motivi di competenza (sono affiorati infatti reati come estorsione e corruzione e associazione per delinquere) tutto il fascicolo al procuratore della Repubblica, il pretore Luciano Infelisi continua nella sua indagine, e, per domani ha convocato alti funzionari del ministero dell'interno il cui nome è stato fatto in questi giorni dagli imputati e dai testimoni interrogati. Nei prossimi giorni, invece, il magistrato conta di convocare anche l'attuale questore di Como, Mario Nardone, alle cui dipendenze ha lavorato sino a tre anni or sono Walter Beneforti, sino al momento cioè in cui l'allora commissario di P.S. anziché accettare di trasferirsi a Bressanone preferì lasciare l'amministrazione dello stato per dedicarsi all'attività d'investigatore privato.

Alberto Fusco



SI SONO INIZIATE LE CELEBRAZIONI DEL GRANDE ARCHITETTO A DUE SECOLI DALLA MORTE

Il Capo dello Stato inaugura a Caserta l'anno di Vanvitelli

Calorose manifestazioni di affetto al Presidente della Repubblica - La solenne cerimonia nella sala del trono a palazzo reale per la commemorazione dell'insigne artista napoletano

Caserta, 11

Il Presidente della Repubblica, on. Leone è giunto stamane in visita ufficiale a Caserta per inaugurare le celebrazioni del bicentenario della morte del grande architetto napoletano Luigi Vanvitelli. Il Capo dello Stato, il quale è legato a Caserta da antichi e saldi sentimenti, è stato accolto con calorose manifestazioni di simpatia e di affetto. In corso Trieste e in via Mazzini, la folla festante ha rotto i cordoni dei carabinieri e si è fatta attorno all'auto presidenziale dalla quale il sen. Leone, visibilmente commosso, ha risposto ai saluti dei cittadini.

Il Capo dello Stato, dopo aver passato in rassegna una compagnia di bersaglieri della scuola truppe corazzate, che gli ha reso gli onori delle armi, si è recato nell'edificio del governo dove ha ricevuto l'omaggio ed il saluto del prefetto di Caserta, dott. Crisopulli, del sindaco Gallicola e delle autorità civili, militari e religiose. Il Presidente Leone era accompagnato dal consigliere militare Scotto-Lavina, dal consigliere diplomatico ambasciatore Sensi, dal consigliere parlamentare Martinelli, dal capo della segreteria particolare e del servizio stampa Valentino, oltre che dalla moglie, signora Vittoria (che è nata a Caserta) e dai tre figli Mauro, Giancarlo e Paolo.

Il sen. Leone, alla testa di un corteo di automobili, ha poi raggiunto il monumento ai Caduti in piazza d'armi dove ha deposto una corna d'alloro, presenti le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma. Lungo tutto l'itinerario si sono rinnovate le calorose manifestazioni di simpatia con applausi scroscianti e sventolio di bandierine agitate da cittadini di tutti i ceti sociali e dagli alunni delle scuole elementari vestiti con i loro grembiulini variopinti.

Nella vasta sala del trono del Palazzo reale, davanti ad alcune centinaia di persone, si è quindi svolta la cerimonia di apertura dell'anno vanvitelliano. Il Capo dello Stato è giunto a palazzo reale a mezzogiorno. Erano con lui il sen. Spataro e l'on. Girardin, in rappresentanza dei due rami del Parlamento, il ministro Gava, il vicepresidente del consiglio superiore della magistratura, Bosco.

Il sindaco della città, avv. Gallicola, a nome di Caserta e del comitato esecutivo delle celebrazioni vanvitelliane, ha rivolto il saluto all'on. Leone, «La sua visita — ha detto il sindaco — coincide con l'inaugurazione dell'anno vanvitelliano che Caserta ha voluto, a celebrazione dell'insigne artista al quale deve la sua fama nel mondo e in gran parte la sua esistenza di città nuova, sorta e sviluppatasi intorno a quei gioielli incomparabili dell'arte e della tecnica che sono la reggia che ci ospita ed il suo parco. Il disegno di Vanvitelli fu di realizzare una capitale di questa città, concependone minutamente il piano urbanistico con criteri ancora oggi validi ed esemplari».

Il prof. Bruno Molaioli, studioso ed ex sovrintendente delle antichità e delle arti della Campania, ha quindi tenuto la commemorazione di Luigi Vanvitelli. Dopo aver accennato alla formazione del Vanvitelli alla scuola del padre, il pittore olandese Gaspar Van Wittel, e dopo averne ricordato l'attività, svolta agli inizi del 1700 in varie parti d'Italia e in particolare a Roma, Ancona, Macerata e Napoli, il prof. Molaioli, concludendo la sua prolusione, ha così affermato: «la reggia di Caserta è il maggior monumento dell'architettura italiana del '700 e fra i capisaldi della storia dell'architettura europea; e poco conta ricercarvi il punto di arrivo del "tratticismo" neocinquecentesco o il punto di partenza di quello che sarà il grandimento neoclassico».

Il Presidente Leone, dopo una sosta alla tomba di Luigi Vanvitelli, nella cappella di San Francesco di Paola, in Casagiove, ha visitato nel pomeriggio lo stabilimento «Poliestere» della «3M Italia S.p.A.», un impianto recentemente entrato in produzione, che ha comportato un investimento di 18 miliardi.

Nell'ampio salone della conversione prodotti magnetici, alla presenza anche dei dirigenti delle aziende dell'area di sviluppo industriale del Casertano e delle altre autorità, si è svolto l'incontro fra il Capo dello Stato e le maestranze dello stabilimento, operai e impiegati, che si sono stretti attorno al Presidente della Repubblica salutandolo con simpatia. Il dipendente più anziano dell'azienda, anche a nome di tutti i 6.500 dipendenti della «3M Italia», ha consegnato al Capo dello Stato una targa d'oro a ricordo dell'avvenimento.

Altra tappa dell'intensa giornata del Capo dello Stato a Caserta si è svolta nell'aula del consiglio comunale, nel nuovo municipio. Il sindaco, insieme al consiglio comunale, ha conferito a Leone la cittadinanza onoraria della città. La motivazione della delibera, che è stata votata dai consiglieri all'unanimità, afferma: «Con l'intento di consacrare in pubblico atto i saldi legami che uniscono Giovanni Leone alla città di Caserta, volendo esprimere gratitudine all'uomo che, con passione, sollecitudine e trepidazione quasi di figlio, ha seguito costantemente da vicino la difficile aspra, tenace rinascita di Caserta, fin dall'anno della sua riacquistata dignità di capoluogo. Nell'intento ancora di rendere omaggio di stima e considerazione a colui che, con umiltà e discrezione pari alla severità del suo costume morale e politico, è stato sempre pronto a rispondere nei momenti più difficili agli appelli del paese, interprete dei sentimenti della intera città, su proposta del sindaco delibera di conferire a Giovanni Leone la cittadinanza onoraria di Caserta». *(Ansa)*

APPLAUSI AL PRESIDENTE



Telefoto Ansa

Caserta — Il Presidente della Repubblica, giunto in visita ufficiale per presenziare all'inaugurazione delle celebrazioni in onore di Luigi Vanvitelli, risponde agli applausi della folla

SI TIRANO LE SOMME DELLA RASSEGNA CANORA PER LA QUALE E' GIUNTA L'ORA DELLA VERITA'

Del tutto negativo come spettacolo il bilancio del Festival di Sanremo

Le poche voci che stanno al suo attivo non sembrano sufficienti a tenere a galla la manifestazione Nelle scelte delle giurie è completamente naufragato il tentativo di dare vita a nuove forme musicali

Sanremo, 11

I partecipanti al Festival di Sanremo stanno smobilitando rapidamente dopo la conclusione di questa ultima edizione — la 23-a — che certo sarà ricordata tra quelle più movimentate e decisive nella storia della manifestazione canora sanremese. Dopo una nottata nella quale vincitori e vinti hanno festeggiato o si sono consolati nei più noti locali ntturni della cittadina ligure, gli «addetti ai lavori» stanno tentando di riordinare le idee e di vagliare le prime reazioni sul Festival per capire quale può essere stato, indipendentemente da quello espresso ufficialmente dalle giurie, il giudizio del più vasto pubblico che ha seguito dai teleschermi l'andamento dell'ultima serata.

Il bilancio finale che si fa al termine di ogni edizione, assume quest'anno per il Festival di Sanremo una importanza particolare anche per quanto riguarda le sue possibilità future di sopravvivenza o di rilancio. Le molte polemiche che lo hanno preceduto, le vicende politiche del consiglio comunale ed i loro riflessi sulla manifestazione, le scelte della commissione di selezione, la decisione di lanciare un «nuovo corso» musicale, l'immissione di tanti giovani esordienti, hanno fatto della manifestazione di quest'anno «il festival della verità». Si tratta ora di valutare se questa verità è stata positiva o negativa e trarne le dovute conseguenze.

La cosa più chiara, dati i risultati, è stato il fallimento totale del «nuovo corso»: il desiderio di far conoscere nuove forme di espressione musicale ed interpreti non convenzionali è naufragato nelle scelte delle giurie che hanno confermato l'immutabilità — per ora — della «formula magica» alla quale ci si deve attenere per vincere un festival: un cantante noto con una canzone melodica tradizionale, dal testo semplice e possibilmente romantico. Sfruttando con abilità questa collaudata formula, Peppino di Capri, Peppino Gagliardi e Milva sono diventati i protagonisti della manifestazione. L'unica cosa che ha meravigliato — stando così le cose — è stata l'esclusione di Sergio Endrigo, che con «Elisa» aveva presentato una canzone che si atteneva alle indicazioni di quella formula, pur se con l'inserimento di una idea nuova per un più originale collegamento tra la linea musicale ed il testo letterario.

Sul piano dei testi delle canzoni si è notato un certo miglioramento ed un maggiore impegno dei compositori, anche se è rimasto predominante il tema dell'amore. Tra i testi più «impegnati» si sono distinti quelli di Anna Identici e Roberto Vecchioni. Nelle musiche, anche in quelle delle canzoni vincenti, sono stati ancora troppi i richiami a situazioni musicali già ascoltate, anche se questi accostamenti sono stati realizzati con più scrupolo e meno scopertamente degli anni passati. Non sono mancate, comunque, musiche originali, come quelle presentate dall'esordiente cantante-autore Umberto Balsamo o dall'escluso Drupi.

Note positive sono venute da due dei molti esordienti lanciati alla ribalta in questo festival. All'attenzione del pubblico si sono imposti con una certa autorità Gilda Giuliani e Umberto Balsamo: piena di vitalità e temperamento la prima, mite e romantico il secondo. La Giuliani ha ottenuto un vivo successo personale e, forse, avrebbe ottenuto qualcosa di più anche sul piano dei risultati se l'emozione non l'avesse tradita proprio l'ultima sera, con un breve mancamento di voce prima dell'acuto finale. Umberto Balsamo, più che come cantante, si è messo in luce per le sue doti di autore delicato ma dal taglio moderno. Molto apprezzate sono state dal pubblico le sue due composizioni entrate in finale: «Amore mio» da lui stesso cantata e «Dolce frutto» affidata ai «Ricchi e poveri».

Numerose sono state anche quest'anno le canzoni dal taglio chiaramente commerciale; quei motivi, cioè, che al di fuori delle possibilità di vittoria al festival, sono stati realizzati tenendo conto soprattutto della probabile accoglienza da parte del pubblico che acquista i dischi. Tra i motivi che potrebbero ottenere buoni successi di vendita, oltre a quelli piazzatisi ai primi posti della classifica finale, ci dovrebbero essere la divertente «Sugli Sugli Bane Bane» delle Figlie del vento, «Come sei bella» dei Camaleonti, «Vado via» di Drupi, «La bandiera del sole» di Fausto Leali, «Tu nella mia vita» di Wess e Dori Ghezzi, «Dolce frutto» dei Ricchi e poveri, «Tu giovane amore mio» di Donatello ed «Anika na-o» dei Jet.

Il bilancio del Festival, anche se è completamente negativo dal punto di vista dello spettacolo, ha, quindi, anche qualche modesta voce all'attivo, forse però non sufficiente a tenere a galla le sorti di questa manifestazione, compromesse dalle troppe polemiche ma soprattutto da una formula che si è dimostrata incapace di adeguarsi alle nuove esigenze che incalzano nel mondo dello spettacolo. *(Ansa)*

Nuova tecnica ladresca: «furto con l'uovo rotto»

Palermo, 11

Una nuova tecnica per compiere furti ai danni delle portinerie è stata collaudata con successo da un ladro rimasto finora sconosciuto. E' quella dell'«uovo rotto». Finora con questo ingegnoso sistema sono stati compiuti almeno cinque furti che hanno fruttato quasi 500 mila lire.

Per ultima è stata presa di mira Maria D'Ippolito di 61 anni, portiera di uno stabile in via Nunzio Morello. Uno sconosciuto le si è presentato chiedendole di chiamare al citofono uno degli inquilini. Improvvisamente il ladro ha lasciato cadere un uovo che rompendosi sul pavimento ha richiamato la attenzione della donna. Mentre la portiera era indaffarata a pulire il pavimento con uno straccio, il ladro ha aperto il cassetto e si è impossessato di 43 mila lire. Senza farsene accorgere si è allontanato indisturbato.

Altri analoghi episodi erano stati denunciati alla polizia in precedenza. *(Italia)*

DIVORZIANO due olimpionici

Santa Monica, 11

Il matrimonio di Olga e Harold Connolly, medaglie d'oro rispettivamente nel disco e nel martello ai giochi di Melbourne, sta finendo in divorzio. Il 42enne Connolly ha chiesto lo scioglimento dell'unione con la 41enne Olga.

I due si erano sposati 16 anni fa. Hanno quattro figli, fra cui due gemelli. La rottura pare sia stata provocata almeno in parte dal desiderio della signora Connolly di condurre una vita più libera.

I due atleti si erano conosciuti appunto a Melbourne quando Olga Connolly faceva parte della squadra cecoslovacca. L'anno dopo, Harold andò a Praga e i due si sposarono fissando la loro dimora a Santa Monica in California.

QUARANTA NAZIONI PRESENTI ALL'ESPOSIZIONE AGRICOLA

Aperta da Natali a Verona la 75ª Fiera internazionale

Nel suo discorso il ministro ha confutato alcune valutazioni pessimistiche circa il tasso di aumento della nostra produzione agricola negli ultimi anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, 11

Il ruolo dell'agricoltura nella programmazione economica, la attuazione delle direttive comunitarie e le nuove competenze regionali per l'agricoltura sono i temi del discorso che il ministro Natali ha fatto oggi a Verona, nel palazzo della Gran Guardia, in occasione dell'inaugurazione della settantacinquesima edizione della Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnica. Hanno partecipato alla manifestazione, oltre al ministro di grazia e giustizia Gonella, parlamentari, rappresentanti della regione, della provincia e del comune, e in rappresentanza dei paesi partecipanti alla Fiera (40 nazioni), anche molti diplomatici.

Il ministro, anzitutto, ha esordito confutando alcune valutazioni pessimistiche circa il tasso di aumento della produzione agricola nazionale negli ultimi anni. «L'agricoltura italiana — ha detto — ha fatto registrare aumenti reali di produzione superiori a quelli degli altri paesi ed un aumento del reddito procapite pari, nel periodo 1965-'71, all'8,5 per cento annuo, mentre l'aumento della produttività tecnica, cioè della resa produttiva per ettaro, si è sviluppato ad un tasso medio annuo del 3,5 per cento. Cifra nella quale gioca, oltre che l'aumento dei rendimenti comunitari anche il diverso valore delle produzioni, ottenute — ha sottolineato il ministro — nel quadro di un processo di riconversione che pure si è sensibilmente sviluppato puntando verso prodotti di più elevato valore unitario, così come suggerivano le tendenze evolutive del consumo. Inoltre l'indice delle retribuzioni agricole è salito, nell'ultimo anno, al 209 per cento rispetto al 1966, contro il 175 per cento degli altri settori».

Natali ha quindi affermato che dalle interdipendenze esistenti tra l'agricoltura e gli altri settori economici deriva il fatto che le linee di politica agraria diventano una componente essenziale delle direttive generali di politica economica e degli stessi processi di formazione del programma economico nazionale. Il ministro ha proseguito osservando che appare del tutto ovvio che lo sviluppo agricolo debba tener conto dell'integrazione europea e per vari aspetti: politici, economici e normativi. Quelli politici — secondo Natali — spingono a finalizzare l'inaugurazione in una prospettiva di unificazione e consolidamento di civiltà; gli economici, derivano dalla necessità di seguire orientamenti inquadrati in una prospettiva di crescente specializzazione; ed infine i normativi, quali il valore vincolante che il Trattato di Roma affida ai regolamenti ed alle direttive agricole della comunità.

In precedenza erano intervenuti il sindaco di Verona, Veggio, il presidente dell'amministrazione provinciale, Zanotto, e, in rappresentanza della regione veneta, l'assessore all'agricoltura Veronesi, il quale ha ricordato che i nuovi compiti affidati alle regioni, sollecitano una sempre più attiva «presenza» della regione nella manifestazione.

Al termine della cerimonia il ministro Natali ha consegnato il premio internazionale per la zootecnia «Uovo d'oro», giunto alla sua decima edizione, al premio Nobel Virtanen, biochimico di fama mondiale, al prof. Nicola Tortorelli, cultore di discipline zootecniche e docente presso l'università di Palermo ed al prof. Agostino Rigi Luperti, presidente dell'Istituto nazionale della nutrizione.

Dopo aver inaugurato ufficialmente il cavalcavia di viale Piave, che congiunge la città con il quartiere fieristico, il ministro Natali, sempre accompagnato dal ministro Gonella, dal sottosegretario Canestrari e dalle altre autorità, ha inaugurato la settantacinquesima edizione della Fiera.

Luigi Vianello
dell'«Ansa»

DOPO UN COLLOQUIO FRA FUNZIONARI DI WASHINGTON E I LEADER DEGLI INDIANI

Finisce in «danza di pace» la prova di forza dei pellirosse

Il governo ha posto fine all'assedio del villaggio - I Sioux disarmano i bunker scavati per la difesa da eventuali assalti e festeggiano con canti la loro «vittoria morale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wounded Knee, 11

Il confronto in armi tra le autorità federali ed i pellirosse che da dodici giorni occupano il villaggio di «Ginocchio ferito» sembra ormai prossimo a concludersi senza colpo ferire. Da ieri sera il governo di Washington ha infatti posto fine all'assedio del villaggio Sioux provvedendo a far ritirare da tutta la zona circostante i trecento agenti della polizia federale che da circa due settimane vi erano affluiti. Con gli agenti sono scomparsi anche i posti di blocco e al rumore della fucileria, risuonato sinistramente anche ieri, si è sostituito il ritmo dei tamburi.

Con canti e danze i pellirosse di «Ginocchio ferito» hanno festeggiato la loro «vittoria morale» mentre, in base ad un accordo raggiunto in serata con la controparte — hanno provveduto a disarmare i bunker scavati nel villaggio e che sarebbero dovuti servire a fronteggiare un eventuale attacco in forze dei federali. Ridotte anche le misure di sicurezza, sono ora soltanto pochi i pellirosse che possono girare armati nel comprensorio di Wounded Knee.

A tutte queste liete novità, che non erano certo nell'aria dopo la lunga sparatoria di ieri, si è giunti dopo un lungo colloquio che ha visto radunati all'interno di un pullman piazzato alla sommità di una collina, sovrastante la zona, funzionari di Washington ed i leader dell'AIM (America Indian Movement). Nella seduta si è parlato anche delle istanze dei pellirosse, delle loro rivendicazioni finora inascoltate e delle accuse di abuso d'ufficio rivolte a Richard Wilson, presidente della tribù Oglala dei Sioux, che rappresenta dodicimila pellirosse.

Con il ritiro delle truppe federali da Wounded Knee, che gli indiani continueranno ad occupare a tempo indeterminato, la vicenda dovrebbe avviarsi, tranne improvvisi mutamenti, verso una soluzione pacifica che potrà essere più o meno immediata. Dei motivi che hanno indotto il governo centrale ad ammorbidire il proprio atteggiamento ha parlato Ralph Frickson, assistente speciale del ministro della giustizia. «Tutti gli ostaggi sono stati rilasciati. E gli indiani si sono offerti di restituire Wounded Knee ai suoi abitanti». Il funzionario ha aggiunto che da quando i pellirosse hanno dato vita all'occupazione sono stati effettuati oltre sessanta arresti.

Ramon Roubiedex, l'uomo che da oltre una settimana era incaricato di negoziare con i funzionari del dipartimento della giustizia e dell'interno, aveva affermato ieri che sarebbe ricorso alla magistratura per ottenere la rimozione dei blocchi stradali. Mentre gli agenti iniziavano a ritirarsi da Wounded Knee, il villaggio su cui per dodici giorni era gravata una atmosfera densa di incognite e paure, sembrava improvvisamente rivivere. I duecento pellirosse che da dodici giorni vegliavano in armi, si abbracciavano e baciavano, mentre il rullo dei tamburi e le note dei canti sioux, rompevano l'aria e tutti gli occupanti il villaggio si dirigevano verso la chiesa cattolica del villaggio per dare il via a cerimonie di ringraziamento.

I pellirosse si erano impadroniti del villaggio, che nel 1890 aveva visto la cavalleria federale uccidere guerrieri Sioux, donne e bambini, il 27 febbraio scorso con un'azione a sorpresa. Fatta irruzione nello spaccio si erano impadroniti di venti fucili e dopo aver preso undici persone in ostaggio si erano trincerati in bunkers scavati tutt'intorno al villaggio. Per evitare sorprese avevano eretto anche torrette di osservazione. Gli ostaggi rimasero nelle mani dei pellirosse fino al primo marzo quando vennero tutti rilasciati ad eccezione del reverendo Paul Manard, un sacerdote cattolico che poté abbandonare «Ginocchio ferito» l'8 marzo.

Giovedì, la situazione improvvisamente precipitata, consigliava ad un centinaio di donne e bambini di abbandonare il villaggio mentre le truppe federali ponevano in stato d'assedio «Ginocchio ferito». Quella stessa sera molti pellirosse che avevano originariamente occupato il villaggio lo abbandonavano per essere sostituiti da forze fresche.

A. P.

DOPO IL NAUFRAGIO AL LARGO DELLA COSTA

NELLE CARCERI DI BARI IL CONTRABBANDIERE GRECO

Senza risultati le ricerche in mare del complice

Bari, 11

Due motovedette della capitaneria di porto di Bari e di Molfetta, e due elicotteri della guardia di finanza e del centro di soccorso aereo di Grottaglie (Taranto) hanno ripreso stamane all'alba le ricerche del greco Antonios Sfounis di 38 anni, scomparso in mare nelle prime ore di ieri dopo il naufragio del motoscafo sul quale era imbarcato. A bordo del natante — nella cui parte prodiera si era formata una sacca d'aria che lo manteneva parzialmente a galla — c'era anche un cognato dello Sfounis, Joannis Pagakis di 26 anni, il quale è stato salvato nella mattinata di ieri dall'equipaggio di un motopeschereccio.

Nelle cabine del motoscafo — che è stato recuperato successivamente da un'altro battello da pesca e sequestrato dalla guardia di finanza — erano stivati oltre cento scatoloni di sigarette estere di contrabbando. Si suppone, quindi, che i due greci avessero trasportato sul motoscafo le sigarette da una nave che li attendeva al di fuori delle acque territoriali e che, nel ritornare a terra, abbiano imbarcato — forse per un colpo di mare — una notevole quantità d'acqua. Un guasto alle pompe di sentina non avrebbe consentito lo smaltimento del liquido provocando, così, il semiaffondamento del natante. Una telefonata fatta al «113» — pare da un complice dei due greci che si manteneva in contatto radio con loro — ha dato l'inizio alle operazioni di soccorso.

Mentre le ricerche dello Sfounis continuano, in un tratto di mare compreso tra i centri costieri di Molfetta e Monopoli, rispettivamente a Nord e a Sud del capoluogo, il nucleo di polizia tributaria dell'undicesima legione della guardia di finanza svolge indagini per identificare gli eventuali complici dei due greci. Sarebbe stato accertato che questi sono entrati clandestinamente in Italia e che avevano contatti con contrabbandieri di diverse regioni italiane. Il Pagakis, che era stato ricoverato all'ospedale «Fallacara» di Triggiano (Bari), è stato frattanto trasferito nelle carceri del capoluogo sotto l'accusa di contrabbando. *(Ansa)*

MERLE OBERON si separa dal marito

New York, 11

Merle Oberon, l'ex attrice inglese ed un tempo una delle stelle di Hollywood, si è separata dal marito, il ricco industriale messicano Bruno Paglai. E' probabile che i due possano in futuro divorziare. Lo scrive la nota columnist americana Suzy. Tra le altre cose — scrive la giornalista — Merle è allergica all'altitudine di Città del Messico, ed i figli che li avevano tenuti uniti sono ora cresciuti.

AUSTERA CERIMONIA A FIRENZE PRESENTE L'ON. MEDICI

COMPIE 220 ANNI DI VITA L'ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

In programma uno studio per la difesa idrogeologica della Toscana

Firenze, 11

Il ministro degli esteri, senatore Giuseppe Medici, nella sua veste di socio dell'accademia, ha assistito, stamane, all'inaugurazione del 220.o anno accademico dell'Accademia economico-agraria dei georgofili, svoltasi nella Sala dei Gigli, in Palazzo Vecchio, e aperta da una relazione del presidente dell'accademia stessa, prof. Marino Gasparini sull'attività dei «georgofili» durante l'anno 1972, relazione contenente anche le prospettive di lavoro per il prossimo futuro, che comprendono un approfondito studio per la difesa idrogeologica di alcune zone della Toscana.

E' seguita la consegna al prof. Alessandro Morettini del «Premio nazionale Fondazione Carlo e Giulio Marchi per il progresso dell'agricoltura», assegnatogli in riconoscimento dell'opera svolta nel settore dello studio e dello sviluppo nel campo della genetica delle piante e in particolare di quelle da frutto. Questo premio era già stato assegnato al senatore Giuseppe Medici.

La prolusione inaugurale è stata tenuta dall'on. Franco Maria Malfatti, ex presidente della commissione delle comunità europee, sul tema «Agricoltura italiana e agricoltura europea negli anni 70». Malfatti, compiuto un minuzioso esame dell'azione della comunità economica europea dopo il Trattato di Roma, ha fatto un raffronto sullo sviluppo dell'agricoltura italiana e di quelle degli altri paesi membri della CEE. L'oratore ha parlato poi degli obiettivi e delle direttive della CEE in agricoltura, specialmente in questo particolare periodo, quali l'incoraggiamento e finanziamento per nuovi piani agricoli, l'incentivazione per nuove strutture agrarie, per la qualificazione professionale, per l'espansione della zootecnia e per le zone montane. *(Ansa)*

NECROPOLI IN SICILIA dell'età del bronzo

Ragusa, 11

Una necropoli, che risalirebbe alla terza fase dell'età del bronzo, è stata scoperta dai giovani del gruppo archeologico «Biagio Pace» in località Musia, lungo la statale Ragusa-Modica.

Le tombe sono divise in due gruppi. Il primo ne comprende una decina sovrapposte a diversi livelli altimetrici; il secondo gruppo comprende tre locali ed una grotta probabilmente allargata per essere adibita a luogo di culto. Le ricerche archeologiche vengono proseguite in quanto si ritiene che nella zona si trovino altre interessanti testimonianze archeologiche. *(Italia)*

PREZIOSE OPERE D'ARTE scoperte in una chiesa

Foggia, 11

Preziose opere d'arte sono state scoperte durante lavori di restauro nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore, a Monte Sant'Angelo, in un periodo che va da prima del 1000 al 1200. Si tratta di affreschi, fregi, ornati e polittici in stile romanico, gotico, bizantino, rinascimentale, barocco, venuti alla luce dopo aver scrostato intonaci e rimosso rinzaffi e lastroni. *(Ansa)*

SUCCEDE A TRIESTE

NOTO IMPORTATORE AUTORIZZA UNA ECCEZIONALE VENDITA DI UN INCOMPARABILE LOTTO DI:

TAPPETI ORIENTALI PREGIATI

e di vecchia lavorazione, MAI COMMERCIATI SINORA, tutti con garanzia di autenticità,

CON SCONTI REALI DEL 50%

(IVA compresa)

PER URGENTE REALIZZO CAPITALE

La realizzazione avrà inizio il giorno:

14 marzo 1973 presso i:

MAGAZZINI TIK-TAK

VIA GEPPA 22 angolo PIAZZA DALMAZIA

... solo per pochi giorni!

ORARIO: 9.30-12.30 — 15.30-19.30

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MOMENTI CRUCIALI PER I PROBLEMI DEL PORTO

IL PUNTO SULLA MARINERIA CON IL RITORNO DI SIMONACCI

Attese le odierne puntualizzazioni del Sottosegretario dopo gli sviluppi degli interventi in sede governativa



Il Sottosegretario Simonacci

A pochi giorni di distanza dall'incontro romano tra la delegazione di esponenti degli Enti locali e gli onorevoli Tanassi e Lupis, nella loro veste di vicepresidente del Consiglio e di ministro della marina mercantile, ritorna oggi a Trieste l'on. Marcello Simonacci, sottosegretario di quello stesso ministero, che è stato certamente in quest'ultimi mesi il più diretto interlocutore su alcuni dei principali problemi della nostra economia portuale e marittima. Fu anzi lo stesso on. Simonacci, nel momento più critico per il porto, quando migliaia di carri ferroviari erano fermi e le navi venivano dirottate verso altri scali, a convocare a Roma i rappresentanti del nostro porto e a manifestare il proprio impegno personale, perché tutta la questione del porto venisse attentamente esaminata e fosse sbloccata l'impasse in cui lo scalo si era venuto a trovare.

Dopo qualche settimana l'on. Simonacci volle venire a Trieste, per rendersi direttamente conto dei vari problemi e di raccogliere ulteriori elementi di valutazione e di confronto, confermando nel contempo l'impegno già assunto nel corso dei precedenti colloqui.

Nel contempo, mentre da Trieste si manteneva il contatto con l'on. Simonacci sugli specifici problemi del porto, s'inseriva, nel quadro delle sollecitazioni che da più parti venivano rivolte al Governo, la decisione del Consiglio dei ministri di rivedere tutta la questione della ristrutturazione delle linee di preminente interesse nazionale, sulla base della prioritaria richiesta avanzata dalle organizzazioni sindacali della contestualità tra smantellamento della flotta passeggeri e la costruzione di nuove navi adibite al trasporto delle merci, salvaguardando nel contempo i livelli occupazionali nel settore della marineria.

Si aggiunse poi la questione della «C. Colombo», chiamata a sostituire la «Giulio Cesare» sulla rotta del Sud America, abbandonando così il suo tradizionale servizio sulla linea Adriatico - Atlantico settentrionale.

Su questi temi anche altri sono stati gli interlocutori, ultimi, appunto, il vicepresidente Tanassi e il ministro Lupis.

Ma non vi è dubbio comunque che il sottosegretario Simonacci ha svolto un ruolo di primo piano e che estremamente positivo deve essere considerato il personale impegno da lui assunto su temi di primaria importanza per l'economia locale. Assume perciò importanza il suo odierno ritorno a Trieste su invito del centro culturale «Alcide De Gasperi», per un incontro al Circolo della Stampa, al quale prenderà parte anche l'on. Bologna. L'on. Simonacci è stato invitato espressamente ad esporre il suo punto di vista sulla situazione portuale, dopo le consultazioni avute con esponenti politici, rappresentanti sindacali ed operatori portuali. Consultazioni ed incontri, a Roma come a Trieste, nel corso dei quali il sottosegretario alla Marina Mercantile ha avuto, in questo arco di tempo, la possibilità di raccogliere dati, elementi di valutazione ed impressioni che certamente gli hanno offerto un quadro sufficientemente esauriente di tutta la situazione. Non dovrebbe mancare quindi, anche per il carattere di dibattito aperto che la conferenza stampa assume, l'occasione di acquisire una conferma dell'impegno sino ad oggi dimostrato dall'on. Simonacci.

Scuola: assemblea del personale ausiliario

I sindacati confederali della scuola confermano l'assemblea del personale non insegnante che si svolgerà stasera alla Camera del Lavoro di Largo Papa Giovanni, alle ore 18. Interverranno Vincenzo Bonucci, segretario nazionale della C.G.I.L. Scuola, Mario Fontana, responsabile nazionale del personale non-insegnante della U.I.L.-Scuola e Viotto, del coordinamento regionale S.I.S.M.-C.I.S.L.

Un'ideale «Via Crucis»



(«Giornalfoto»)

Ieri, prima domenica di Quaresima, sono iniziati i riti quaresimali. L'Arcivescovo Santin ha celebrato ieri sera una Messa nella chiesa di San Francesco d'Assisi, in via Giulia, dopo aver partecipato in corteo con i fedeli ad una ideale «Via Crucis» snodatasi lungo le vie del rione

INCIDENTE CON DUE FERITI IN VIA COMMERCIALE

Messa k.o. l'auto finita contro un albero

Tamponamento a quattro in viale Miramare

Due persone sono rimaste ferite ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto in via Commerciale, all'altezza dello stabile numero 170, vale a dire oltre la curva di Cologna.

In quel tratto la strada è tortuosa e fiancheggiata da una parte dal tram di Opicina e dall'altra da alberi di alto fusto. Una Opel Kadett (TS 137415) con tre persone a bordo, proveniente dal centro cittadino, stava salendo verso l'altipiano. Al volante si trovava il proprietario della macchina, Emilio Pavatich, di 37 anni, abitante in via d'Alviano 90. Con lui viaggiavano la signora Anna Viola vedova Grisonich e Franco Viola, di 26 anni, entrambi abitanti in via Lussinpiccolo 4. In una curva volgente a sinistra, la vettura — probabilmente per la frenata impressa, dal conducente — è sbandata a destra e, dopo aver scarrocciato è salita sul terrapieno, dove ha sbattuto, con il muso, contro il tronco di un albero.

Dopo aver urtato altri alberi più piccoli, la «Opel» si è rovesciata sulla fiancata sinistra. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale e i sanitari della CRI, i quali hanno soccorso i feriti e li hanno trasportati all'Ospedale maggiore. La signora Viola ha riportato lesioni alla fronte, contusioni escoriate al dorso della mano destra e contusioni alla scapola sinistra, per cui è stata trattenuta nel primo accoglimento con la prognosi di otto giorni. Franco Viola è stato invece medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di cinque giorni, per contusioni al volto ed escoriazioni alla mano destra.

Altro incidente in viale Miramare, dove quattro auto sono rimaste coinvolte in un tamponamento plurimo avvenuto alla altezza dell'ex casello delle imposte di consumo. Una «Giulia» (TS 113902), diretta verso Miramare, con alla guida Sergio Zubin, di 29 anni, abitante in via dell'Istria 19, si è fermata perché la colonna di veicoli che la precedeva aveva subito un rallentamento. Dietro alla «Giulia» si è arrestata la «Fiat 850» targata TS 145458, condotta da Grazia D'Amato, di 23 anni, abitante in via Battera 22. Purtroppo l'auto che la seguiva, la «Fiat 124» targata TS 99964 guidata da Dino Paoletich, di 19 anni, abitante ad Aquilinia, non si è bloccata in tempo e così pure l'ultima delle auto in fila, la «Fiat 600» targata TS 49291, alla cui guida si trovava il ventenne Arduino Matkovich, abitante al numero 69 di Erta Sant'Anna. E' iniziata così la catena di tamponamenti che ha provocato danni, non molto gravi. Gli agenti della polizia stradale sono accorsi sul posto ed hanno effettuato i rilievi dell'incidente multiplo.

Domata in tempo una bombola di gas

Una bombola di gas liquido che aveva l'erogatore difettoso, ha preso fuoco ieri, nel primo pomeriggio, in un appartamento di via San Maurizio gettando il panico tra gli occupanti dell'alloggio. I vigili del fuoco, giunti pochi attimi dopo, hanno soffocato le fiamme evitando lo scoppio della bombola, che è stato poi portata nella caserma di largo Nicolini per un controllo tecnico.

Domande per incarichi e supplenze nelle scuole

Le segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che è stata pubblicata l'ordinanza ministeriale incarichi e supplenze per l'anno 1973 - 1974.

Date da ricordare: 20-30 marzo e periodo fissato per il rilascio dei certificati di servizio da parte delle segreterie delle scuole; 7 aprile: termine ultimo per la presentazione delle domande di sistemazione e completamento d'orario, di trasferimento e di nuovo incarico.

Negli uffici del SNSM (largo Papa Giovanni XXIII, 6) gli interessati potranno avere tutte le informazioni che li possono riguardare e trovare le schede da allegare alle domande.

LUDOVICO CODELLA RESPINGE TUTTE LE ACCUSE

Chiede la scarcerazione l'arrestato per l'oleodotto

Intensificata la vigilanza degli impianti nel timore di una reazione dei terroristi

E' stata una giornata di relativa pausa quella di ieri nelle indagini sull'attentato sull'oleodotto di Trieste, ma si registrano, ad ogni modo, alcuni fatti nuovi.

Il primo è che Ludovico Codella, il romano detenuto da due settimane nelle carceri del Coroneo e colpito da mandato di cattura appunto in relazione all'attentato, ha chiesto per iscritto al giudice istruttore, dott. Serbo, la scarcerazione, ribadendo la propria estraneità ai fatti, estraneità che anche sabato era stata affermata dal suo difensore in una conferenza stampa tenuta a Roma.

Tale notizia peraltro non ha trovato né conferma né smentita da parte del direttore del Coroneo. Da parte loro sia il dott. Brenci della Procura della Repubblica, sia il dott. Serbo, che è il magistrato inquirente, ci hanno dichiarato di non avere ricevuto l'istanza del Codella.

Secondo la tesi difensiva — come già abbiamo riferito ieri — Codella sarebbe venuto una unica volta a Trieste, nel gennaio 1972 in viaggio di nozze, mentre il giorno dello scoppio, il 4 agosto egli sarebbe stato in vacanza con la famiglia a Lampedusa.

Si è avuto inoltre conferma che il nominativo di Mohamed Boudia, l'algerino che secondo la polizia sarebbe il principale organizzatore dell'attentato, era stato fatto una decina di giorni fa dal procuratore generale di Berna, il quale in una conferenza stampa aveva denunciato l'attività di gruppi terroristici palestinesi in territorio elvetico. Boudia si trovava in Svizzera mentre vi transitavano i sei palestinesi, presumibilmente appartenenti a «Settembre nero», muniti di passaporti israeliani falsificati, che vennero poi arrestati parte in Austria e parte al valico italo-austriaco di Coccau. Erano in possesso di carte geografiche dell'Europa, sulle quali erano tracciati a matita segni indicanti varie località. Dei sei, i tre arrestati a Coccau vennero rilasciati ed espulsi dall'Italia, dopo essere stati denunciati a piede libero. Il relativo processo per uso di passaporti falsi dovrebbe tenersi tra non molto davanti alla pretura di Udine. Si trattava, a quanto sembra, di un egiziano e di due palestinesi.

Non si esclude che alcuni di questi possano essere coinvolti nell'attentato di Trieste. Finora comunque non ci sono stati nuovi arresti, neanche tra le persone colpite da mandato di cattura.

Un ultimo elemento che riferiamo per dovere di cronaca riguarda il nominativo del Codella che, secondo le prime notizie, era stato trovato a Parigi nell'agenda di un arabo implicato nell'assassinio di un giornalista siriano, fatto questo avvenuto nel novembre scorso. Secondo alcune fonti, però, si sarebbe trattato non già del nome di Ludovico Codella ma di uno pseudonimo.

Intanto al deposito costiero dell'oleodotto sono stati rinforzati i servizi di vigilanza. Gli impianti apparivano illuminati ieri sera a giorno, mediante alcune fotoelettriche montate su campagnole. Mentre i fasci di luce foravano le tenebre, pattuglie della polizia effettuavano attente perlustrazioni lungo tutto il perimetro della vasta zona recintata. La polizia vuole con ciò prevenire e scoraggiare qualsiasi possibile reazione di «Settembre nero» dopo l'arresto dell'italiano che è stato indiziato del sabotaggio della «tank-farm».

Nuove nomine al vertice del Lloyd

Il consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino, riunitosi sotto la presidenza dello amm. Spigai, ha deliberato la nomina di due vice direttori generali nelle persone dei signori Michele Lacalamita e ing. Giulio Salvio, rispettivamente direttore commerciale e direttore dell'esercizio flotta della società.

Michele Lacalamita, nato a Giovinazzo in provincia di Bari nel 1924, ha iniziato la sua opera per il Gruppo Finmare nel 1960 con l'incarico, a Londra, di seguire l'andamento dei mercati dei noli e dei traffici mondiali. Successivamente, dal '65, ha diretto la «Italian Lines Ltd» e, sempre a Londra, nel 1966 gli è stata affidata la direzione dell'«Italian General Shipping Ltd» che nella capitale inglese rappresenta gli interessi delle Società del Gruppo. A Trieste dal 1970, quale vice direttore responsabile della direzione commerciale e del servizio containers, è stato in seguito nominato direttore commerciale.

Giulio Salvio, nato a Napoli nel 1919, è laureato in ingegneria navale meccanica e specializzato in saldature. Ha partecipato al secondo conflitto mondiale in qualità di ufficiale del Genio navale. Tecnico di grande capacità, in quanto ad una lunga esperienza cantieristica — nove anni di attività prestata presso il cantiere navale di Castellammare di Stabia dove ha anche collaborato validamente con il prof. Piccard per la costruzione e gli esperimenti del batiscafo «Trieste» — vanta una profonda competenza acquisita presso l'«American Bureau of Shipping» quale capo responsabile dell'Ufficio di Napoli. Assunto al Lloyd Triestino nel 1961 quale dirigente preposto all'ufficio tecnico della sede di Genova, è stato trasferito nel 1968 a Trieste, presso la sede centrale della società.

La denuncia Vanoni per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che nella sede di piazza Silvio Benco 4 funziona l'apposito servizio di consulenza tributaria per la formulazione delle denunce uniche dei redditi (dichiarazioni «Vanoni»). Il servizio (che viene svolto con i seguenti orari: feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabati dalle ore 9 alle 12) è strettamente riservato ai soci, in favore dei quali l'Associazione tiene a disposizione i relativi moduli di denuncia.

L'Associazione esercenti raccomanda agli interessati di provvedere agli adempimenti connessi con la denuncia annuale dei redditi con cortese sollecitudine, onde evitare gli affollamenti degli ultimi giorni, ed in particolare di presentarsi muniti di tutti i documenti necessari e richiesti.

Sciopero «didattico» dei medici universitari

Anche i medici universitari del nostro Ateneo hanno deciso all'unanimità di aderire allo sciopero nazionale proclamato dalla categoria dal 13 al 17 marzo, ma si asterranno soltanto dall'attività didattica e di ricerca, garantendo invece il proseguimento dell'attività assistenziale. La decisione è stata adottata espressamente in considerazione della «precaria situazione sanitaria locale» e al fine di evitare i disagi che sarebbero altrimenti derivati ai degenti.

La partecipazione allo sciopero è stata decisa in un'assemblea del sindacato medici universitari, nel corso della quale è stata esaminata e discussa la mozione votata all'unanimità dalla Commissione nazionale di medicina del CNU e concernente l'opposizione dei docenti subalterni alle norme legislative presentate dal Governo per la riforma dell'Università. L'assemblea ha concordato pienamente con la posizione di protesta assunta dal CNU ed ha sottoscritto le riserve espresse in sede nazionale sia per quanto riguarda l'inadeguatezza delle proposte di legge presentate al Consiglio dei ministri, sia per le «gravissime conseguenze che deriverebbero all'Università ed in particolare alla Facoltà di medicina dalla ratifica di tali leggi».

I medici universitari triestini hanno così rimarcato la loro più assoluta opposizione alle norme legislative in questione, con particolare riguardo a quelle dei cosiddetti «provvedimenti urgenti», sottolineando altresì «l'inderogabile necessità di una vera riforma organica dell'Università italiana e di un suo reale sviluppo democratico».

ESTREMO ORIENTE
4 - 21 agosto
PATERNITTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PIENA MOBILITAZIONE PER I VIGILI

Giornata movimentata da «refoli» e incendi

Comignoli e tegole in balia delle raffiche Fuochi di sterpaglia da Prosecco a Ceroglie

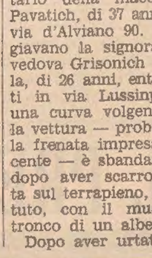
Le violente raffiche di bora hanno reso movimentata la giornata dei vigili del fuoco, i quali sin dal mattino sono accorsi in varie parti della città per evitare che pezzi d'intonaco piombassero sui passanti, nonché per consolidare o rimuovere comignoli e tegole che le raffiche minacciavano di far volare.

Alle 8.30 una squadra è intervenuta in via Giovanni Battista Morgagni 6, per alcune lamiere che la bora aveva reso pericolanti. Dieci minuti dopo altro allarme: questa volta si trattava di una tanica che rischiava di precipitare dal tetto di uno stabile di viale Raffaello Sanzio, all'angolo con la via Donatello. Un camino pericolante in via Udine 57, ha fatto uscire una squadra di vigili alle 10.05. Più tardi è stato chiesto l'intervento dei pompieri in via Fabio Severo per un'imposta pericolante.

Altre chiamate per una persona colta da paralisi in una stanza dell'albergo «San Giusto» di via dell'Istria. I vigili hanno soccorso il malcapitato, il cittadino greco Jean Papadoupoulos di 67 anni, il quale è stato trasportato con la CRI in stato di coma all'Ospedale maggiore.

Numerosi anche gli interventi per incendi di sterpaglia. I vigili sono accorsi nel pomeriggio a Prosecco, a Banne, in via Cisternone e a Gabrovizza; ancora in serata in salita di Zugnano e a Ceroglie, sempre per fuochi di sterpaglia.

La dolorosa scomparsa di Francesco Albanese



Per volontà del defunto, sono stati celebrati in forma strettamente privata i funerali del cap. Francesco Albanese. Nato a Parenzo nel 1894, completò gli studi liceali a Pisino e per la sua innata passione per il mare, si diplomò all'Istituto nautico di Trieste. Fu subito imbarcato in qualità di giovane di coperta e poi di sottufficiale sulle navi della Gerolimich e ciò fino allo scoppio della prima guerra mondiale. Per i suoi sentimenti di italianità si trasferì in Italia e nel 1915 si arruolò volontario nella R. Marina. Prese parte agli avvenimenti bellici nell'Adriatico e nel 1919 fu congedato con il grado di sottotenente di vascello di complemento. Nel 1920 riprese la navigazione mercantile, imbarcandosi sempre sulle navi della Gerolimich e alla fine dello stesso anno venne assunto nello stato maggiore del Lloyd Triestino. Percorse tutta la carriera fino a diventare nel 1938 comandante. Durante questo periodo fu più volte richiamato alle armi e allo scoppio del secondo conflitto mondiale, come tenente di vascello fu imbarcato sull'incrociatore «Fiume» in qualità di ufficiale di manovra.

Partecipò con il «Fiume» alle battaglie di Punta Stilo, a quella di Teulada e in ultimo a quella di Capo Matapan, dove l'incrociatore venne affondato ed egli fu uno dei pochi superstiti, raccolto da un cacciatorpediniere greco, dopo diciotto ore in mare. Seguirono varie peripezie e bombardamenti aerei, quindi fu inviato prigioniero in India da dove nel 1945 fu rimpatriato.

Riprese il mare come comandante di varie unità del Lloyd Triestino, come l'«Australia», l'«Africa», il «Neptunia» e nel 1954 fu messo in pensione per raggiunti limiti di età. Per il suo alto senso del dovere, il cap. Francesco Albanese fu più volte decorato e molto stimato sia dal personale sia dai colleghi, lasciando in tutti sentimenti di profondo cordoglio.

Pellegrinaggio a Lourdes

in pullman attraverso la «Costa Azzurra» **dal 28 aprile al 6 maggio**, partenza da Trieste, quote da Lire 67.950.

Iscrizioni:
UTAT - Via Imbriani e Galleria Protti

PARIGI IN AEREO

Per le festività di San Giuseppe **dal 17 al 19 marzo** viene organizzato un volo speciale in partenza da Ronchi con jet DC 9 per Parigi.

QUOTE DA L. 68.000

Iscrizioni:
Protti. - Ufficio Centrale Viaggi, piazza Unità d'Italia
UTAT, via Imbriani e Galleria

DISGUIDI E ALLARMISMI DOPO UNO SCIOPERO

Nelle difficoltà è di turno il sale

Le rivendite sono senza scorte ma fra giorni tutto il rifornimento riprenderà regolarmente

Prima non si trovavano i bolli per le patenti, ora non si trova più il sale: alle vetrine delle tabaccherie sono apparsi cartellini con l'avviso che le scorte sono esaurite. Che cosa è accaduto perché scomparisse dalla circolazione il condimento per eccellenza? La risposta: sono scesi in sciopero i lavoranti delle saline e in capo a pochi giorni l'afflusso di sale ai depositi del monopolio è venuto a mancare.

E' successo anche a Trieste, dove il magazzino di viale Raffaello Sanzio si è trovato, due settimane fa, impossibilitato a mantenere il settimanale rifornimento alle rivendite dei generi di monopolio. Ogni settimana, con turni prestabiliti, le tabaccherie prelevano il quantitativo che sono in grado di smerciare nell'arco dei sette giorni e di solito tale quantitativo è sufficiente per una settimana e permette anche di disporre di una certa riserva. Intervenuto lo sciopero degli operai delle saline e venuto a mancare il regolare rifornimento ai magazzini, due settimane orsono i quantitativi distribuiti alle rivendite sono stati necessariamente limitati. Chi ne riceveva abitualmente una sessantina di chili, ne ha avuti invece soltanto venti. Poi lo sciopero è rientrato, il rifornimento è ripreso, anche se in modo non regolare, e il deposito del monopolio ha anzi aumentato, la scorsa settimana, il quantitativo fornito alle rivendite.

Quella stessa tabaccheria, che riceverà abitualmente i 60 chili, ne ha ricevuti la scorsa settimana ben 100. In capo a due giorni però, il quantitativo che avrebbe dovuto servire per tutta la settimana si è volatilizzato in 48 ore. Ciò perché le massaie, allarmate dalla precedente penuria causata dallo sciopero, hanno fatto scorta di sale, prosciugando in breve tempo le scorte, e in certi casi, i tabaccai si sono visti costretti a non vendere più di un certo quantitativo a persona, al fine di evitare una vera e propria corsa al sale che avrebbe finito con il lasciare all'asciutto centinaia di famiglie.

In capo a qualche giorno comunque, mano mano che verranno distribuiti i quantitativi già arrivati o in arrivo, la situazione dovrebbe tornare alla normalità.

Sorteggio Gescal per dodici alloggi

La commissione provinciale assegnazione alloggi e prestiti Gescal rende noto ai concorrenti al bando n. 2644/1-G dd. 20.3.72, per l'assegnazione di 12 alloggi in «locazione», realizzati nel Comune di S. Dorligo della Valle — località Bagnoli della Rosandra — che, il giorno 17 marzo alle ore 10, presso la sede dell'Ufficio provinciale del lavoro e della M.O. (via del Teatro Romano 24) verrà effettuato il sorteggio a norma dell'art. 75 del D.P.R. 11.10.1963, n. 1471. Gli interessati possono presenziare al sorteggio.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì alle ore 8.30 i pegni preziosi assunti o rinnovati fino al 31 luglio 1972.

AGGRESSIONE SENZA MOTIVO AL CALAR DELLA NOTTE

Dodici contro tre teppismo in Cittavecchia

Tre uomini che stavano rincasando, sono stati assaliti sabato notte da una dozzina di teddy-boy's che, senza alcun motivo li hanno aggrediti e malmenati. Uno dei tre, Antonio Battain, di 49 anni, abitante in via Malcanton 12 è stato picchiato a sangue tanto che è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore. I medici gli hanno riscontrato ferite multiple da taglio alla faccia, ferite lacero contuse al capo e contusioni in più parti del corpo, per cui lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni. Del brutale e assurdo episodio di teppismo si stanno ora occupando i carabinieri della stazione di via Hermet competenti per territorio.

Antonio Battain e due altri suoi amici Milan Husu, abitante in via San Michele 5 e un autista (che non è rimasto però avvinto nella spirale della violenza) si erano recati sabato sera in un locale di Cavana per giocare la schedina del Totocalcio. Poi, verso le 23.30, sono entrati al bar Rubino per bere il caffè. La macchina dell'espresso era ormai stata spenta, per cui i tre amici di buon grado hanno aderito a bere piuttosto dei bicchierini di cognac. Ma sono addirittura rimasti a bocca asciutta, perché l'ora di chiusura era prossima e la gerente del locale ha invitato i tre a bere in fretta e ad uscire. Essi hanno preferito rinunciare al bicchierino e se ne sono andati. Questo il prologo della vicenda. Una volta in strada, i tre sono stati seguiti da una dozzina di giovani i quali hanno cercato in tutti i modi di attaccar lite, prima con derisioni, poi con insulti ad alta voce. Ma i tre hanno proseguito per la loro strada e ad un tratto hanno deciso di dividersi. E' stato in quel momento che i dodici teppisti li hanno circondati. A Milan Husu uno del gruppo ha fatto lo sgambetto e l'uomo è caduto per terra. Mentre era al suolo il «bravaccio» gli ha dato un calcio in faccia. Antonio Battain ha cercato di fuggire ma è stato rincorso e raggiunto in piazza Hortis, dove è stato picchiato a sangue da sette o otto giovani del gruppo.

Finalmente il sopraggiungere di una macchina ha messo in fuga i teppisti e lo stesso automobilista si è fermato per soccorrere il Battain, trasportandolo all'ospedale maggiore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teofane — Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 18.06; la luna nasce alle 10.46 e cala domani alle 2.11.

Ieri: temperatura massima 8,5, minima 3,4; pressione mb. 1017,9 stazionaria; umidità 40 per cento; vento a 14 kmh da E.N.E. con raffiche a 35 kmh; temperatura del mare 7,8.

Mare — OGGI: alta alle 18.50 con cm 13 e alle 23.45 con cm 3 sopra il l.m.; bassa alle 10.45 con cm 31 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 4.40 con cm 16 e alle 19.20 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 12.10 con cm 38 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Portuale infortunato

Mentre in qualità di bracciante era intento all'imbracatura di un carico di sacchi di caffè presso l'hangar 4 del Porto Vecchio, il trentanovenne Giuseppe Bonin, restava accidentalmente bloccato con le dita della mano sinistra tra le funi di acciaio che trattenevano i sacchi nel momento in cui veniva messo in moto il verricello per l'alzata. Il movimento gli ha provocato l'amputazione traumatica del quarto dito della mano sinistra con la perdita di due falangi distali. Trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore è stato accolto d'urgenza nella divisione chirurgica; guarirà in un mese salvo complicazioni.

Materiali ferrosi che prendono il volo

A più riprese ignoti ladri sono penetrati nel deposito di ferrivecchi di proprietà di Eugenio Cavazzoni, di 74 anni, abitante a Banne, e si sono impossessati di rottami ferrosi per un valore di circa 300 mila lire. Per compiere il furto gli ignoti hanno provocato danni per circa un milione e mezzo. Sono in corso indagini.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA

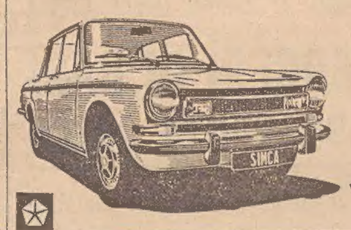


PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
PARCHEGGIO INTERNO
CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2 - tel. 763487-763488
TRIESTE



INVITO
FRETTE
alla fiera del
bianco73
dal 1 al 31 marzo
una occasione
per tante occasioni
Trieste via Mazzini 30b

ma perchè?
perchè sì! SIMCA 1301S



5 comodi posti
volume bagaglio 541 dm³
150 Km/h
CHRYSLER SIMCA SUNBEAM
rivolgetevi al vostro Concessionario
Simca-Chrysler

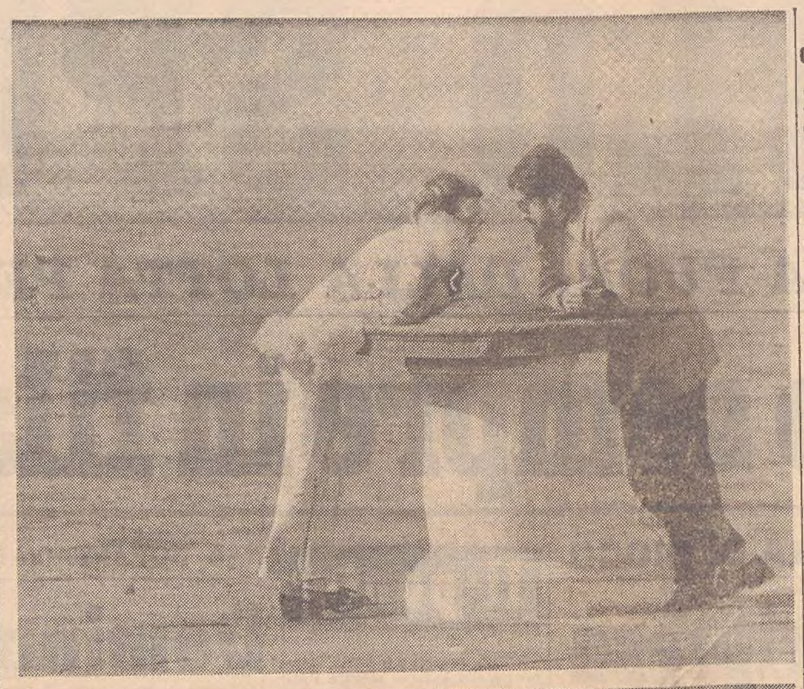
GIOVANNI DUPLICA
Viale Ippodromo 2/2A - tel. 763487
TRIESTE

PADOVAN & DE CARLI
Viale Raffaello Sanzio 13 - tel. 793400
TRIESTE

ALTA FEDELTA' .....DA NOI COSTA MENO.....
VENITE A TROVARCI E VI CONVINCERETE — E IN PIU' GRATIS LA NOSTRA ESPERIENZA QUINDICENNALE E LA NOSTRA ASSISTENZA TECNICA
CO. TE. CO. - GALLERIA TERGESTEO

Domenica regalata







(«Giornalfoto»)

Poteva essere una brutta domenica, è stata invece una domenica piacevole: dopo le sfuriate della bora durante gli ultimi giorni della settimana, che avevano registrato un crescendo d'intensità, si era temuto che anche la giornata di ieri non sarebbe stata delle più propizie per andare a fare quattro passi all'aria aperta. La bora invece è stata più benigna del previsto: si è scaricata ancora con violenza sulla città nelle prime ore del mattino, poi è andata calando d'intensità, lasciando così che il sole rendesse più mite la temperatura. Bella la mattinata e ancora migliore il primo pomeriggio.

Piazza Unità, ieri mattina, si è riempita di gente e così le rive, i moli e tutte le tradizionali passeggiate della domenica mattina. Nel pomeriggio poi lunghe code di auto si sono formate in viale Miramare, dirette verso Barcola e più oltre: i triestini, nonostante il vento si facesse ancora sentire a tratti con una certa intensità, hanno affollato, sino a metà pomeriggio, tutto il tratto della costiera da Barcola a Miramare. Il cielo sereno, il mare appena leggermente mosso e il tepore del sole, finché non se ne è andato, sono stati più convincenti del termometro, che durante tutta la giornata non è andato al di sopra degli 8 gradi. Poi, verso sera, la temperatura è scesa e la bora è tornata a soffiare più forte: ma ormai la gente aveva fatto ritorno a casa o si era chiusa nei cinema, contenta di quelle ore di sole e di aria frizzante godute quasi contro ogni previsione.

Il tema della violenza dell'estremismo giovanile

Il capogruppo consiliare del PSDI alla Provincia dott. Giovanni Bego ha rivolto al presidente Zanetti la seguente interrogazione:

«Nessuno più di noi socialdemocratici che da sempre abbiamo condannato la violenza in qualunque nido essa fosse stata concepita, deploriamo gli attentati alla sezione di S. Sabba del PSDI e alle sedi della Cgil e del PSI di piazza Goldoni. Anche questi tristi avvenimenti di chiara etichetta extraparlamentare, attestano che la condizione giovanile è molto preoccupante nella nostra città. Si, esistono anche altrove le frustrazioni e ribellioni confuse, utopistiche e velleitarie, ma non di rado sincere nella ricerca di valori umani eterni e reali. Da noi invece, difficoltà e frustrazioni generali diventano più acute perché minacciano più da vicino i livelli di occupazione faticosamente raggiunti in precedenza. Le classi giovanili, in un'economia cittadina che non riesce a creare un numero di posti di lavoro per il sovrapporsi di fattori negativi strutturali e congiunturali sono le più esposte al rischio della disoccupazione e dello sbandamento materiale e morale. Sarebbe superfluo approfondire qui l'analisi nelle sue vaste implicazioni economiche e sociologiche. Si pensi soltanto alla esplosiva mistificazione implicita nell'impetuoso aumento degli alunni delle scuole medie superiori in un sistema d'istruzione disintegrato il nostro. Si pensi all'Università, ridotta per ora all'area di parcheggio per aliquote crescenti delle nuove leve di lavoro e al presalario come caotico surrogato di un sussidio di disoccupazione. Ebbene, non è tanto questione di analisi, quanto di programmi politici seri e responsabilmente urgenti per il rilancio dell'economia triestina e per le possibili riforme a vantaggio della nuova concreta occupazione giovanile. Per quanto precede, la interrogo per sapere quali iniziative intende assumere ai fini di una maggiore responsabilizzazione dei giovani attraverso un'occupazione fissa, nonché alla prevenzione e repressione della violenza come sopra consumata, affinché gli attentati contro i partiti democratici e le organizzazioni sindacali non abbiano mai più a ripetersi».

Al Circolo «E. Brombara» di Servola, continua con vivo successo di pubblico la mostra personale del pittore Nino Ulivello. Può essere visitata ogni giorno feriale dalle 17 alle 20, festivo dalle 9 alle 13 fino il giorno 19.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

Domani ore 21
TEATRO STABILE DI GENOVA
presenta
OTTO SETTEMBRE
di De Bernart-Squarzina-Zangrandi
Regia di LUIGI SQUARZINA
Biglietteria Centrale di Gall. Protti

TEATRO AUDITORIUM

Ore 20.30
Prima rappresentazione
IL BARONE RAMPANTE
di Italo Calvino
riduzione di Armando Pugliese
Spettacolo fuori abbonamento
Biglietteria Centrale Gall. Protti

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20 prima rappresentazione de «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di L. Barbieri. Protagonista Hana Janku. Turno di abbonamento A (platea e palchi), B (gallerie e loggione). Da domani vendita dei biglietti.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 21 il Teatro Stabile di Genova presenta «8 settembre» di De Bernardi-Squarzina-Zangrandi. Regia di Luigi Squarzina. Sesto spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 38372).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30 prima rappresentazione de «Il barone rampante» di Italo Calvino, riduzione di Armando Pugliese. Spettacolo fuori abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO VITTORIO VENETO. Ore 21: Serata straordinaria di musica leggera» con la grande orchestra del Musiclub diretta da A. Bevilacqua e Coro del Dop. Ferroviario diretto da S. Sidericudi e i migliori cantanti della città.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ancora oggi ore 19 e 21: «Ho camminato con uno zombie» (1943) di Jacques Tourneur. Un eccezionale classico dell'orrore del tutto inedito in Italia.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Camilla» (naz.), mn. «Bernina» (naz.), mc. «Oriental Navigator» (liber.), mn. «Nanos» (jug.), mc. «La Hacienda» (bras.), mn. «Germa» (lib.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mc. «Daphnella» (brit.), mc. «Polyca Tie» (norv.), mn. «Paolo D'Amico» (naz.), mn. «Cellina» (nazionale).

PARTENZE: mc. «Kapetan Markos» (greca), mc. «World Spirit» (liber.), mn. «C. Colombo» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Lindaunis» «cipr.), mn. «Bostonsand» (germ.), mn. «Salmia Coast» (kw.), mn. «William O' Brien» (Usa), mn. «Alessandro Volta» (nas.), mn. «Paolo D'Amico» (naz.), mc. «La Hacienda» (bras.), mn. «Padus» (liber.), mn. «Peli» (jugoslava), mn. «Portsaid Coast» (kw.), mc. «Giovanna Montanari» (naz.).

GRATTACIELO

ANCHÉ GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI

EDEN. 16, ult. 22: «Rubare alla mafia è un suicidio», con Anthony Quinn, Yaphet Kotto e Anthony Franciosa. In technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
RITZ. 16, ult. 22: «Dalla Cina con furore», con Bruce Lee il divo del «Kung-fu» che sta entusiasmando le platee di tutto il mondo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni II settimana.
EXCELSIOR. 15, 18.30, 22: «Ludwig» Il capolavoro di Luchino Visconti. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16, ult. 22.15. Un film giallo sexy: «L'arma l'ora, il movente». Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Anche gli angeli mangiano i fagioli». Terza settimana e ultime repliche del film più divertente della celebre coppia Bud Spencer e Giuliano Gemma. Technicolor.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Lo chiamavano ancora Silvestro». Cartoni animati. Per tutta la famiglia.

AURORA. 16.30. William Holden è il possente protagonista del drammatico technicolor d'avventura: «La freccia» con E. Borgnine e W. Strode. Per tutti.
CAPITOL. 16. Alberto Sordi brillante interprete del film di E. Scola: «La più bella serata della mia vita» con M. Simon e J. Agren. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Fortissima suspense nell'ottimo giallo: «L'assassino è al telefono», con Anne Heywood e Telly Savalas. Un film di Alberto De Martino da vedere dall'inizio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Decamerone '300». Prima eccezionale con Christa Linder, Rosalba Neri, Osvaldo Ruggieri. Un Decamerone come questo non l'avete mai visto! Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. Riposo. Domani: «L'uccello migratore».
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel. S. Giusto). 16.30: «I diavoli», con Vanessa Redgrave e Oliver Reed. Technicolor. Vietato minori 18 anni.
MIGNON. 16: «La notte brava del soldato Jonathan». Drammatico.
VITTORIO VENETO. 21: «Musica leggera e Coro». Da domani riprendono le proiezioni del capolavoro: «Camorra».

ABBAZIA. 16: «Clandestini delle tenebre». Emozionante technicolor ispirato a un fatto realmente accaduto durante l'ultimo conflitto mondiale, con R. Goulet e D. Gaubert.

ALCIONE. (tel. 796162). 16: «Mimì metallurgico ferito nell'onore», Giancarlo Giannini e Mariangela Melato, interpreti del maggior successo della stagione.
ALDEBARAN. 16.30: «La farfalla con le ali insanguinate». Eccezionale giallo a colori con Helmut Berger ed Evelyn Stewart. Vietato min. 14 anni.
ARISTON. Sala riservata al Circolo «V. Barbaro».
ASTRA. 16. Lando Buzzanca: «Il merlo maschio». Un divertente technicolor con Laura Antonelli. Vietato ai minori di 14 anni
IDEALE. 16. Technicolor: «Cinque disperati duri a morire». Stanley Baker, Alex Cord. Western. Avvincente!
LUMIERE. Sabato: «Il cavallo in doppiopetto».
RADIO. 16. Solo per oggi: «Delitto al Circolo del Tennis». Technicolor con Anna Gael e Chris Avram. Vietato ai minori di 18 anni.
Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «La grande scrofa nera», con Mark Frechette, Rada Rassimov e Alain Cuny. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

a voi!



UGO TOGNAZZI
vogliamo i colonnelli
CLAUDE DAUPHIN DURIO DEL PRETE GIUSEPPE MAFFIOLI CARLA TATO' con FRANCOIS PERIER
soggetto e sceneggiatura di AGE-SCARPELLI-MONICELLI
regia di MARIO MONICELLI
un film prodotto da PIO ANGELETTI ADRIANO DE MICHELI per la DEAN film

RISTORANTI E RITROVI

GRADO
RISTORANTE «SERENA»
Riaperto dal 3 marzo. Telefono: (0431) 80697
ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante Bar Dancing — Tel 96036.

VI ERA MORTO DUE ANNI FA UN RIGATTIERE

A FUOCO DI NOTTE CASA DISABITATA

Una casupola disabitata è andata a fuoco di notte nel rione di San Cilino, all'altezza dell'Ospedale psichiatrico. Il rustico, formato del pianterreno e del primo piano forma un unico caseggiato con un altro piccolo edificio, ed è ubicato al numero 122 di via Valerio. Vi si accede attraverso una lunga scala, che conduce ad un terrapieno.

Poco dopo le 23 di sabato, un automobilista, il signor Mauro Meriak, passando per la via Valerio, diretto verso il centro, notava un denso fumo e quindi scorgeva delle fiamme uscire dalle finestre della casa. In via Battisti egli incontrava una «gazzella» dei carabinieri che, informati, davano l'allarme.

Sul luogo dell'incendio accorrevano tre squadre di pompieri con tre autobotti, al comando del capo-squadra Baruffo. Intervenivano pure gli agenti del Pronto intervento della Mobile, con il maresciallo Dellia e l'appuntato Zonch.

Nel frattempo il fuoco aveva devastato il tetto ed il pavimento del primo piano, che sono crollati. L'opera dei vigili è stata particolarmente dura, a causa del freddo, delle raffiche di bora e della distanza dalla strada.

Come s'è detto, il gruppo di case è disabitato ed è destinato alla demolizione. Su quel fondo sorgerà un complesso di stabili, e attualmente l'impresa Rostirolla sta saggiando il terreno, per accertarne la resistenza prima di procedere ai lavori di costruzione del nuovo stabile.

In un vano della casa incendiata c'erano mucchi di cartaccia, di registri, di giornali, tutta roba lasciata dall'ultimo proprietario delle due casette e del relativo terreno, il rigattiere Giovanni Pacor, che aveva bottega in via Cologna 22, e che due anni fa fu trovato morto in quella casetta, in mezzo ai denaro che aveva accumulato col suo «commercio», senza spenderlo.

Repliche di «8 settembre»

Domani, martedì 13, riprendono le repliche di «8 settembre» di De Bernart, Squarzina e Zangrande. Lo spettacolo, programmato al Politeama Rossetti, sarà replicato sino a domenica 18.

Sabato 17 sono previsti due spettacoli: pomeridiano con inizio alle ore 15, particolarmente dedicato ai giovani, e il serale, come sempre alle ore 21.

Coro e musica leggera oggi al Vittorio Veneto

Il Musiclub, in collaborazione con il Dopolavoro ferroviario, organizza per stasera l'annunciato concerto di musica leggera e folcloristica, che si terrà con inizio alle ore 21 al teatro «Vittorio Veneto».

Il coro a voci virili del Dopolavoro ferroviario sarà diretto dal maestro Sidericudi; la grande orchestra del Musiclub dal maestro Bevilacqua. Presentano Tullio Sartori e Melita De Marco.

Da oggi all'Auditorium «Il barone rampante»

Da oggi lunedì, a mercoledì 14, al Teatro Auditorium il Teatro Libero presenta fuori abbonamento «Il barone rampante» di Italo Calvino nella riduzione teatrale di Armando Pugliese, regista del lavoro stesso.

Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti prenotazioni e vendita biglietti (telef. 36372 - 38547).

Fontanarosa-Scharapan questa sera al CCA

Il concerto del duo Fontanarosa-Scharapan avrà luogo questa sera alle 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2). Il programma comprende la Sonata in mi minore, op. 38, di Brahms, le sette variazioni su «Bei Mannern» da «Il flauto magico» di Mozart, di Beethoven, e la Sonata in la minore op. 36 di Grieg.

La lirica al Verdi

La «Gioconda» di Ponchielli andrà in scena sabato in turno «A» per platea e palchi, «B» per gallerie e loggione, con l'orario d'inizio anticipato alle ore 20. Maestro concertatore e direttore Bruno Bartoletti.

Da domani, martedì, vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

I «morti viventi» alla «Cappella»

Proseguono ancora oggi alla Cappella Underground (ore 19 e ore 21) le proiezioni del film «I walked with a zombie» (Ho camminato con uno zombie), realizzato da Jacques Tourneur nel 1943.

DA META' LUGLIO A META' AGOSTO AL POLITEAMA ROSSETTI

Un cartellone di successo al Festival dell'operetta



(«Giornalfoto»)

La conferenza stampa all'Azienda di soggiorno: da sinistra il direttore artistico del «Verdi», maestro de Banfield, la signora Paulon che organizza il Festival della fantascienza, il presidente dell'Azienda prof. Cumbat, il sovrintendente del «Verdi» prof. de Ferra e l'animatore del Festival dell'operetta, Fulvio Gilleri: la felice rassegna sarà ospitata al Politeama Rossetti

Come già annunciato in sede di cronaca, nel corso della conferenza stampa indetta dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, il sovrintendente del Teatro Verdi, prof. de Ferra, presenti i dirigenti dell'Ente, Raffaello de Banfield e Fulvio Gilleri, ha presentato il cartellone del prossimo Festival dell'operetta che si terrà al Politeama Rossetti dal 14 luglio al 12 agosto.

Il Festival dell'operetta è, assieme alla rassegna del film di fantascienza, la manifestazione più qualificante dell'estate triestina. Il rilancio della lirica minore ha avuto nella nostra città una rispondenza straordinaria e, come avviene per ogni prodotto che possiede nella propria bontà il migliore veicolo pubblicitario, la sua risonanza ha in breve valicato i limiti cittadini. E' stato lo stesso sovrintendente a premettere all'esposizione del cartellone che altre sedi italiane hanno mostrato interesse agli spettacoli; interesse già concretizzatosi a Palermo con il noleggio di un allestimento scenico, a Torino con l'assunzione dell'intero cast di un'operetta, corpo di ballo compreso, ed in altri casi in via di perfezionamento.

Ed ecco il cartellone. Il Festival si aprirà con «La principessa della Czardas», il capolavoro di Kàlmàn nella nuova versione italiana curata da Willy Lukacs che l'anno scorso, pur con le sei repliche che registrarono al Politeama un permanente «tutto esaurito», non riuscirono a soddisfare tutte le richieste degli spettatori che avrebbero voluto assistervi. Edith Martelli, Alvinio Misciano, Adriana Innocenti, Elio Pandolfi, Armando Bandini, Tonino Micheluzzi, Gabriella Porta e Lino Sozi, Gabriella Porta e Lino Savorani ne ricostruiranno l'applaudito cast degli interpreti guidati dalla regìa di Vito Molinari. Un autentico complesso di musicisti tzigani fornirà il lato autenticamente ungherese della storia di Silva Varescu. Dirigerà Han Walter Kaempfel.

Il secondo titolo del cartellone contempla fra gli autori un binomio che promette scintille: Carlo Lombardo e Franz Lehàr. «La danza delle libellule» sarà diretta da Guido Cergoli e curata dalla regìa di Gino Landi. Le riuscite melodie di Lehàr avranno nel soprano Daniela Meneghini Mazzuccato e nel tenore Ugo Benelli dei protagonisti noti ed affermati nel campo della lirica. Aurora Banfi, Sandro Massimini, Adriana Innocenti e Piero Nuti interpreteranno gli altri ruoli principali.

«Al cavallino bianco», l'operetta-rivista che raccolse successi in tutto il mondo, chiuderà il Festival. A Gianna Galli è affidato il ruolo dell'avvenente ostessa, mentre va segnalato l'inserimento di un attore che si è conquistato un posto di rilievo nelle preferenze del pubblico triestino, Lino Savorani, il familiarissimo «sior Bortolo» ed efficace Marmeladov di «Delitto e castigo», che creerà la figura dell'industriale veneto alle prese con l'eterogenea clientela dell'albergo «Zum weissem Rössl». L'operetta di Benatzky sarà diretta da Rudolf Bibl, la regìa firmata da Vito Molinari.

Nota costante e fra le più attese del cartellone ritroviamo il corpo di ballo del Festival, il puntuale e trascinante complesso di ballerine e ballerini che si muove per le coreografie di Gino Landi assistito dall'aiuto Anna Brillarelli, Gianni Villa e Sandro Dell'Orco i bozzettisti, mentre Sebastiano Soldati sarà reincaricato dei costumi.

Sarà il quarto Festival dell'operetta degli anni Settanta, la rassegna che per la cura degli allestimenti, la spettacolarità dei movimenti e lo sfarzo dell'assieme, ben merita l'insegna di Festival. Lo apporto del Teatro Verdi che al Festival fornisce la garanzia solida dell'orchestra e del coro stabili, le cure assidue che Fulvio Gilleri, animatore del Festival, pone anche nei dettagli, permette di presentare fin d'ora e nei particolari una manifestazione che si terrà in piena estate. Sarà nuovamente l'attrattiva maggiore che in piena canicola farà accorrere al Politeama le folle entusiastiche; una manifestazione che il pubblico triestino ha mostrato di meritare per la simpatia da esso dimostrata a questo tradizionale genere di arte e di divertimento.

Viaggi di San Giuseppe

Sono ancora disponibili dei posti sui seguenti viaggi organizzati dall'UTAT per S. Giuseppe:

VIENNA - in autopullman - 17-21 marzo - alberghi di 1.a categoria Lire 66.000

FIRENZE e SIENA - in autopullman - 17-19 marzo - alberghi di 2.a categoria - stanze con bagno Lire 32.500

Prenotazioni presso: U.T.A.T. Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.10.

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: XX Giornata europea della scuola; 8.40: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi e io; 10: Speciale G.R.; 11.20: Settimana corta, oggi da Bari; 12.44: Made in Italy; 13.15: Hit parade; 13.45: Spazio libero; 14: Dopo il Giornale radio - Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: I passi dell'uomo; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Il pianoforte; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Musiche di G. Rossini - Nell'intervallo: XX secolo - Scuola aperta; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.30: Discoteca sera. Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Vecchiani e gli Shocking Blues; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: Storia di una capinera; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: ...E va bene, parliamone; 20.50: Supersonic; 22.43: Tua per sempre; 23: Bollettino del mare; 23.05: Jazz dal vivo; 23.25: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musica di W. A. Mozart e C. Saint-Saens; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo: Tornei musicali a Palazzo Ottoboni in Roma; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Polifonia; 15: Il Novecento storico; 16.10: Il ballo delle ingrate; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca: «Benvenuto Cellini» di H. Berlioz; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'importanza di essere costante di O. Wilde. Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.45: Corso integrativo di francese.
10.30: Scuola elementare.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «I beduini».
13.00: «Ore 13».
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di francese.
14.30: Corso di tedesco.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Gira e gioca».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Immagini dal mondo».
18.15: «A Sud dei tropici: Gli ostaggi».
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: «Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria. Gong.
19.15: Sapere: «Vita in Gran Bretagna».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «I giovani leoni», film con Marlon Brando. Doremì - Break 2.
23.25: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: Ricerca: «Gli italiani e le tasse».
22.20: «Sinfonia n. 4 op. 120 in re minore», di Robert Schumann; direttore Herbert von Karajan.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Voci passate, voci presenti» - Documenti del folclore - I proverbi del mese - Muzi di di - Corale T. Birchebner di Tapogliano - Cronache d'altri tempi; 16.20: Concerto del soprano I. Meriggiolt - U. Lupi e il suo complesso; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica - mattino; 8.40: Da Edison alla televisione; 9: Arie operistiche; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindisimo con; 14: Disco più, disco meno; 14.15: Ti ricordi?; 14.30: Notiziario; 14.35: Lunedì sport; 14.45: Longplay club; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro «El scarpon del Piave»; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti: Il Trio di Trieste.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi. Cartonlandia; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente. Night club. Spettacolo musicale; 21.20: Cinenotes: «La palude degli uccelli», documentario.

Televisione jugoslava

9.05: La TV a scuola; 14.45: Ripetizione della TV a scuola; 17.45: «Il nano Campanello»; 18: Giardinetto TV; 18.15: La cronaca; 18.30: Il vostro consigliere: L'auto e il tempo; 19: I giovani per i giovani; 19.45: Cartoni animati; 20.30: I segreti dell'Adriatico; 21: «Il giocattolo delicato», dramma; 22.40: Concerto dell'orchestra della Radio TV.

SECONDO PROGRAMMA (a colori)

20.25: «Shane», telefilm; 21.35: Il mondo intorno a noi; 21.45: «La stella di Eger», film ungherese.

LE ORE DELLA CITTA'

Carbone alla «SAL»

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, è dedicato oggi, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», a una rassegna della poesia moderna. Carlo Carbone, reduce da un ciclo di conferenze nelle principali città italiane, reciterà per gli artisti triestini una scelta di poesie italiane del Novecento, assieme ad alcune sue composizioni. In precedenza Sergio Brossi parlerà dell'ultimo Visconti.

«8 settembre» al CdS

Mercoledì alle ore 18.30 al Circolo della Stampa incontro con gli attori del Teatro Stabile di Genova che parleranno al pubblico triestino sul contenuto e sulla realizzazione dello spettacolo «8 settembre».

Primossi alla Comunale

Nella Sala comunale d'arte, in piazza Unità, mercoledì alle ore 18.30, avrà luogo l'inaugurazione di una mostra di Emilio Primossi, abbinata di pittura e scultura. La mostra, con l'orario feriale dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, festivo dalle 10 alle 13, si chiuderà il giorno 22. Saranno esposte 44 opere tutte inedite, di cui 36 di pittura e otto di scultura.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

All'Alpina delle Giulie

Questa sera, lunedì, alle 20.45, il noto naturalista Mario Bussani svolgerà nella stede dell'Alpina delle Giulie un'interessante conferenza su un tema di viva attualità: «Trieste nella distruzione integrale dell'ambiente epigeo-ipogeo e marino dell'area del Carso». Saranno proiettate delle diapositive illustranti l'argomento. Mercoledì, invece, alla stessa ora e sempre nella sede della società, il noto fotografo Marcello Marovelli presenterà dei cortometraggi sulle escursioni da lui fatte nelle Dolomiti e nella Val d'Aosta.

Disegni alla «Vasari»

La mostra dei disegni, che gli alunni delle scuole d'obbligo hanno preparato secondo il tema: «Mostriamo al nostro Sindaco come vorremmo venissero allestiti e attrezzati i nuovi campi gioco d'avventura», verrà inaugurata presso la scuola «E. Fornis» di via Vasari, mercoledì alle ore 11. La mostra sarà aperta al pubblico e alle classi nei giorni 15, 16, 17 marzo, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 17.30.

A Grado con i capitani

Il Collegio patentati capitani di L.C. e D.M., organizzerà, per la prima decade di aprile una gita a Grado con visita alla scuola statale a carattere marinaresco, giro della laguna e pranzo in loco. Prenotazioni e informazioni presso la sede sociale, fino al 28 corrente.

Conferenza alla «Dante»

Domani sera, martedì, il prof. Marcello Aurigemma ricorderà il 500.o anniversario della morte di Leon Battista Alberti, con una conferenza che si terrà sotto gli auspici della Società «Dante Alighieri» nella sala convegni di via San Nicolò 5, con inizio alle ore 18.45. Il prof. Aurigemma, che è docente di lettere italiane nella facoltà di magistero presso l'università di Roma, parlerà sul tema: «Aspetti attuali dell'opera di Leon Battista Alberti».

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 780, cui è abbinato il premio consistente in un disegno del pittore Villiano Bossi. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

Da Beltrame nuove idee

Primavera è desiderio di novità: la nuova stagione offre alle signore eleganti il pretesto di rinnovarsi attraverso la moda; *Beltrame*, come sempre, è pronto a suggerire le novità primaverili. Nuovi tailleurs, soprabiti, abiti, nuovi assortimenti, nuove linee, nuovi brillanti colori, nella attuale fresca giovane collezione di Primavera CORI. *Beltrame*, corso Italia, 25 sa tutto sulla nuova moda, e quel che più conta ha tutto.

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare sarà riaperto dal 16 marzo 1973 Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti. Telefono 224241.

Nel nuovo reparto
ALTA FEDELTA'
dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1, apparecchi e prodotti di
ALTA QUALITA'
a prezzi e a condizioni di
ALTA CONVENIENZA
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

BRIONVEGA
RADIO TREVISAN
TRIESTE
VIA S. NICOLÒ, 21

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

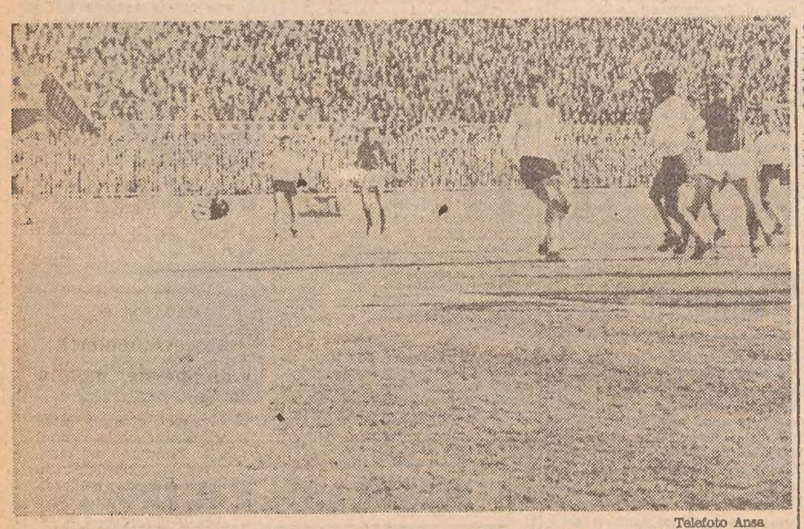
IL PICCOLO SPORT

INTER PROBABILMENTE TAGLIATA FUORI DALLA LOTTA PER LO SCUDETTO

Milan Juve e Lazio sempre in fila indiana

RISOLVONO I ROSSONERI NELL'ULTIMO QUARTO D'ORA DI GIOCO

I toscani reggono fino a metà ripresa poi le bordate di Benetti li abbattono



Telefoto Ansa

MILAN-FIORENTINA 2-0 — Benetti, primo a destra, realizza la prima marcatura dei rossoneri

MILAN - FIORENTINA 2-0 (0-0)

MARCATORE: Benetti al 72' e all'85'. MILAN: Belli; Anquilletti, Sabadini; Dolci, Schnellinger, Biasiolo; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi (secondo portiere: Marson; n. 13: Rosato). FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Perego, Brizi, Oriandini; Sormani, Scala, Clerici, De Sisti, Saltutti (secondo portiere: Favaro; n. 13: Antognoni). ARBITRO: Francescon, di Padova.

Milano, 11

La Fiorentina ha retto bene fino ad oltre metà della ripresa, ma poi, quando già vedeva concretizzarsi la possibilità di un pareggio, ha dovuto capitolare: per due volte Benetti ha indovinato gli angoli della porta di Superchi mettendo fuori causa l'estremo difensore. Il Milan ha meritato la vittoria. Ha messo in mostra un gioco fluido che si snodava bene fra i vari reparti per arrivare a Rivera, il quale «inventava» il passaggio finale in area. Qui, però, le cose fino alla prima marcatura non erano andate altrettanto bene per i rossoneri.

L'assenza di un giocatore del peso di un Prati in forma si è fatta sentire. Chiarugi oggi voleva strafare contro i suoi ex compagni e ha così finito spesso per perdere coordinazione. Le sue migliori conclusioni sono venute con tiri da lontano mentre si è spesso confuso quando si è trovato più vicino alla porta. Bigon, elemento di manovra, ha pure stentato quando è stato chiamato a concludere e per di più contro avversari che lo sovrastavano come Orlandini e Brizi.

Per il Milan sono comunque venute le bordate di Benetti a risolvere la situazione concretizzando con due reti il gran volume di gioco svolto. Da segnalare nelle file rossonere la buona prestazione di Dolci che Rocco si è deciso finalmente a lanciare, visto il protrarsi del-



Benetti: due gol

l'attuale periodo nero di Rosato. Dolci è uscito vincitore dal duello con Clerici, l'attaccante più pericoloso fra gli avversari, e al momento sembra essersi guadagnato con pieno merito il posto di titolare, anche se Rosato non è certo giocatore che possa considerarsi perso con leggerezza. Sono proprio le assenze di due titolari dal potenziale valore di Rosato e Prati che fanno sperare in un Milan ancora migliore in un prossimo futuro.

La Fiorentina puntava a un risultato positivo contro la capolista e l'ha cercato, pur senza abbandonarsi a un gioco ostruzionistico. E' stato a centro campo che gli ospiti hanno a tratti cercato di rompere il ritmo al Milan con strette melline. Quando le si è presentata l'occasione, la Fiorentina si è comunque spinta in avanti senza esitare. All'attacco, però, è ormai risaputo che l'unico in grado di risolvere certe situazioni è Clerici e non sempre oggi i compagni hanno giocato per lui, cercando spesso conclusioni personali, anche se da posizioni difficili. Clerici ha finito per toccare pochi palloni: l'attenta guardia di Dolci ha però quasi sempre bloccato i suoi spunti.

Facendo affidamento sulla sua maggiore velocità nei confronti del «vecchio» Anquilletti, Saltutti si è prodotto in ottime discese. Quest'ala, però, non è un realizzatore e così, giunto in area, si è perso regolarmente. Sull'altra parte dell'attacco si è rivisto Sormani, cui ormai gli anni pesano in maniera inesorabile. Oggi Sormani ha sbagliato tutto, compresi i calci di punizione che erano una volta uno dei suoi pezzi forti. Le cose migliori i viola le hanno fatte vedere a centrocampo con Scala e Perego. Su un gradino inferiore invece il capitano De Sisti. La difesa è apparsa talvolta in difficoltà: in alcune situazioni si è vista allontanare il pallone alla cieca, magari dandoio agli avversari.

Gran sinistro iniziale di Chiarugi che, al 6' da fuori area, coglie l'incrocio dei pali. Il pallone rimbalza quindi su Superchi lanciato in tuffo e finisce in angolo. Continua la sua pressione il Milan e al 18' Bigon sfiora il palo con un pallonetto che aveva già superato Superchi. Lo stesso portiere si salva fortunosamente subito dopo su un tiro di Chiarugi che Galdiolo aveva deviato, spiazzandolo. Al 26' si fa luce in contropiede Scala che scarta Biasiolo, ma poi conclude alto. Nel finale del tempo Belli deve compiere la prima difficile parata su tiro di Perego: il portiere respinge di pugno.

Nella ripresa, al 5', Superchi respinge corto un calcio di punizione di Benetti, ma Sogliano manda a lato. Si vede poi ancora Perego che, con un improvviso tiro da lontano, costringe Belli a salvare in tuffo. Al 21' Superchi sbaglia un'uscita e la palla finisce sui piedi di Chiarugi: l'ala indirizza a rete a porta vuota, ma tira piano e così Superchi può tuffarsi all'indietro e bloccare. Al 27' arriva la prima rete del Milan. Sogliano riprende sulla destra una sbadata respinta della difesa avversaria e passa al centro, dove Rivera spiazza con una finta gli avversari, lasciando a Benetti che insacca a fil di palo. Due minuti dopo Chiarugi arriva in area lanciato, scarta Superchi, ma poi si vede respingere il tiro sulla linea da Galdiolo. Ha un'ultima offensiva la Fiorentina ma De Sisti, concludendo una mischia, tira addosso a Belli. Al 42' ariva infine la seconda rete del Milan. Su calcio di punizione per fallo su Chiarugi al limite dell'area, Rivera tocca lateralmente a Benetti il quale infila l'angolo basso alla destra di Superchi.

«Sapevamo che dovevamo penare — ha detto Rocco dopo la partita — infatti abbiamo faticato assai all'inizio. Nel secondo tempo ci siamo riscattati un po': non è stato il miglior Milan, però è un Milan che ha vinto. La Fiorentina ci ha dato fastidio a centrocampo. Per fortuna aveva un Clerici un po' giù. A questo punto del campionato abbiamo forse perso l'Inter, che è stata sconfitta a Napoli. Rimangono però sempre in corsa la Juventus e la Lazio».

«Contro il Milan a San Siro si doveva giocare come ha fatto la Fiorentina oggi — ha detto Lledholm — ci siamo però trovati di fronte un Milan veramente forte, con centrocampisti come Benetti, Sogliano e Biasiolo che vengono anche avanti. Noi abbiamo tenuto fino a quando c'è stato possibile. Fino al primo gol si era andati comunque bene».

Alcuni sporadici incidenti sono accaduti all'uscita dallo stadio. Un tifoso fiorentino, Lorenzo Siuto, di 18 anni, è stato colpito in testa dall'asta di una bandiera ed ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale San Carlo. In questo pronto soccorso è anche finita una donna, Elisa Sivero, colpita da un sasso diretto contro il torpedone della Fiorentina.

I RISULTATI

*Bologna - L.R. Vicenza	0-0
*Cagliari - Ternana	1-0
*Lazio - Roma	2-0
*Milan - Fiorentina	2-0
*Napoli - Inter	2-0
Juventus - *Sampdoria	1-0
*Torino - Atalanta	2-1
*Verona - Palermo	1-1

LA CLASSIFICA

Milan	21	13	6	2	45	19	32 =
Juventus	21	11	8	2	27	13	30 - 2
Lazio	21	10	9	2	22	11	29 - 3
Inter	21	11	5	5	25	13	27 - 4
Fiorent.	21	10	4	7	24	21	24 - 8
Torino	21	9	5	7	23	14	23 - 8
Bologna	21	8	6	7	18	13	22 - 9
Cagliari	21	7	8	6	19	16	22 -10
Napoli	21	6	7	8	12	14	19 -12
Roma	21	5	7	9	18	20	17 -14
Verona	21	3	11	7	16	21	17 -14
Atalanta	21	2	12	7	11	23	16 -15
Sampd.	21	3	10	8	9	16	16 -16
Vicenza	21	4	7	10	8	24	15 -17
Palermo	21	3	8	10	8	24	14 -18
Ternana	21	3	7	11	12	30	13 -18

LE PARTITE DEL 18.3.1973

Atalanta - Bologna
Fiorentina - Cagliari
Inter - Milan
Juventus - Napoli
L.R. Vicenza - Verona
Palermo - Lazio
Roma - Torino
Ternana - Sampdoria

Il punto

Milan, Juventus e Lazio sempre in fila indiana mentre l'Inter è rimasta nuovamente indietro e questa volta i nerazzurri sembrano definitivamente tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto. L'undici di Invernizzi è caduto sul campo del Napoli che con i due punti ha potuto allontanarsi maggiormente dalle posizioni pericolose della classifica. Il Milan, reduce da Soci, ha battuto la Fiorentina prendendosi così la rivincita della sconfitta subita nell'andata. I rossoneri, con Benetti ancora nei panni di goleador, sono rimasti così soli in vetta con due punti di vantaggio sulla Juventus. I bianconeri sono passati a Genova contro la Sampdoria dell'ex Heriberto Herrera; un successo che servirà a far dimenticare le recenti prove deludenti. Il derby della Capitale è andato alla Lazio che rimane così a contatto con le prime mentre la Roma precipita in piena zona retrocessione. Tempi sempre più duri quindi per il «mago» Herrera. Torino e Cagliari si sono portate a ridosso della Fiorentina. I granata, sullo slancio delle recenti affermazioni, hanno avuto ragione anche se a fatica dell'Atalanta mentre il Cagliari ha superato la Ternana che continua a reggere il «fanalino di coda». Preziosi pareggi per il Palermo a Verona e il Vicenza a Bologna.

I marcatori

13 reti: Pulici (Torino);

12 reti: Rivera (Milan);

10 reti: Chiarugi (Milan);

9 reti: Riva (Cagliari); Clerici (Fiorentina);

8 reti: Chinaglia (Lazio), Boninsegna (Inter);

7 reti: Savoldi (Bologna);

6 reti: Prati e Benetti (Milan), Spadoni (Roma), Anastasi e Altafini (Juventus), Damiani (Napoli)

5 reti: Causio (Juventus), Moro (Inter), Bigon (Milan), Mascetti (Verona) e Ghetti (Bologna);

4 reti: Gori (Cagliari), Caso (Fiorentina), Nanni e Garlaschelli (Lazio);

3 reti: Luppi (Verona), Mujesan (Roma), Saltutti e Orlandini (Fiorentina), Galluppi (L. Vicenza); Bettega ((Juventus), Bui e Agroppi (Torino), Zigoni (Verona).

NEL NOVANTACINQUESIMO DERBY DELLA CAPITALE

Dominati i giallorossi per almeno ottanta minuti

LAZIO - ROMA 2-0 (2-0)

MARCATORI: Garlaschelli al 33', Santarini (autorete) al 38'. LAZIO: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi (dall'89' Petrelli); (secondo portiere: Moriggi). ROMA: Ginulfi; Morini, Peccenini; Salvori, Bet (dal 46' Orazi), Santarini; Liguori, Spadoni, Cappellini, Cordova, Scaratti (secondo portiere: Quintini). ARBITRO: Panzino, di Catanzaro.

Roma, 11

Grossa vittoria della Lazio e grossa sconfitta della Roma nel 95.o derby capitolino. Ancora una volta Maestrelli ha battuto Herrera e questa incidenza storica comincia a suonare male alle orecchie dei tifosi giallorossi. Il risultato ha così dato, per la seconda volta in questo campionato, ragione alla classifica e nello stesso tempo un duro colpo alla tradizione. Pur concedendo tutte le attenuanti più valide alla Roma, bisogna convenire che, sul campo, si è vista una sola squadra degna di questo nome: la Lazio che, a conferma di un campionato strabiliante, ha dominato l'avversaria per almeno ottanta minuti, vivendo completamente di rendita nella ripresa.

Se gli allenatori hanno un loro giusto peso nell'economia di una partita, oggi Herrera va giudicato alla luce del risultato finale. La sua non è stata indubbiamente una scelta delle più facili mettere insieme una formazione, la più ferrata possibile ma, al tirar delle somme, alcune sue decisioni sono apparse per lo meno avventate. Ma mentre i mali della Roma, sia di ordine fisico sia di ordine tecnico, sono venuti fuori con una puntualità impressionante, quelli della Lazio sono stati se non altro mimetizzati da una prestazione collettiva degna del miglior elogio.

A prescindere da ogni altra considerazione valutativa, la partita è stata mirabilmente controllata dal centrocampo biancazzurro in cui sono emerse le grandi qualità intuitive di Frustalupi, sempre presente nel vivo della lotta, sia in fase offensiva sia in quella difensiva; la caparbietà di Re Cecconi che, stringendo i denti specie nel finale, ha dato un contributo essenziale al gioco di squadra; la spigliatezza di Nanni, pronto anche ad inserirsi nella manovra d'attacco con enorme disinvoltura, e, infine, l'opera oscura quanto preziosa di Manservisi, duttile nella sua funzione di «spalla», ideale per qualsiasi collega.

Intorno a questo quadrilatero che ha formato il nucleo centrale della Lazio hanno poi dato sostegno e coraggio un Wilson autoritario e persino raffinato negli interventi decisivi e un Martini che interpreta il suo ruolo di terzino alla maniera più moderna. Purtroppo in un quadro così roseo ha forse stonato la gara di Chinaglia che sembra avere smarrito l'intuito del gol a beneficio di un dribbling fin troppo cerebrale. In compenso la prima linea biancazzurra ha potuto disporre di Garlaschelli, che è stato un vero «castigamatti» della difesa romanista.

Bulo, o quasi, in casa giallorossa. Al caos terrificante cui sono caduti spesso i difensori, intralciandosi a vicenda e concedendo troppo spazio agli avversari, ha fatto riscontro una povertà di idee in cabina di regia dove hanno tentato di installarsi Cordova e Salvori, ma sempre in maniera approssimativa. Forse Morini sarebbe stato l'elemento più adatto per rafforzare la fascia centrale del campo, se non si fosse dovuto troppo preoccupare di fare il terzino, lo stopper e a volte anche il battitore libero. Una squadra quindi tatticamente sbagliata e per giunta, con giocatori troppo incerottati. Basti pensare che Bet non ha potuto reggere più di 45 minuti; Orazi era utilizzabile solo per un tempo per il suo precario stato fisico, mentre altri hanno potuto disputare l'intera partita, ma in ruoli non abituali.

Con l'ingresso di Orazi il gioco della Roma si è leggermente sveltito e Spadoni e Cappellini hanno potuto finalmente assumere una posizione più avanzata, ma i due gol erano ormai entrati nella rete di Ginulfi ed ere uno svantagigo che solo il centravanti ha cercato di ridurre con uno sfortunato colpo di testa e palla deviata da Pulici sul palo.

La Roma ha tentato di mascherare il suo disagio tecnico-tattico con una partenza più veloce, ma la Lazio, dopo circa una decina di minuti di studio, ha preso con autorità le redini del gioco. E sono stati subito dolori per la difesa giallorossa che è capitolata al 33' dopo essere rimasta squilibrata da una avventata discesa di Santarini. Con rapida ribattuta la palla è giunta a Frustalupi, spostato all'ala sinistra, il cui centro è stato corretto in tuffo di testa da Garlaschelli da posizione ideale, centrale. La palla ha infilato la porta. I giallorossi avevano a questo punto ormai perduto la testa.

Cinque minuti dopo il colpo da k.o.: Santarini, nel tentativo di intercettare un tiro-cross di Nanni, ha deviato la palla nella propria rete col più classico autogol. Per i biancazzurri è stato poi fin troppo facile contenere la reazione sconclusionata degli avversari che, quando ripartivano all'attacco, non trovavano il corridoio per il passaggio giusto. Soltanto al 20, la Roma ha avuto a disposizione di una palla-gol: traversone di Orazi, testa di Cappellini, ma Pulici ha intuito e, in extremis, ha deviato la palla sul palo sinistro per poi impossessarsene sul rimbalzo. Sempre più confusione nelle file giallorosse; ordinato contropiede da parte laziale. Tre interventi finali di Ginulfi (su tiri di Garlaschelli e Nanni due volte) e il fischio.

Gran confusione negli spogliatoi. Ospita la Lazio ed è logico che siano i biancoazzurri a volersi stringere in gran numero intorno alla squadra. Il presidente Lenzini è raggiante («Lo avevo o non l'avevo detto alla vigilia che avrebbe vinto la mia Lazio?», si domanda quasi per convincersi maggiormente delle sue qualità profetiche). Più contenuto invece l'allenatore Maestrelli, un vero signore dello sport, un ragionatore attento e pacato.

«Debbo prima di tutto — esordisce — fare un elogio a Re Cecconi che era imbottito di novocaina il cui effetto alla caviglia è andato scemando e, nonostante ciò, è cresciuto nel rendimento di gioco. Re Cecconi — insiste sull'argomento — e i suoi compagni infortunati hanno dimostrato qualità encomiabili, grinta soprattutto; sono giocatori che fanno una vita esemplare e questo va tenuto nella giusta considerazione. Con questa vittoria continuiamo a pensare alla Coppa UEFA, ma senza dimenticarci di tenerci in contatto col Milan.

Più nervose le dichiarazioni di Herrera che oggi con felice intuito ha anticipato la solita conferenza del lunedì. «E' stata una brutta partita, falsata dal vento e stregata per la Roma. Non solo — continua — avevamo giocatori infortunati, ma addirittura abbiamo regalato due gol. Nel primo tempo la Lazio, col vento a favore, ha dominato e segnato due volte; nel secondo ha dominato la Roma che ha colpito un palo con Cappellini il cui tiro di testa sarebbe andato a segno se il vento non avesse deviato la traiettoria. I giocatori infortunati erano quattro».

INTERISTI IN CATTEDRA SOLO NEI PRIMI 15'

STORDISCE I NERAZZURRI LA DOPPIETTA PARTENOPEA

NAPOLI - INTER 2-0 (1-0)

MARCATORI: Esposito al 44', Fontana all'82'. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Rimbano; Zurlini, Vavassori, Esposito; Damiani, Juliano, Mariani, Fontana, Improta (secondo portiere: Nardin; n. 13: Umile). INTER: Vieri; Oriali, Facchetti; Bedin, Bellugi, Burgnich; Magistrelli, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso (secondo portiere: Bordon; n. 13: Moro). ARBITRO: Angonese, di Mestre.

Napoli, 11

L'Inter dell'inizio di ripresa, pur lanciandosi in un forsennato arrembaggio, favorito anche dalla copertura adottata dal Napoli, si è mostrata una squadra stordita e, quel che più conta, poco incisiva. Per contro, la squadra di Chiappella ha cominciato a difendersi con molto ordine, spingendosi in improvvise azioni di alleggerimento e di contropiede che nei primi sei minuti ha consentito due volte ai partenopei di sfiorare il raddoppio con Damiani e Juliano, fallito solo per demerito dei napoletani.

Con il passar del tempo, mentre Vavassori ha continuato a neutralizzare completamente uno spento Boninsegna, il Napoli si è fatto sempre più pericoloso sulle azione di rimessa, giungendo così, alla rete del 2-0, segnata da Fontana con un tiro-bomba da tre quarti di campo, che ha colto completamente di sorpresa Vieri.

Il Napoli ha finito così per legittimare alla distanza un successo che nel primo tempo era parso più «trovato» che meritato e che, alla vigilia, era certamente inatteso. I due punti consentono ora agli azzurri di Chiappella, di staccarsi dalla zona più bassa della classifica e di prepararsi con tranquillità al difficile confronto esterno di domenica con la Juventus.

Il Napoli non era nemmeno nella sua migliore formazione; venuta meno la possibilità di recuperare Canè, Chiappella aveva ridato fiducia, forse senza molte speranze, alla squadra che con Fonta.. aveva perduto piuttosto malamente domenica scorsa a Firenze. Ma il Napoli si è presentato con una veste del tutto diversa, rispetto a quella mostrata contro i «viola». Più concentrato, più deciso, meglio impostato e spinto da uno Juliano all'apice della forma, la squadra di Chiappella ha affrontato senza complessi il più titolato avversario, controllandone l'assalto iniziale, che ha fatto temere il peggio a Carmignani, poi fermandolo e infine dopo il gol neutralizzandone i tentativi di riscossa.

Con Juliano, i migliori del Napoli sono stati Vavassori, che ha annullato Boninsegna, Esposito che fin quando si è opposto a Corso l'ha fatto con molta efficacia, Rimbano posto alla custodia di Mazzola, e Improta che ha ceduto solo alla distanza.

L'Inter, dal suo canto, si affidava molto al rientro di Corso, ma solo all'inizio l'apporto del «mancino» si è dimostrato utile alla squadra. Subito il gol, non è bastato Corso, spintosi maggiormente in avanti, a dare più incisività al gioco interista. Il miracolo, stavolta, non l'ha potuto fare neanche Facchetti, abbastanza preoccupato di tener fermo Damiani, per pensare a protettarsi troppo frequentemente in avanti (e difatti all'attacco, tavolta, si è inserito Burgnich, ma senza utilità per la squadra: Zurlini sull'altro fronte ha fatto altrettanto).

L'Inter ha dato lezione di calcio nel primo quarto d'ora, quando ha fatto tremare il Napoli, poi gradatamente è scomparsa, almeno come organicità. Magistrelli, schierato all'ala destra, non è esistito, anche per la implacabile guardia, alla quale l'ha sottoposto Bruscolotti. Il Napoli ha segnato, come s'è detto, quasi allo scadere del primo tempo. Su calcio d'angolo, Esposito ha battuto «corto» per Fontana che gli ha ridato la palla, quando il laterale si è spinto più avanti. Esposito ha allora lasciato partire il tiro violento ed angolato che ha battuto Vieri. Al 37' della ripresa il raddoppio. Fontana ha interrotto un'azione interista spostandosi a metà campo e quindi sulla «trequarti» ha scoccato una staffilata che Vieri non ha visto nemmeno.



NAPOLI-INTER 2-0 — Castigata a Napoli l'Inter con due reti. Qui documentata la prima, di Esposito, al 44'.

Telefoto Ansa

TROPPA GRAZIA IL RISULTATO A FAVORE DEI CAMPIONI D'ITALIA

IL MERITO DEI LIGURI È MAGGIORE MA I BIANCONERI SONO PIÙ FORTUNATI

JUVENTUS - SAMPDORIA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Capello al 49'. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Longobucco, Salvadore; Haller, Cuccureddu, Altafini (dal 46' Anastasi), Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni). SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Negrisolo (dal 62' Villa), Prini, Lippi; Salvi, Lodetti, Petrini, Boni, Badiani (secondo portiere: Pellizzaro). ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

Genova, 11

La Juventus ha conquistato oggi due punti molto preziosi per non perdere ulteriore terreno nei confronti del Milan. La squadra campione d'Italia, tuttavia, non ha molto impressionato dimostrando di non aver ancora superato il periodo di crisi iniziato con la sconfitta nel derby. Il gioco dei bianconeri, infatti, è risultato ancora piuttosto frammentario e affidato soprattutto alle iniziative dei singoli: nel primo tempo la Juventus ha avuto maggiori occasioni per passare ma non lo ha fatto; nella ripresa, invece, le maggiori azioni sono state della Sampdoria, ma ad andare in gol è stata la Juventus.

Bisogna dire subito, comunque, che non è stata una bella partita: nel primo tempo la Juventus ha puntato tutto il gioco su Altafini il quale, forse sapendo che avrebbe dovuto restare in campo soltanto quarantacinque minuti, è stato molto più mobile del solito: il centravanti ha fornito ottimi palloni per i compagni di linea ma costoro non sono mai stati bravi a sfruttarle a dovere.

In alcune occasioni, inoltre, il brasiliano è andato molto vicino al gol: clamorosa la occasione capitatagli al 44' su lancio di Cuccureddu; Josè ha aggirato Santin e si è avviato solo verso Cacciatori, poi ha tentato il pallonetto con il portiere in uscita ma ha sfiorato il palo.

Con Altafini hanno lavorato molto Furino e Capello, ma ben poca collaborazione hanno avuto da Bettega e Haller: il primo sempre in ritardo su ogni pallone e il secondo in posizione troppo arretrata. Inoltre sono anche mancate le solite puntate offensive di Marchetti sul quale Heriberto aveva messo un difensore (Negrisolo).

In questi primi 45 la Samp doria era riuscita a controllare abbastanza bene l'avversario, anche senza brillare troppo in fase offensiva. La difesa ha tenuto abbastanza bene mentre Lodetti, Boni e Badiani hanno contrastato efficacemente Cuccureddu, Furino e Capello.

Nella ripresa, uscito Altafini ed entrato Anastasi, la Juventus è cambiata e il gioco si è fatto più vivace: i bianconeri si sono lanciati subito all'attacco conquistando due punizioni consecutive dal limite. Sulla seconda, concessa per fallo di Rossinelli su Anastasi, è arrivato il gol: Haller, ha ingannato la difesa blucerchiata con una finta mentre Capello ha calciato aggirando la barriera e mettendo la palla nell'angolo più lontano da Cacciatori.

Segnato il gol, la Juventus ha insistito in attacco ma senza impensierire troppo Cacciatori; poi visto che il raddoppio non arrivava i bianconeri si sono sempre più chiusi in difesa e qui è venuta fuori la Sampdoria. Heriberto Herrera ha sostituito Negrisolo mandando in campo Villa e la Samp ha cominciato un continuo assalto a Zoff. Al 23' c'è un gran tiro di Rossinelli che Zoff para a terra, al 33' una gran botta di Lodetti da fuori area che il portiere ospite devia sopra la traversa. Ci provano poi Salvi e Villa, ma anche loro con poca fortuna. Infine al 39' l'azione più contestata della partita: Salvi manda una palla al centro dell'area dove si crea una furibonda mischia: Villa cade a terra ed i blucerchiati reclamano il rigore. Lo Bello, invece, concede un fallo contro la Sampdoria per simulazione. In mezzo alle proteste la partita si chiude.

Un risultato quindi, che per la mole di gioco sviluppata dalle due squadre appare ingiusto: la Juventus, infatti, con la vittoria ha un premio maggiore ai suoi meriti, mentre la Sampdoria, con la sconfitta, è castigata più dei propri demeriti.

In casa blucerchiata si recrimina soprattutto su un rigore non concesso verso la fine. «Per me era rigore o niente — dice il vicepresidente sampdoriano Montefiori —. Non si può dare la simulazione. Il fatto che l'arbitro abbia concesso un fallo agli juventini per simulazione mi fa pensare che qualcosa proprio ci fosse. Ma non parliamo più di rigori, per favore, quest'anno per noi è sempre così».

E non ne parla Heriberto Herrera. «E' difficile parlare di certe cose — dice il tecnico — si va fuori del regolamento. Quindi non chiedetemi nulla di questo argomento». Poi, sulla partita, dice: «E' stata una gara un po' strana: se avessimo preso il gol nel primo tempo potevo anche accettarlo perché abbiamo sofferto molto per trovare la giusta misura a centrocampo. Però, come il gol è venuto, proprio non mi va giù».

Dall'altra parte Vycpalek dichiara: «Abbiamo vinto una partita molto importante e molto difficile: il successo ci serviva per raddrizzare tante cose; quindi sono soddisfatto».



LAZIO-ROMA 2-0 — Garlaschelli di testa sorprende Ginulfi e realizza la prima rete laziale nel derby capitolino. Santarini osserva.

Telefoto Ansa

Il gol di Rampanti



TORINO-ATALANTA 2-1. Il secondo gol dei granata. Rampanti batte di destro il portiere atalantino
Telefoto Ansa

È MANCATO IL CORAGGIO PER UN RISULTATO PIÙ VISTOSO

IL MEGLIO DEI GRANATA SOLO NEL PRIMO TEMPO

TORINO - ATALANTA 2-1 (2-1)

MARCATORI: al 9' Carelli, al 37' Pulici, al 41' Rampanti. TORINO: Sattolo; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui (Toschi dal 46'), Sala, Pulici (secondo portiere: Garella). ATALANTA: Grassi; Maggioni, Divina; Savoia, Percassi, Scirea; Carelli, Bianchi, Musiello, Piroia, Pellizzaro (secondo portiere: Pianta; n. 13: Ghio). ARBITRO: Trinchieri, di Reggio Emilia.

Torino, 11

Nonostante l'handicap di un gol subito quasi «a freddo» e l'infortunio toccato a metà del primo tempo a Bui (poi sostituito da Toschi), il Torino si è imposto all'Atalanta sia pure con qualche difficoltà. I granata hanno dominato la prima parte dell'incontro, con una superiorità evidente a tutti i livelli, ma hanno avuto poi una certa flessione di rendimento nella ripresa durante la quale gli ospiti hanno sfiorato più di una volta il pareggio.

Passata in vantaggio al 9' con un gol di Carelli, il quale ha deviato nella porta vuota un centro di Musiello, sfuggito a Zecchini, l'Atalanta ha cercato di difendere l'inopinato vantaggio, ma in difesa l'undici bergamasco ha manifestato, pur in misura minore, le stesse manchevolezze vistose a centro campo e all'attacco. Troppo solo il «vecchio» Bianchi, l'unico elemento di vera classe fra le file nerazzurre, e vani quindi i suoi tentativi di mettere un po' d'ordine nella manovra atalantina; la squadra di Corsini ha dovuto subire per l'intero primo tempo l'iniziativa del Torino, costante e a tratti massiccia.

Ben sorretti a centrocampo da Agroppi e Ferrini, e sospinti da Sala con frequenti inserimenti di Lombardo, i granata hanno stretto gli ospiti in una morsa che ha finito con il frantumare la difesa nerazzurra. Al 37' Pulici, servito in area da un centro di Lombardo, ha insaccato da distanza ravvicinata; al 41' Grassi ha dovuto capitolare ancora per un tocco di rampanti servito sulla destra, da una punizione di Sala.

Nella ripresa la manovra granata ha perduto un po' della sua incisività, anche in conseguenza dell'infortunio subito da Bui e al 51' soltanto un fulmineo guizzo di Sattolo, su tocco ravvicinato di Carelli, ha impedito all'Atalanta di pareggiare. Al 67' un servizio di Musiello ha concesso a Bianchi la palla buona, ma il tiro del «capitano» si è smorzato sul palo. Nonostante i due seri pericoli corsi, il Torino non ha mutato tattica, mantenendo il suo atteggiamento inspiegabilmente guardingo e comunque controproducente

Al 72' e all'85' due buone occasioni per Pulici sono finite l'una sul fondo e l'altra contro il portiere Grassi. A 3' dalla fine, poi, un gol di Toschi è stato annullato per fuorigioco dello stesso attaccante granata, ed il Torino ha finito col vincere di misura un incontro che, con un atteggiamento più aperto e coraggioso, avrebbe potuto archiviare con un risultato finale assai più vistoso.

Bologna - Vicenza 0-0

BOLOGNA: Battara; Roversi, Fedele; Caporale, Cresci, Gregori; Perani, Ghetti, Savoldi, Bulgarelli, Landini. (Secondo portiere: Adani, n. 13: Lanciani). L. R. VICENZA: Bardin; Berti, Stanzial; Poli, Ferrante, Berni; Galuppi, Montefusco, Vitali, Faloppa, Speggiorin. (Secondo portiere: Anzolin, n. 13: Vendrame). ARBITRO: Trone di Torino.

Bologna, 11

Il Bologna ha interrotto oggi con il Vicenza la serie di vittorie casalinghe. Dopo gli ultimi sette successi (tra le vittime illustri Torino, Milan, Inter e Napoli) ha dovuto accontentarsi di un pareggio, il primo tra le mura di casa, senza reti. I rossoblù sapevano che non potevano affrontare gli ospiti con sufficienza: avevano di fronte una squadra bisognosa di punti e non si nascondevano le difficoltà che avrebbero trovato. Sarebbe bastato giocare come negli ultimi tempi per poter superare anche lo scoglio rappresentato dagli uomini di Puricelli, invece la squadra di Pesaola ha disputato un incontro confuso, esprimendo un gioco frammentario e idee annebbiate.

Uomini con posizioni sbagliate, difficoltà di collegamenti, errori a ripetizione hanno impedito ai rossoblù di venire a capo degli avversari. Questi, dal canto loro, hanno disputato un'onesta partita guadagnandosi meritatamente il punto conquistato.

In due occasioni almeno il Vicenza ha sfiorato la rete e precisamente al 22' con Faloppa che su perfetto cross di Poli ha mandato la sfera sulla base del palo e al 44' con Speggiorin.

GLI SCALIGERI ATTACCANO MA SI CONFONDONO

Occasione perduta ancora una volta

VERONA - PALERMO 1-1 (1-0)

MARCATORI: Zigoni al 22', Arcoleo al 54'. VERONA: Pizzaballa; Nanni, Sirena; Bachlechner, Ranghino, Mascalaito; Luppi, Mascetti, Jacomuzzi, Mazzanti (Ciccolo dal 68), Zigoni (secondo portiere: Colombo). PALERMO: Girardi; Sgrazzutti, Viganò; Arcoleo, Landini (Fumagalli dal 68'), Landri; Favalli, Vanello, Pace, Pereni, Ballabio (secondo portiere: Ferretti). ARBITRO: Lazzaroni, di Milano.

Verona, 11

Il Verona non riesce a vincere nel proprio campo. La storia si è ripetuta oggi per la decima volta e a Cadè non resta nemmeno la più piccola delle attenuanti. Il Palermo s'è difeso quando è stato necessario. Poi, trovatosi con un gol in passivo per un incidente della difesa, ha organizzato nella ripresa le sue file ed è partito alla ricerca del pari. Lo ha ottenuto dopo soli nove minuti e se avesse osato di più nessuno gli avrebbe tolto la soddisfazione della prima vittoria esterna.

L'undici gialloblù non gira proprio e chi si accontenta delle assenze di Busatta e Bergamaschi per giustificare il caos che è regnato nel complesso giudica con una certa superficialità che non serve ad aiutare la squadra. Anche quando ha attaccato, come ha fatto per l'intero primo tempo, l'undici di Garonzi ha raccolto la miseria di una rete dovuta all'astuzia di Zigoni e al passaggio che gli è stato fatto da Landri, il quale ha sbucciato un pallone innocuo e facile da respingere.

I padroni di casa scesi in campo con la novità di tre punte hanno tirato in porta due volte per tempo. Basta questo dato per dimostrare che molte cose non vanno e che per Cadè i problemi accrescono piuttosto che diminuire proprio in vista dello sforzo finale. Ad appesantire il giudizio su questo stranno Verona ci pensa la prestazione dei siculi fatta solo di buona volontà, ma povera di contenuto tecnico al punto da rendere difficile la sua salvezza.

LUSSEMBURGO

■ La partita Italia - Lussemburgo, valevole per la qualificazione del campionato del mondo, in programma a Genova sabato 31 marzo, avrà inizio alle 15.30.

GIGI RIVA RIASSAPORA LA GIOIA DEL GOL

Passano i rossoblù ma senza merito

CAGLIARI - TERNANA 1-0 (0-0)

MARCATORE: all'80' Riva. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori (Maraschi dal 73'), Brugnera, Riva (secondo portiere: Reginato). TERNANA: Alessandrelli; Benatti, Mastropasqua; Beatrice, Rosa, Marinai; Selvaggi, Valle, Traini, Russo, Luchitta (secondo portiere: Geromel; n. 13: Brutto). ARBITRO: Serafini di Roma.

Cagliari, 11

I Cagliari è tornato alla vittoria giocando una delle sue peggiori partite del campionato e Gigi Riva ha riassaporato la gioia del gol anche se, praticamente, è stato estraneo al gioco ed è riuscito a indirizzare nella rete difesa da Alessandrelli soltanto tre palloni e per giunta innocui. Il gol, giunto a dieci minuti dal termine, premia eccessivamente i padroni di casa e mortifica la Ternana che, giunta a Cagliari con lo scopo precipuo di pareggiare, ha infoltito il centrocampo riuscendo a imbrigliare il gioco dei rossoblù.

In questo settore, peraltro, Riva è mancato clamorosamente giocando costantemente al centro dell'area, praticamente da fermo, in attesa costante del passaggio smarcante che, per l'infoltimento dell'area, non è mai riuscito se non in una occasione. E' stato al 31' del primo tempo quando, dopo un veloce scambio con Domenghini, Riva ha ricevuto, a non più di due metri dalla porta, il pallone sul piede destro. Il «cannoniere» ha perso però secondi preziosi per passarsi la palla sul piede preferito e il portiere è riuscito ad anticiparlo.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - BOLOGNA
FIORENTINA - CAGLIARI
INTER - MILAN
JUVENTUS - NAPOLI
L. VICENZA - VERONA
PALERMO - LAZIO
ROMA - TORINO
TERNANA - SAMPDORIA
BRINDISI - BRESCIA
NOVARA - GENOA
PERUGIA - BARI
ALESSANDRIO - PARMA
SIRACUSA - MESSINA

Totocalcio

La schedina vincente

BOLOGNA - L. VICENZA	(0-0)	X
CAGLIARI - TERNANA	(1-0)	1
LAZIO - ROMA	(2-0)	1
MILAN - FIORENTINA	(2-0)	1
NAPOLI - INTER	(2-0)	1
SAMPDORIA - JUVENTUS	(0-1)	2
TORINO - ATALANTA	(2-1)	1
VERONA - PALERMO	(1-1)	X
ASCOLI - FOGGIA	(rinv.)	n.v.
BRESCIA - GENOA	(1-1)	X
TARANTO - COMO	(0-0)	X
TRIESTINA - SAVONA	(1-1)	X
LIVORNO - VIAREGGIO	(2-0)	1

Il montepremi è di 1.239.842.154 lire

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 53 dodici e 1123 undici. A Trieste si sono registrati 3 dodici e 182 undici, a Gorizia 3 dodici e 83 undici, a Udine 3 dodici e 132 undici, a Pordenone 5 dodici e 82 undici.

SERIE B

I RISULTATI

*Arezzo - Monza	2-0
*Ascoli - Foggia	rinv.
*Bari - Mantova	0-0
*Brescia - Genoa	1-1
*Lecco - Cesena	0-0
*Novara - Catania	0-0
*Reggiana - Brindisi	0-0
*Reggina - Perugia	0-0
*Taranto - Como	0-0
*Varese - Catanzaro	2-0

LA CLASSIFICA

Genoa	25	13	10	2	33	18	36 - 1
Cesena	25	13	7	5	30	18	33 - 4
Foggia	24	11	7	6	23	19	29 - 7
Catania	25	9	11	5	17	11	29 - 9
Varese	25	10	9	6	21	18	29 - 9
Ascoli	24	12	4	8	26	22	28 - 8
Catanz.	25	10	8	7	31	18	28 -10
Como	25	9	9	7	27	23	27 -10
Bari	25	7	13	5	19	18	27 -11
Brindisi	25	7	11	7	23	18	25 -12
Arezzo	25	7	11	7	16	15	25 -14
Novara	25	7	10	8	21	22	24 -13
Reggiana	25	6	11	8	19	20	23 -15
Reggina	25	5	12	8	14	17	22 -15
Taranto	25	4	13	8	21	29	21 -17
Monza	25	5	10	10	12	21	20 -18
Perugia	25	6	7	12	19	24	19 -18
Brescia	25	3	12	10	14	27	18 -19
Mantova	25	5	8	12	9	22	18 -19
Lecco	25	4	9	12	12	25	17 -21

Ascoli e Foggia una partita in meno.

LE PARTITE DEL 18.3.1973

Brindisi - Brescia
Catania - Taranto
Catanzaro - Lecco
Cesena - Reggiana
Como - Reggina
Foggia - Arezzo
Mantova - Ascoli
Monza - Varese
Novara - Genoa
Perugia - Bari

L'AZZURRO CONSOLIDA A ZELL AM SEE IL PRIMATO AL VERTICE DELLA CLASSIFICA

Ipoteca di Fausto Radici sulla Coppa Europa di sci

Zell am See, 11

Decisivo passo in avanti dell'azzurro Fausto Radici verso la conquista della Coppa Europa di sci alpino. L'italiano ha consolidato il suo primato al vertice della classifica della competizione aggiudicandosi da dominatore la gara di slalom speciale di Zell am See davanti allo spagnolo Aurelio Garcia e all'altro italiano Giulio Corradi, che a sua volta ha rafforzato la sua seconda posizione nella graduatoria generale alle spalle di Radici.

Quest'ultimo, è stato il grande protagonista della prova essendo stato il più veloce in entrambe le «manches». Corradi, dopo una brillante discesa iniziale, nella seconda «manche» è stato un po' più prudente ma è egualmente riuscito a conservare il terzo posto respingendo l'assalto portatogli dall'olimpionico della specialità, lo spagnolo Francisco Fernando Ochoa, che si è dovuto accontentare della quarta posizione. L'affermazione della squadra italiana è stata completata dal quinto e sesto posto, conquistati rispettivamente da Carlo Demetz e Arnold Senoner.

Nelle due manche Fausto Radici ha realizzato il tempo di 89"25. Lo spagnolo Aurelio Garcia ha realizzato 90"77 e l'altro italiano, Giulio Corradi il tempod i 91"76.

La neve improvvisamente mutata e divenuta da soffice a ghiacciata ha provocato una ricca serie di ritiri. Su ottantasei concorrenti soltanto trentatré hanno completato la prima manche e soltanto venticinque si sono qualificati per la seconda. Ben sedici dei venti sciatori austriaci, che ieri avevano dominato nella discesa, sono stati oggi squalificati. La prova di slalom è stata quindi una lotta tra gli sciatori italiani e quelli spagnoli.

PROVE NORDICHE

Aperti a San Candido i campionati giovanili

San Candido, 11

Sono cominciati stamane a San Candido i campionati italiani assoluti giovani maschili e femminili prove nordiche con quattro gare di fondo; tre riservate alle ragazze e una ai maschi. I campionati si protrarranno fino al 14 marzo alternandosi tra San Candido e Dobbiaco, località quest'ultima dove si svolgeranno le prove di salto e quelle di fondo per la combinata nordica.

Stamane, in una splendida giornata di sole, hanno preso il via dapprima gli allievi su un percorso di 5 chilometri. La gara è stata vinta da Giorgio Vanzetta, dell'associazione sportiva Cauriol. Vanzetta ha 14 anni e, pur partendo con un numero relativamente alto, è riuscito a rimontare diverse posizioni staccando di quasi un minuto il coetaneo Daniele Pedrini.

Poi si sono succedute le partenze delle ragazze: prima le allieve con l'affermazione di Antonella di Pietro di Val Vigezzo sui 3 chilometri; quindi le «giovani» sui 5 chilometri con la vittoria di Giacomina Puntel di Paluzza seguita da Guidina Dal Sasso e Paola Sartori. Queste tre ragazze avevano corso nei giochi della gioventù. Infine, nella categoria seniores — iscritte 12 concorrenti, partite 11 — un'altra ragazza di Timau, Sara Puntel, ha strappato la vittoria a una bellunese, Giuseppina Conti.

1) Fausto Radici (It.) 89.25; 2) Aurelio Garcia (Sp. 90.77; 3) Giulio Corradi (It.) 91.76; 4) Francisco Fernandez-Ochoa (Sp.) 92.18; 5) Karl Demetz (It.) 92.69; 6) Arnold Sekoner (It.) 93.30; 7) Manfred Jakover (Sv.) 93.42; 8) Harald Rofner (Au.) 93.76; 9) Franz Wolf (Au.) 94.20; 10) Sepp Loidl (Au.) 95.28.

CLASSIFICA GENERALE DELLA COPPA EUROPA

1) Fausto Radici (It.) 114 punti; 2) Giulio Corradi (It.) 82; 3) Adolf Roesti (Svi.) 72; 4) Gustavo Thoeni (It.) 70; 5) Peter Feyersinger (Au.) 65; 6) Hans Hinterseer (Au.) 61; 7) Alfred Matt (Au.) 60; 8) Claude Perrot (Fr.) 58; 9) Werner Grissmann (Au.) 57; 10) Thomas Hauser (Au.), Renzo Zandegiacomo (It.) e Christian Wittdoering (Au.) 55; 16) Helmut Schmalzl (It.) 46; 19) Franco Bieler (It.) 39; 28) Antonio Enzi (It.) 26; 34) Eberardo Schmalzl (It.) 24; 35) Ilario Pegorari (It.) 23; 40) Arnold Senoner (It.) 20; 43) Piero Gros (It.) e Carlo Besson (It.) 19; 46) Giancarlo Bruseghini (It.) 18; 57) Carlo Demetz (It.) 10; 60) Tino Pietrogiovanna (It.) e Franco Marconi (It.) 8; 66) Bruno Confortola (It.) 7; 72) Tiziano Bieler (It.) 3; 77) Paolo De Chiesa (It.) 2; 83) Giorgio Dalmasso (It.) 1.

STAFFETTA 3 X 10

Alle «Fiamme gialle» il Trofeo «Julia»

Tarvisio, 11

La squadra «A» delle «Fiamme Gialle» di Predazzo ha vinto la 21.a edizione del trofeo di fondo di sci «Divisione Julia», gara di staffetta 3x10 chilometri che si è svolta sulle nevi di Tarvisio con la partecipazione di 21 formazioni.

Le «Fiamme Gialle» hanno compiuto il percorso, leggermente ondulato, con l'eccezionale tempo di un'ora 35'32" e ciò significa che ciascuno dei tre frazionisti ha compiuto i dieci chilometri in poco più di mezz'ora.

Al secondo posto si è piazzata la squadra «A» del «Centro sportivo forestale» di Roma a 1' e 54", al terzo posto la squadra «B» delle «Fiamme Gialle» di Predazzo a 4'21" 9/10 dai vincitori.

VISTOSA AFFERMAZIONE AI PRIMI CAMPIONATI MONDIALI DI FORNI DI SOPRA

Senza sorprese il biathlon All'URSS anche la staffetta

Forni di Sopra, 11

Tutto come nelle previsioni. Ha vinto l'Unione Sovietica davanti alla Norvegia e alla Cecoslovacchia. Tre nazioni che hanno confermato la loro assoluta validità nelle competizioni nordiche, affermandosi anche in questi primi campionati mondiali di biathlon juniores piccolo calibro, che la Società Sportiva Fornese ha perfettamente organizzato, dando prova di una maturità non indifferente.

L'Unione Sovietica ha fatto gara a sé. Partita in testa ha aumentato progressivamente il vantaggio durante i 22 chilometri e mezzo del percorso (la staffetta comprendeva 7,5 chilometri per ognuno dei tre concorrenti). Gli atleti russi, che sono il frutto di una selezione che ha interessato ben 200 mila biathleti, sono apparsi incondizionatamente i più forti. A parte la prova di fondo, dove hanno messo in risalto doti atletiche da veri specialisti, hanno impressionato nel tiro, centrando complessivamente ben 29 dei 30 piattelli, cosa questa che pone in rilievo un preparazione non indifferente, abbinata alle notevoli capacità dei loro «CZ», fucili rivelatisi indubbiamente i migliori per il biathlon.

La staffetta si è snodata su un percorso tracciato in zona Santaviela, risultato vario con i suoi saliscendi, che in certi punti spezzavano il ritmo, e le sue salite, due delle quali veramente impegnative. Ognuno dei tre concorrenti doveva eseguire due prove di tiro: una dopo due chilometri e mezzo da terra e la seconda dopo 5,5 chilometri in piedi. Gli atleti dovevano colpire ogni volta cinque piattelli posti a 50 metri di distanza; per ogni centro mancato la penalizzazione consisteva in un giro su un apposito anello di 150 metri, con una perdita, quindi, di circa 40 secondi.

La prova di tiro si è rivelata ancora quella decisiva agli effetti della classifica. Le squadre che più hanno sbagliato con il fucile si sono viste ridotte tutte le possibilità, anche perché un solo giro di penalizzazione comporta una perdita di tempo non indifferente che mette in difficoltà il biathleta, specialmente dal lato morale.

L'Unione Sovietica è partita con Belolipetski primo frazionista. In testa già al primo passaggio, ha centrato tutti i piattelli e ha dato il cambio a Elizarov con già un buon margine di vantaggio, da lui aumentato. Il trionfo sovietico si è concretato con l'ultima frazione di Gruzdev, vincitore della gara individuale, il quale è stato l'unico a sbagliare un bersaglio, nella prova di tiro in piedi. Ma ormai aveva tanto di quel vantaggio che la penalizzazione non ha per niente influito; ha solamente tolto ai ragazzi russi la soddisfazione di concludere la staffetta con 30 centri su 30.

Buoni rivali si sono dimostrati norvegesi e cecoslovacchi, anche se non hanno potuto competere per il successo finale. L'Italia, come del resto si sapeva, ha cercato di esprimersi al meglio. Dopo una brillante prima frazione di Paolin, che ha concluso la sua fatica in terza posizione, Runggaldier e Romanin non sono riusciti a mantenere un buon ritmo e hanno perso posizioni su posizioni, sino a raggiungere l'ultima. Decentrati nel tiro specialmente Runggaldier e fuori ritmo nel fondo, non hanno potuto combattere con gli avversari, dimostrando che per il biathlon in Italia c'è ancora tanto la lavorare.

Chiusura simpatica della staffetta con le «Frecce tricolori» apparse nel limpico cielo con la loro scia bianco-rosso-verde. Hanno fatto alcune evoluzioni, dando una nota particolarmente lieta che rientrerà nei tanti ricordi che Forni di Sopra ha lasciato in tutti, protagonisti e spettatori, di questi compionati.

Gianfranco Bernes

LA CLASSIFICA

1) URSS 1.34'52"25; 2) Norvegia 1.37'30"04; 3) Cecoslovacchia 1.37'37" 55; 4) Germania Est 1.39'10"50; 5) Svezia 1.40'26"72; 6) Francia 1.40' 38' 21; 7) Germania Ovest 1.41'19"86; 8) Italia 1.42'09"85.

totip

1.a CORSA:	1) Tuscolo	1
	2) Zliten	X
2.a CORSA:	1) Licola	1
	2) Maslova	2
3.a CORSA:	1) Elota	X
	2) Smalto	2
4.a CORSA:	1) Polifemo	2
	2) Fidato	X
5.a CORSA:	1) Flyway	1
	2) Albana	2
6.a CORSA:	1) Ibanez	1
	2) Colibrì	1

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati un dodici, 9 undici e 112 dieci. A Trieste si sono registrati un undici con 4 dieci alla Tabaccheria Masé; un undici all'agenzia giornali Zanor, un undici al bar «Pino e Giorgio». Un undici con quattro dieci a Enemonzo di Udine, presso il caffé «Alla Posta». In tutta Italia si sono registrati 5 dodici, 133 undici e 1417 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 2.421.306; a quelli con punti undici lire 910.926, a quelli con punti dieci lire 8.300.

NELLA COMPETIZIONE «INDOOR» SVOLTASI A MODENA

Tennis: Antonio Zugarelli campione italiano nel singolo

Modena, 11

Antonio Zugarelli si è laureato campione italiano «indoor» battendo in finale Paolo Bertolucci. Ecco il risultato: singolare maschile (finale): Zugarelli (C.T. Eur Roma) batte Bertolucci (C.T. Firenze) 6-3, 6-2, 6-2.

Il giovane tennista, che nelle semifinali aveva regolato Pietro Marzano, a sua volta autore dell'eliminazione di Panatta, si è imposto nettamente a Bertolucci apparso oggi impreciso e anche molto nervoso. Nel primo set Zugarelli si è portato in vantaggio fino a raggiungere il 4-0. Bertolucci a questo punto ha avuto una certa reazione riuscendo a portarsi sul 4-3, ma non andando oltre questo risultato. Particolarmente Zugarelli si è dimostrato migliore nei servizi sorprendendo il suo avversario anche con precisi pallonetti sui quali Bertolucci non è stato altrettanto pronto.

Nelle rimanenti frazioni la superiorità del nuovo campione ha avuto modo di mettersi ancora più in evidenza concedendo all'avversario due giochi per ogni set. Bertolucci, che sembrava fosse in grado di riprendersi, ha commesso anche numerosi errori sul servizio concedendo quindi via libera al più giovane antagonista.

Al termine dell'incontro il vincitore ha espresso la sua soddisfazione per il successo ottenuto. «Non ho avuto mai preoccupazioni sull'esito finale — ha dichiarato. — Avevo infatti notato che Bertolucci non avrebbe potuto reggere al ritmo che gli avevo imposto e ai miei giochi di spostamento».

Panatta e Bertolucci, la coppia che probabilmente difenderà l'Italia nei prossimi incontri di Coppa Davis, ha conquistato il titolo di doppio maschile agli «assoluti indoor» subentrando ai campioni uscenti Maioli-Marzano, gli stessi che hanno resistito al limite dei quattro sets. L'incontro, molto combattuto, ha comunque messo in evidenza la netta superiorità della coppia vincente che ha condotto nei primi due sets in modo molto regolare.

La reazione di Maioli e Marzano si è vista particolarmente nella terza frazione quando Bertolucci, stanco per la finale precedente del singolare, ha avuto un momento di crisi. Nell'ultimo set però, grazie all'azione determinante di Adriano Panatta, ogni velleità dei due tennisti del «Lancia» sono rientrate e i neo campioni hanno avuto via libera per il successo finale.

Panatta, a differenza dell'incontro di semifinale che lo ha visto sconfitto da Marzano, ha dimostrato di avere ritrovato eccellenti condizioni. I suoi servizi potenti e il suo gioco vario hanno avuto modo di compensare le momentanee deficienze di Bertolucci che, ripresosi poi bene, ha contribuito alla conquista della vittoria. Tra gli sconfitti ha brillato Marzano, autorevole nei servizi, mentre Maioli si è spento nel quarto set, quello decisivo.

LA PARIGI - NIZZA

Subito Merckx nella prima tappa

Ponthierry, 11

Non poteva andare altrimenti. Eddy Merckx, al solito, non ha tradito le attese e si è aggiudicato da dominatore la prima tappa della 23.a edizione della Parigi-Nizza, la frazione a cronometro individuale disputatasi su un percorso di 7200 metri a Ponthierry, nei pressi di Fontainbleau. Sul circuito sinuoso, reso impegnativo da una breve ma dura salita, Merckx ha sbaragliato il campo infliggendo al francese Chalry Groskost, specialista di questo genere di competizioni, un ritardo di 12"4/10 dopo aver compiuto il percorso alla media oraria di km 44,528.

Al terzo posto si è classificato il danese Leif Mortensen (a 16"6 dal primatista dell'ora), il quale è stato il primo a detronizzare il suo compagno di squadra, il belga Rosiers, che, partito nel primo gruppo, è rimasto per lungo tempo «leader» della prova. Mortensen ha preceduto di poco Raymond Poulidor (a 18"4 da Merckx), il quale ha ceduto all'asso belga la maglia bianca di «leader».

FIORETTO

A Vannetta Masciotta il «Trofeo Martini»

Torino, 11

Vannetta Masciotta ha vinto il torneo internazionale di fioretto femminile «Trofeo Martini». Mancano ancora alcuni incontri alla conclusione del girone finale, ma la posizione della Masciotta è ormai inattaccabile.

Slalom dell'UNUCI sul monte Matajur

Cividale, 11

Promossa dalla sezione del Friuli-Venezia Giulia dell'Unione ufficiali in congedo d'Italia, è stata disputata, sul monte Matajur, la terza edizione della gara di slalom gigante riservata, oltre che ai propri soci, anche a ufficiali delle forze armate in servizio effettivo e loro familiari. La gara, che ha visto 61 partenti dei quali 50 sono arrivati al traguardo (sette sono stati squalificati e quattro ritirati), aveva un percorso di 1700 metri con un dislivello di 540 e 35 porte.

G. V.

I categoria: 1) s. ten. Francesco Romans in 48"9; 2) s. ten. Lino Selvatico 55'8.

II categoria: 1) s. ten. Fernando Silvi in 1'3"9.

III categoria: 1) cap. Manlio Novelli in 1'9"; 2) ten. col. Mario Carecchi 1'27"8.

IV categoria: 1) Fausto Macor in 46"4 (il miglior tempo); 2) Giovanni Chiorboli 48"5.

V categoria: 1) Fulvio Bordignon in 47"8; 2) Faustino Zuanella 48", preceduto di un soffio la polacca Skowronska (2'02"90).

PRESTAZIONI MONDIALI NEL SALTO E NEGLI 800

GIORNATA BULGARA NELL'ATLETICA «INDOOR»

Rotterdam, 11

Il belga Emile Puttemans, dominatore della prova dei tremila metri, e le bulgare Yordanka Blagoeva e Svetlana Yordanova, le quali hanno battuto rispettivamente le migliori prestazioni mondiali nel salto in alto e negli 800 metri, hanno dato una impronta alla seconda e conclusiva giornata dei campionati europei di atletica leggera «indoor» disputatisi nel palazzo dello sport di Rotterdam.

In campo maschile, come accennato, la gara più interessante è stata quella dei tremila metri dove Puttemans si è imposto (7'44"51) con netto margine davanti al suo connazionale Polleunis (7'51"86) e al finlandese Paeivaerinta (6'52"97). Ma le protagoniste della giornata sono state le atlete bulgare. La Yordanova ha vinto la medaglia d'oro negli 800 metri siglando il suo successo con l'eccezionale tempo di 2'02"65 (nuovo limite mondiale «indoor») dopo aver dato vita ad un avvincente duello con la tedesca Rost (2'02"83), che a sua volta ha

L'altra bulgara Blagoeva ha stabilito la migliore prestazione mondiale nel salto in alto con la misura di m 1,92, che supera di un centimetro il limite precedente. In seguito ha tentato di superare l'assicella a quota 1,94, che avrebbe eguagliato il primato mondiale assoluto, ma ha fallito le prove a sua disposizione. Seconda, a quota 1,86 si è classificata la tedesca orientale Gildemeister. Deludente la prestazione della austriaca Gusenbauer, settima con 1,84.

L'azzurra Sara Simeoni si è ben comportata giungendo a quota 1,82, misura che le è valso il nono posto. Degli altri italiani in gara oggi da rilevare la prova di Giuseppe Buttari, eliminato in semifinale dei 60 metri ad ostacoli (7"96) dopo che in batteria aveva corso la distanza in 7"88. Sergio Liani è stato eliminato subito nelle qualificazioni essendo giunto quarto nella sua serie in 7"96. Breve avventura anche per Cecilia Molinari, eliminata nei 60 metri femminili in batteria dove è giunta terza in 7"54.

La spedizione azzurra a Rotterdam, quindi, per quanto ridotta per l'assenza di numerosi protagonisti quali Mennea, Arese, Fiasconaro e Del Buono, può considerarsi positiva soltanto per il sensazionale successo di ieri di Dionisi nel salto con l'asta e con l'ingresso in finale di Guerini nei 60 metri. In questa seconda giornata dei campionati da rilevare ancora l'energica vittoria della britannica Veronica Bernard (53" nei 400 metri - record mondiale eguagliato),

(Ansa)

SALTO CON SCI

Hans Aschenbach campione del mondo

Oberstdorf, 11

Il tedesco orientale Hans Georg Aschenbach ha vinto il titolo di campione del mondo di salto con sci dal trampolino precedendo, nell'ordine, lo svizzero Walter Steiner, campione 1972, e il cecoslovacco Karel Kodejska.

La classifica corrisponde a quella determinatasi dopo i primi due salti di ieri poiché la giuria internazionale ha annullato la terza «manche», in programma oggi, a causa di un forte vento che spirava nella zona.

GOMITO FRATTURATO

■ Il «libero» del Varese Ambrogio Borghi ha riportato la frattura del gomito sinistro in un incidente avvenuto al termine della partita con il Catanzaro. Borghi si è scontrato con l'ala Danelli ed è caduto pesantemente a terra battendo il gomito.

DIONISI VOLA



ROTTERDAM — Dionisi durante il salto che gli ha fatto raggiungere i 5 metri e 40 durante i campionati «indoor» di Rotterdam
Telefoto Upi

CAMPIONI TRIESTINI NEL «TROFEO TOMMASINI» DI SCI A SAPPADA

Slocovich e la Beltrame su tutti

Sappada, 11

Ieri le solite immancabili scommesse e tanta allegria. Questa mattina scenario inconsueto per una gara di sci sul monte Sierra con tanta gente a scendere tra i paletti di uno slalom gigante e con altrettanta assiepata all'arrivo. Momenti di valore agonistico, per gli sciatori ancora in attività, grinta in qualche altro che non si rassegna ad invecchiare e poi tanto colore e folclore per coloro che solamente una volta all'anno si azzardano ad affrontare una gara. Questo il quadro dell'ottavo Trofeo Tommasini sport che ha portato a Sappada oltre 5 centurie di concorrenti più altre cinque tra organizzatori, dirigenti, genitori, parenti e amici. Una autentica festa della neve che la ditta Tommasini annualmente rinnova con la collaborazione del SAI e che sempre trova tanto successo e interesse nelle società triestine.

Ma veniamo ai nuovi campioni triestini, usciti da questo Trofeo Tommasini. Sono Francesco Slocovich dello Sci Cai Trieste e Chiara Beltrame della XXX Ottobre, due giovani che alla vigilia erano tra i favoriti e che oggi hanno chiaramente dimostrato di valere il titolo. Onore al merito, quindi, di questi due sciatori che hanno ridato alle loro società i titoli di campione triestino togliendoli ai consoci Piero Bruckner e Vanna Coen, oggi assenti.

La gara si è svolta ottimamente. La pista, anzi le due piste, erano preparate alla perfezione e hanno retto per tutti i concorrenti. Neve buona, giornata stupenda, il tutto per esaltare ancora più questa bella manifestazione. C'è stato un reclamo presentato dalla XXX Ottobre e che riguarda il concorrente Sadoch, squalificato per aver saltanto la porta numero 40. Questa è la sentenza del giudice di porta. C'è chi giurà, però, che il concorrente l'abbia passata regolarmente. Comunque il fatto sembra avrà una ripercussione con un controreclamo che verrà presentato con tutta probabilità domani.

Come abbiamo detto due sono state le piste di gara. In una, quella «nazionale» hanno gareggiato tutte le categorie maschili, fatta eccezione per le tre più piccole che sono state inserite nella pista femminile. Il Trofeo Tommasini non ha avuto intoppi e si è svolto regolarmente, grazie anche alla corale collaborazione di tutte le società.

Nelle varie categorie la parte del leone, per quanto riguarda le vittorie è stata fatta dallo Sci Cai Trieste che si è aggiudicato ben 5 titoli, oltre naturalmente a quello assoluto. Tutti i sodalizi, però, si sono schierati nelle migliori condizioni e se il bottino maggiore è andato al club del dott. Suggi questo significa che la formazione della Alpina è apparsa, almeno qualitativamente, la migliore in gara.

Ripromettendoci di ritornare sulla manifestazione anche con la pubblicazione delle classifiche comunichiamo oggi solamente i vincitori di categoria.

G. B.

Maschile (senior IV): Nerone Goos (S. Giusto); **senior III:** Tullio Sain (XXX Ottobre); **senior II:** Giulio Chiandussi (Sci Cai Pordenone); **senior I:** Francesco Slocovich (S.C. Trieste) campione triestino; **juniores:** Leopoldo Coen (XXX Ottobre); **aspiranti:** Lucio Rizzian (S.C. 70); **allievi:** Piero Boico (S. C. Trieste); **ragazzi:** Druso Nordio (S.C. 18); **cuccioli:** Marco Perla (S.C. Trieste). **Femminile (senior):** Silvia Paschi (S.C. Trieste); **juniores:** Chiara Beltrame (XXX Ottobre) campionessa triestina; **aspiranti:** Maria Donata Parovel (S. C. 70)); **allieve:** Antonella Tellini (S.C. 70); **ragazze:** Maurizia Lenardon (S.C. Trieste); **cucciole:** Cristina Zoch (S.C. 70).

IL ROVERETO PERDE IN CASA: SI ALLARGA IN CODA IL GRUPPO DELLE PERICOLANTI

Il Parma insiste e l'Alessandria si riprende



(Italfoto)

TRIESTINA-SAVONA 1-1 — Vastini ha già scoccato il tiro che ha fruttato il pareggio agli alabardati, e sta osservando le conseguenze: il pallone s'insacca sotto la traversa, nonostante il disperato tentativo di bloccarlo compiuto dal portiere ligure

NON POTEVANO FARE DI PIU' I BIANCONERI PRIVI DI QUATTRO PEDINE

Brava l'Udinese a Cremona ma il pareggio non le basta

Cremonese-Udinese 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Mondonico; nel secondo tempo al 15' Pellizzari. CREMONESE: Rigamonti; Cesini, Perico; Barbaglio, Guarneri, Sironi; Mondonico, Torresani, Carminati, Delle Donne, Chigioni. Struzzi; Braga. UDINESE: Zanier; Zanin, Bonora; Politti, Jesse, Zampa; Pellizzari, Blasig, Dedè, Girelli (Mendoza dal 34' del s.t.), Pavoni. Da Pieve. ARBITRO: Fasso di Capua.

Cremona, 11

Dice un vecchio adagio che chi rompe paga e i cocci sono suoi. In questo caso i cocci sono della Cremonese e vengono rappresentati dal pareggio imposole da una dinamicissima Udinese al termine di una contesa nel corso della quale i giallorossi hanno spedito alle ortiche, un po' per sfortuna un po' per orgasmo non meno di quattro palle gol, senza contare almeno tre splendide parate di Zanier. Sia ben chiaro comunque che con questo 1 a 1 le zebrette non hanno rubato proprio niente e se si considera che la squadra di Comuzzi si è vista costretta a rinunciare a quattro pedine del valore di Giacomini, Galeone, Pighin e Zaina, si può ben comprendere che l'essere riuscita ad impattare contro un'avversaria che ha diputato una bellissima partita è cosa di grandissimo merito.

Nel primo tempo la Cremonese ha attaccato a spron battuto e al 15' aveva già raccolto il frutto del suo slancio con una rete messa a segno da Mondonico, appostato a pochi passi da Zanier, ma nella ripresa la Udinese riusciva a svincolarsi e a portarsi con una certa insistenza in avanti, tanto da restituire la botta al 15' con un secco tiro dal basso verso l'alto ad opera di Pellizzari.

Un incontro veramente interessante, ricco di episodi e che è piaciuto molto al pubblico. I due undici si sono affrontati a viso aperto, all'insegna della massima decisione. In effetti entrambe la squadre avevano necessità di vincere: la Cremonese per mantenersi nel giro dell'alta classifica, l'Udinese per poter continuare a sperare nel caso di caduta delle avversarie dirette che la precedono in vetta. La divisione della posta è invece una mezza sventura per entrambe, ma ciò non toglie che la gara abbia sciorinato momenti veramente validi.

I locali si sono mantenuti più a lungo all'attacco ma in compenso gli ospiti sono riusciti a controllarsi e a ribatterli con pericolose folate in contropiede, nelle quali si sono distinti a turno Pavoni, Dedè e Pellizzari, mentre alla regia hanno pensato in maniera egregia Girelli (fino a quando è rimasto in campo), Blasig e Politti, un mediano di spinta quest'ultimo di notevole capacità. In difesa per la verità si sono corsi numerosi rischi.

La cronaca in sintesi. Parte di slancio la Cremonese e al 3' Torresani ha un buon pallone ma tira direttamente sul portiere. L'Udinese reagisce al 6' con una manovra sulla sinistra ma Pavoni ben lanciato in area si vede bloccare da Cesini. Pallagol fallita da Chigioni al 12' e qualche cosa del genere per Pavoni al 13' su invito di Pellizzari.

La Cremonese passa al 15'. Delle Donne centra da sinistra saltando invano Jesse e Chigioni; riceve Mondonico che da due passi fa centro.

Buona la reazione dei bianconeri, ma al 35' è ancora Chigioni che fallisce il raddoppio su invito di Sironi. Nella ripresa, punizione-bomba di Blasig al 7'; risponde Carminati con un tiro di poco alto.

Pareggiano gli ospiti al 15' Politti giostra sulla destra, salta un avversario e centra. Pellizzari, chiuso tra Guarneri e Perico li anticipa e insacca verso l'alto..

Violenta la reazione dei grigiorossi. Paurosa mischia dinanzi a Zanier al 19'. Gran tiro di Carminati al 20', ribattuto di piede da Zanier, e ancora Zanier vola a sventare una grande incornata di Chigioni al 31'.

Passata la buriana, l'Udinese riesce a stabilizzare il gioco al centro e per la Cremonese tutto diventa difficile. Al 32' c'è una pericolosa incursione di Pavoni, mentre al 34' Mendoza prende il posto di Girelli. L'ultimo brivido si ha al 37' su un pallonetto di Torresani, che Mondonico frenato da Zanin non riesce a raccogliere.

Sergio Armellini

Intensa attività delle vecchie glorie

Le vecchie glorie calcistiche alabardate stanno predisponendo un interessante programma di attività per il più prossimo futuro. A Milano dovranno affrontare la rappresentativa lombarda, incontro di ritorno, a favore del Centro tumori; successivamente parteciperanno al torneo italo-jugoslavo, con le squadre di Udine, Fiume e Lubiana. Per studiare il programma stasera si raduneranno a Trieste i componenti del «comitato d'onore», composto da Colaussi, Pasinati, Rocco, Trevisan e Valcareggi, unitamente al segretario Zaccardi e al selezionatore Paron.

Il punto

Parma e Alessandria, come volevano le previsioni, si sono agevolmente imposte sulla Cossatese e sul Trento. Emiliani e piemontesi hanno guadagnato così un punto nei confronti dei Savona. I liguri, che al «Grezar» hanno visto sfumare proprio negli ultimissimi secondi di gioco il sogno di assicurarsi l'intera posta, sono incalzati ad un punto dal Venezia. I neroverdi, che domenica ospiteranno la Triestina, hanno espugnato il rettangolo del Belluno, scavalcando in classifica l'Udinese. I bianconeri, imbattuti a Cremona, sono a cinque lunghezze dalla capolista; un ritardo che molto difficilmente la squadra di Comuzzi riuscirà ad annullare. Il Padova ha riscattato la battuta d'arresto con la Solbiatese battendo all'«Appiani» il Seregno.

In coda il risultato più sorprendente lo ha colto il Verbania, espugnando il campo del Rovereto, che così è stato avvicinato maggiormente dalla Triestina. Vigevano e Piacenza, rispettivamente penultima e terzultima della classifica, si sono divise la posta in palio per cui la situazione, nelle posizioni di fondo, è rimasta immutata. Solo la Pro Vercelli ha compiuto un balzo in avanti, battendo il Legnano, mentre il Derthona ha colto un pareggio a Solbiate.

UNA PARTITA MEDIOCRE CHE LA TRIESTINA HA RISCHIATO DI PERDERE PER TROPPA PRUDENZA

IL SAVONA IN VANTAGGIO SU AUTOGOL È RAGGIUNTO ALL'ULTIMO SECONDO DA VASTINI

Triestina-Savona 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 28' autorete Cantagallo; nel s.t. al 45' Vastini. TRIESTINA: Cantagallo; De Gasperi, Tugliach; Macchia, De Luca, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Zamparo (11' s.t. Truant), D'Alessi, Oggian. D'Ambrogio. SAVONA: Ghiso; Brignole, Budicin; Rossi, Canepa, Gava; Ardemagni, Corbellini, Panucci, Bosca, Gottardo. Paterlini, Vivarelli. ARBITRO: Martinelli, di Catanzaro. NOTE: giornata di sole, fredda con bora a raffiche non molto forti. Terreno secco. Ammoniti Truant (scorrettezze) e Brusadelli (proteste) nella ripresa. Spettatori paganti 4536, incasso lire 5.490.800. Calci d'angolo: 5-3 (3-1) per il Savona.

La Triestina si salverà, ma a campionato finito i cinquemila fedelissimi di Valmaura dovranno formare un treno speciale e partire in comitiva per Chianciano. Sarà il più consistente «treno alabardato» della storia dell'Unione.

Il Savona è squadra d'alta classifica, d'accordo; la Triestina è invece da fondo classifica, soprattutto perché gioca con grinta limitata per metà dei suoi uomini e perché segna pochissimo: mezza rete per partita. Con tutto questo il Savona, visto ieri al «Grezar», non era per niente «mostruoso»; eppure fino a dieci secondi dalla fine aveva la vittoria in tasca, con un gol che gliel'ha offerto la Triestina. C'è voluto, proprio al 90', un lancio azzeccatissimo di D'Alessi, sulla sinistra, che finalmente raccolto da Vastini è stato sfruttato nel migliore dei modi. Una gran botta e gol. Poi il fischio finale, senza nemmeno mettere la palla al centro.

Chi va allo stadio per divertirsi, ieri ha perso una ottima occasione per non andarci. Tuttavia gli è rimasto almeno in bocca il dolce di quel gol in extremis, che ha avuto il potere di far dimenticare almeno momentaneamente tutte le brutte cose viste in precedenza e far concludere con un «Meno male che è andata così», cioè con il più significativo commento per una gara tipo Triestina-Savona, vista da parte alabardata.

I locali sono partiti con addosso la paura di perdere, di non riuscire a fermare questo Savona bello fin che si vuole, bravo fin che si vuole, svelto, manovriero, ordinato, deciso. Ma sempre un Savona, squadra della stessa categoria della Triestina, non una Juventus (visto che ha le maglie a strisce) né un Milan. La paura della Triestina è stata rappresentata dall'impiego di Zamparo con il numero 9 sulla schiena e con il compito preciso di guardare Corbellini, ritenuto il cervello degli ospiti, mentre D'Alessi è stato lasciato privo di impegni di controllo. Così i centrocampisti restavano comunque tre (Scichilone, Brusadelli e Zamparo) mentre D'Alessi coordinava il gioco in posizione arretrata. E le punte — eccoci arrivati al discorso critico sulla impostazione troppo prudente di questa partita — restavano due soltanto: Vastini, in attesa della palla buona, che per fortuna gli è arrivata, e Oggian, che in pratica con il tipo di gioco da lui svolto è un'ala di raccordo più che una punta, con il difetto, per quello che finora si è potuto osservare in lui, di essere negato per il tiro. Quindi una punta e mezza per affrontare il Savona. Che sia arrivato un pareggio è già un miracolo, in queste condizioni, senza dimenticare che in panchina è stato portato un altro centrocampista, Truant, il quale poi, messo in campo nella ripresa dopo 11 minuti al posti di Zamparo, fortunatamente si è messo a giocare da costruttore anziché da distruttore, badando meno a Corbellini e più alla porta avversaria, verso la quale si è disteso con maggior proiezione offensiva del compagno che aveva rimpiazzato.

Ripetiamo insomma che era difficile sperare di ottenere più di un pareggio giocando con una punta e mezza all'attacco. Il Savona è forte, il punto conquistato è bottino sufficiente? Ringraziamo Vastini (e D'Alessi soprattutto) se è andata a finire così. Se si fosse perso, giocando a quel modo, sarebbe stato davvero un suicidio integrale. Con la scarsa autonomia di cui dispone attualmente Vastini, con il limitato potere offensivo di Oggian, si può affrontare il Savona in quelle condizioni solo per votarsi all'insuccesso. Gli assenti hanno sempre ragione, d'accordo. Ma è convinzione generale, e ci mettiamo in prima fila, che un Bertoli, là davanti, sarebbe servito più che uno Zamparo là dietro.

Diciamo adesso che la Triestina stava per offrire la vittoria al Savona su un piatto d'oro, con un'autorete del portiere, che è fatto eccezionale nel calcio.

Ecco com'era andata. Al 28' del primo tempo De Gasperi atterra Gottardo proprio al limite dell'area. Punizione, che vede la barriera alabardata rigidamente disposta davanti a Cantagallo. Sul pallone è Panucci, che tocca sulla destra per Corbellini. Il tiro è forte, ma non irresistibile, tanto che il pallone, aggirata la barriera, arriva con un rimbalzo a terra sul portiere. Cantagallo si distende sulla propria destra, allunga il braccio, devia il pallone. Ma la deviazione è incompleta: a fermare la sfera è il palo, che la ributta sulle spalle del portiere, da dove entra definitivamente nel sacco.

Ed ecco come è venuto il pareggio. Sugli spalti, i coraggiosi tifosi del Savona stanno cercando la via d'uscita, lieti del successo ormai certo. «Due punti buoni» dice uno di essi. Ma ecco D'Alessi da centro campo tagliare con un fendente tutta la difesa ospite, sorpresa in avanti. Vastini, sulla sinistra, è pronto a scattare, cattura la palla, si aggiusta il tiro e infila Ghiso. Il pallone non viene neanche messo al centro, perché arriva la fine. E a gioire naturalmente è soltanto la Triestina.

Prima di quell'autorete, la Triestina bene o male aveva controllato la situazione, e con quel dispositivo attuato a centrocampo ci mancava altro che avesse lasciato libertà di azione al Savona. Quanto a crearne però di azioni, buio pesto. Poi ecco il gol-autorete, e di rimando di Oggian, è scaturita una mischia, davanti a Ghiso, con il pallone in libertà. Solo la bora avrebbe potuto cacciarlo in rete... Invece è terminato in angolo.

Il Savona, sfruttando la zona scoperta nella retroguardia alabardata, dovuta ad un avanzamento generale a metà campo, ha cercato di rendersi ancora pericoloso in contropiede: Cantagallo si è salvato di piede una volta, anticipando Gottardo, un'altra volta il tiro di Panucci è finito alto.

Truant, dopo un bel tiro su azione, ha cercato l'angolino su punizione, mentre il portiere si aspettava la botta di D'Alessi. Palla parata, comunque. Altri due pericoli per Cantagallo, uscito sui piedi di Gottardo e poi... risparmiato da Corbellini, impreciso nella conclusione.

Il gol di Vastini è stato preceduto da un tiro-cross di De Luca, che ha messo in difficoltà Ghiso, tuffatosi all'indietro per salvare la rete. Il gol è stato bello, oltreché buono. Certo la cosa migliore fatta dalla Triestina, in questa partita.

Il ritorno di Scichilone, ancora impreparato ma già autorio, è stato una nota positiva. Buona la prova di D'Alessi, sul quale è gravato il peso della squadra, ben sopportato. Cantagallo non è stato fortunato, ma l'intervento non è stato ortodosso, in occasione del gol propiziato da Corbellini. Degli altri poco da dire, salvo la promettente prova di Truant, che vorremmo vedere sempre concentrato e impegnato.

Una bella squadra, il Savona, anche se è venuto fuori dopo essersi trovato in vantaggio. Triangola deliziosamente a centrocampo, le punte sono scattanti e pronte al tiro, la difesa è salda. E' una compagine completa, ben registrata, da lunga navigazione.

Nelle sue file l'elemento di maggiore individualità tecnica è Corbellini, per la sua abilità di regista, la continuità della sua azione, il peso della sua personalità. Ma degne spalle sono Bosca e Rossi, che pilotano le manovre biancoblù, mentre i pericoli all'avversario sono portati da Ardemagni, Panucci e Gottardo, tre punte che hanno velocità, facilità di tiro, intuizione tattica.

Dante di Ragogna



Truant ha battuto la punizione, anticipando volutamente D'Alessi; il tiro è finito nell'angolino, ma Ghiso non si è fatto sorprendere, bloccando con sicurezza il pallone (Italfoto)



Intervento del portiere ospite, mentre Brusadelli è controllato da Gava (Italfoto)

CON VASTINI «ARRIVANO I NOSTRI»...

Gol al novantesimo: western a lieto fine

All'ultimo minuto, proprio come nella serie dei sceneggiati televisivi in cui tutto viene risolto per il meglio, Marco Vastini, un toscanaccio imprevedibile, è naturalmente il più festeggiato. Se nello spogliatoio si gioisce e non si piange il merito è tutto suo, per quel gol messo a segno pochi attimi prima che l'arbitro fischiasse la fine.

«Merito mio — dice Vastini — ma anche di D'Alessi per quel passaggio d'oro. Mi è stato abbastanza facile controllare la sfera e spedirla alle spalle del portiere. Cosa ho provato nel momento di calciare? E' difficile spiegarlo. La responsabilità era veramente grande, perché sbagliare il gol poteva significare compromettere tutte le speranze di salvezza. Ho mantenuto il controllo e fortunatamente mi è andata bene».

Vastini vuole aggiungere ancora qualche cosa: «Dopo il gol ho fatto un gesto che non andava e che il pubblico non meritava. Era tale e tanta la tensione, che una volta scaricato non mi sono più controllato. Chiedo scusa a tutti e spero che la segnatura sia servita a farmi perdonare».

Dino D'Alessi, con l'occhio sinistro dolorante per una gomitata, è assistito dal dott. Carninci e dal massaggiatore. «Ho giocato i minuti finali praticamente con un occhio solo. Quando ho visto in rete il pallone di Vastini, ho tirato un gran sospiro di sollievo».

«Tutto — dice Brusadelli — è nato da un mio errore. Qualche volta, insomma, anche uno sbaglio può servire a qualche cosa. Mi spiace solo che il pubblico non ci comprenda. I fischi ci fanno male, sono tante frecce che entrano nella pelle, i tifosi dovrebbero comprendere che anche noi soffriamo, forse più di loro».

Oggian: «Non ci speravo più». Scichilone, l'ex in maglia alabardata, rientrato dopo alcune settimane contro il Savona: «Il pareggio lo meritavamo anche prima. Il calcio purtroppo è fatto così. La mia posizione nella ripresa? Ho ricevuto ordine dall'allenatore di coprire la zona sinistra e rimanere il più possibile sulla fascia laterale per allargare il gioco».

Il presidente avv. Columni si complimenta con tutti ma particolarmente con Truant: «Sei stato molto bravo — gli dice — e mi auguro che le tue prestazioni migliorino di settimana in settimana».

Cantagallo ora scherza su quel l'autorete che ha permesso al Savona di passare in vantaggio: «Da quado sono alla Triestina — dice il portiere — ho provato tutto quello che può capitare in campo a un portiere, mi manca ancora solo di parare un rigore. Anche l'autorete doveva aggiungersi al già lungo elenco di infortuni. L'azione? La palla è rimbalzata a pochi passi da me, proprio quando stavo per bloccarla; sono riuscito solo a deviare la sfera che terminava la sua corsa contro il palo e sulla respinta carambolava sulla mia spalla e poi nel sacco».

Claudio Nordio

GIRONE B

I RISULTATI

*A. Montevarchi - Torres	1-1
*Empoli - Lucchese	1-1
*Livorno - Ravenna	1-1
Pisa - *Modena	2-0
*Sambenedettese - Viterbese	1-1
*Spal - Spezia	3-1
*Giulianova - Anconitana	1-0 (giacata sabato)
Rimini - *Maceratese	1-0 (giacata sabato)
*Olbia - Prata	1-0 (giocata il 4 marzo)

LA CLASSIFICA

Lucchese punti 32; Modena e Spal 31; Viareggio e Giulianova 28; Livorno 26; Spezia, Sambenedettese 25; Rimini, Prato, Montevarchi, Empoli 24; Pisa 23; Massese 22; Torres e Ravenna 21; Olbia 20; Maceratese e Viterbese 17; Anconitana 15.

Massese e Viterbese una partita in meno.

GRION HA ROVINATO LA PARTITA DEI GIALLOBLU'

Il Venezia su autorete coglie due punti a Belluno

Venezia-Belluno 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Dalle Crode; nel s.t. al 20' Badari, al 42' Grion (autorete). VENEZIA: Seda; Parlanti, Ardizzon; Bassanese, Ronchi, Flaborea; Ridolfi (11' s.t. Trevisanello), Badari, Serato, Scarpa, Modonese. BELLUNO: Bubacco; Cecco, Grion; Kuk, Del Piccolo, Tesan (21' s.t. Olivotto); Bacchin, Palcini, Inferrera, Flaborea, Dalle Crode. ARBITRO: Zacchetti di Milano.

Belluno, 11

Ancora una volta la legge degli ex è prevalsa. Contro il Venezia, tuttavia, ha avuto un nuovo volto: l'ex neroverde Grion ha segnato... ma nella propria porta. Con questo regalo il Venezia si è beccato due punti e conserva il passo con la speranza di avvicinarsi al Parma.

Due tempi decisamente contrastanti. Nella prima parte della gara il Belluno ha elaborato trame pregevoli grazie anche agli spunti dell'esordiente Bachin, che ha messo a dura prova la resistenza di Ardizzon. Nella ripresa, dopo aver abbandonato le marcature ben collaudate nei primi quarantacinque minuti, i locali sono andati alla deriva; è emerso allora Badari a reggere il centrocampo e ad imbeccare più volte l'ottimo Modonese e Serato, mentre i locali erano affannosamente stretti alle corde. Addirittura è sembrato che il Venezia dopo il pareggio mirasse a mantenere inalterata la situazione. Invece si è trovato il regalo dell'ex neroverde Grion, che ha deviato la sfera nella propria rete. E' stata anche una bella partita, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello agonistico.

Il Belluno parte un po' lento, anche se si presenta in formazione rimaneggiata. Al 6' Grion batte una punizione, e un minuto dopo Modonese sfrutta un allungo tentando una mezza rovesciata. Al 18' Inferrera (oggi in giornata negativa) è pronto a tirare al volo, ma il pallone finisce alto. La gara continua a svilupparsi con begli spunti su entrambi i fronti. Al 29' Bachin vede Grion ben piazzato e crossa. Il terzino giallobìù subisce il fallo di Bassanese e saetta a rete. L'arbitro, senza applicare la regola del vantaggio, annulla. Sulla successiva punizione Grion tocca a Dalle Crode che al volo insacca. Al 41' Modonese su cross di Badari rovescia sul palo con Bubacco battuto.

La ripresa registra un Venezia trasformato. E' favorito, per altro, anche da un Belluno troppo contratto. All'8' Bubacco salva alla meglio su Modonese, mentre è chiamato a controllare successivamente i tiri tesi di Badari. Al 17' Serato, in fuori gioco, realizza, ma la marcatura viene annullata. Tre minuti dopo Badari ha la palla buona e insacca.

Al 25' i locali si vedono privare di Kuk che resta assente sei minuti per infortunio. Il Venezia mantiene il centrocampo e sembra accontentarsi del pareggio, ma al 42' su calcio d'angolo battuto da Trevisanello, Grion di testa libera... nella propria rete.

Italo Salomon

CAMPIONATO PRIMAVERA

Brescia-Triestina 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 1' Ghezzi, al 38' Regonini, al 39' Marchiol. BRESCIA: Concina; Benedetti, Marchi; Favalli, Croppi, Calcagni; Manini, Parola, Beccaris, Ghezzi 20' s. t. Regonini). Casari. TRIESTINA: Ianza; Bernardis, Stagni; Mansutti, Bianco, Vichi; Piemonte, Marchiol, Ludwig, Manzon, Frausin (Zanini). Mian. ARBITRO: Curvone di Genova.

Brescia, 11

La Triestina è riuscita a resistere solamente per un tempo. Poi nella ripresa è crollata. A far saltare la retroguardia ospite è stato Ghezzi, il quale con un bel tiro ha mandato nel sacco a conclusione di una azione iniziata da Manini e proseguita da Parola. In seguito i triestini si sono prodigati nel tentativo di riportarsi in parità e in più di una occasione hanno, sfiorato il gol dell'1 a 1. Era invece al 38' il Brescia a pervenire al raddoppio, dopo che Stagni aveva lasciato il campo per infortunio. Regonini, ri-

I RISULTATI

*Parma - Cossatese	2-0
*Solbiatese - Derthona	0-0
*Pro Vercelli - Legnano	1-0
*Vigevano - Piacenza	1-1
*Triestina - Savona	1-1
*Padova - Seregno	2-1
*Alessandria - Trento	2-0
*Cremonese - Udinese	1-1
Venezia - *Belluno	2-1
Verbania - *Rovereto	1-0

LA CLASSIFICA

Parma	24	11	12	1	22	6	34 - 2
Aless.	24	10	13	1	36	19	33 - 3
Savona	24	12	7	5	24	13	31 - 4
Venezia	24	11	8	5	26	15	30 - 6
Udinese	24	10	9	5	20	12	29 - 7
Cremon.	24	8	11	5	18	14	27 -10
Solbiat.	24	8	10	6	17	18	26 -10
Padova	24	9	8	7	23	25	26 -10
Legnano	24	7	10	7	20	16	24 -12
Seregno	24	8	8	8	17	17	24 -12
Trento	24	7	10	7	21	22	24 -12
Cossat.	24	7	9	8	20	26	23 -13
P. Verc.	24	8	6	10	17	19	22 -14
Belluno	24	5	12	7	21	24	22 -15
Derthona	24	6	9	9	11	18	21 -15
Rovereto	24	6	8	10	24	24	20 -16
Triestina	24	4	11	9	12	19	19 -17
Piacenza	24	3	12	9	12	18	18 -17
Vigevano	24	3	10	11	11	26	16 -20
Verbania	24	3	5	16	9	30	11 -25

LE PARTITE DEL 18.3.1973

Savona - Belluno
Legnano - Cremonese
Seregno - Derthona
Udinese - Padova
Alessandria - Parma
Verbania - Pro Vercelli
Trento - Rovereto
Piacenza - Solbiatese
Venezia - Triestina
Cossatese - Vigevano

IL PADOVA BATTE IL SEREGNO IN ZONA CESARINI

CICLITIRA AZZECCA LA SEGNATURA CHE RISOLVE

Padova-Seregno 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Monari, al 38' Corbetta; nel secondo tempo al 44' Ciclitira. PADOVA: Galassi; Scalabrini, Marin; Monari, Furlan, Coramini; Ciclitira, Musiello, Tombolato, Frisoni, Bigon II. SEREGNO: Spreafico; Santi, Corbetta; Monti, Dorini, Ferrerio; Mazzolesi, Cappelletti, Fagnani, Arienti I, Regonesi (dal 20' del s.t. Arienti II). ARBITRO: Mattei di Macerata.

Padova, 11

Il Padova è ritornato alla vittoria, superando in zona Cesarini il Seregno per 2-1. La vittoria non ha tuttavia convinto gli sportivi padovani, perché quello visto all'Appiani è stato un Padova ancora giù di tono, privo di grinta e con poca convinzione nei propri mezzi. Un Padova insomma che ha bisogno di essere carburato dopo le due batoste consecutive subite dapprima in casa con il Parma e poi in trasferta a Solbiate.

L'esperimento di inserire in squadra Ciclitira, Musiello e Tombolato, lasciando i giovani in panchina, non ha dato grossi risultati. Il Padova, insomma, ha dimostrato i malanni di sempre: manca di gioco e per di più a centrocampo ha palesato le lacune di sempre. Soltanto Monari dell'assetto difensivo è stato al di sopra dei compagni di squadra e a lui spetta il merito di avere sbloccato la situazione di equilibrio, che stagnava nel primo tempo. Monari ha fatto partire un gran tiro da fuori area e il portiere ospite, nel tentativo di alzare sopra la traversa, ha spedito in rete. Il Seregno successivamente si è fatto minaccioso e al 38' ha riequilibrato le sorti con Corbetta, che con perfetta scelta di tempo ha raccolto una respinta corta del portiere patavino, spedendo la sfera in rete.

Nella ripresa il Padova si è rimboccato le maniche, attaccando in continuazione e prendendo d'assedio l'area degli azzurri di Brighenti. E il gol è venuto proprio verso lo scadere della partita, quando ormai gli spalti incominciavano a vuotarsi. L'incontro in pratica sembrava dovesse concludersi sull'1-1; invece su cross di Frisoni la palla è piovuta in area, dove Ciclitira di testa ha anticipato di un soffio Spreafico, realizzando il gol della vittoria.

Attilio Trivellato

GIRONE C

I RISULTATI

*Casertana - Crotone	1-0
*Chieti - Lecce	rinviata per neve
*Juve Stabia - Cosenza	3-0
*Matera - Barletta	1-0
Frosinone - *Messina	1-0
*Potenza - Pro Vasto	0-0
Avellino - *Salernitana	1-0
*Trani - Acireale	2-1
*Trapani - Sorrento	1-0
*Turris - Siracusa	2-0

LA CLASSIFICA

Lecce punti 39; Avellino 35; Acireale 33; Chieti e Juve Stabia 28; Salernitana 26; Trapani e Turris 25; Sorrento e Casertana 24; Siracusa, Frosinone, Pro Vasto 23; Cosenza 22; Barletta 21; Matera 19; Crotone e Trani 17; Messina 13; Potenza 7.

Avellino, Turris, Casertana, Cosenza, Juve Stabia, Trani, Chieti e Lecce una partita in meno.

DELLE SQUADRE REGIONALI SOLO IL MONFALCONE RIESCE A PASSARE IL TURNO

ORA È L'ADRIESE A INSEGUIRE

IL MONFALCONE HA UN PO' FATICATO A PIEGARE I CUGINI DELLA TORVIS SNIA

SU «PENALTY» GLI AZZURRI

Monfalcone, 11

Sofferto ma meritato successo del Monfalcone nel derby con i cugini della Torvis al termine di una partita dallo scarso contenuto tecnico ma positiva sotto il profilo agonistico. A conferma della sterilità della prima linea il Monfalcone, per aver ragione dei modesti ospiti, ha dovuto beneficiare di un calcio di rigore concesso, a nostro avviso, con eccessiva fretta dal direttore di gara. Gli estremi per concedere il penalty si erano lasciati intravvedere semmai in altre occasioni; probabilmente l'arbitro ha deciso in tal senso per «accumulazione».

Seppur acquisita con un tiro dal dischetto, la vittoria degli azzurri è stata senz'altro meritata anche se la squadra in verità non ha convinto molto, e forse la prestazione di oggi è stata una delle più opache del Monfalcone; ma ciò che conta sono i due punti che consentono agli uomini di Lulich di prendere fiato e guardare al futuro con maggiore tranquillità. Oltre alla modesta levatura degli ospiti e alla giornata di scarsa vena dei padroni di casa, a compromettere ulteriormente lo andamento dell'incontro si è messo anche il vento che ha falsato spesso la traiettoria della sfera.

La scarsa organizzazione dei viola, le cui manovre sono state alquanto confuse e lontane da sembrare frutto di schemi studiati, ha messo in imbarazzo anche gli azzurri che hanno stentato assai a trovare un'intesa apprezzabile e a portarsi in zona gol con azioni corali e manovrate. Sovente si è assistito a confusi batti e ribatti tra gruppi di giocatori operanti in ridotti fazzoletti di campo.

Il Monfalcone lasciava costantemente in avanti tre punte, mentre la Torvis nelle rare azioni di contropiede si affidava, senza fortuna, al suo centravanti Pittini, che peraltro è risultato l'unico della sua squadra a salvarsi dal grigiore permanente. Gli azzurri hanno anche stentato a trovare varchi in quanto centrocampisti e avanti ospiti si portavano sovente nelle retrovie a dar mano forte alla difesa.

Nel primo tempo Acquavita ha cercato con insistenza la via della rete ma i suoi tentativi sono stati sfortunati. Il centravanti azzurro già al 4' si fa pericoloso ma la sua girata al volo, assai bella per rapidità di esecuzione, è troppo centrale e diventa facile preda per Magris. Al 31' il Monfalcone sfiora la marcatura: Scali imbecca di precisione Acquavita che da qualche metro dentro l'area lascia partire un forte tiro a mezza altezza che, a portiere battuto, sfiora il palo e si perde di qualche centimetro a lato. Allo scadere del tempo Merluzzi dalla destra con un finto cross per poco non sorprende Magris

Nella ripresa la musica non cambia. Al 4' gli spettatori gridano al gol, ma la sfera calciata con veemenza da Zuttion si stampa sul palo e perviene sui piedi di Acquavita che tira a sua volta, ma il pallone viene fermato con la mano da un difensore: gli azzurri reclamano il rigore ma il signor Catandella fa segno di proseguire. Poi si registra una sterile pressione del Monfalcone fino al 27' quando, forse per compensare alla mancata concessione del penalty quando effettivamente sussisteva, l'arbitro comanda la massima punizione per un presunto fallo di mano di Filipputti in area. Sgubin, incaricato del tiro, spiazza Magris e insacca alla sua sinistra.

A questo punto gli azzurri non commettono l'errore di chiudersi in difesa e riescono a condurre in porto la vittoria senza affanni.

Giorgio Ghermi

Monfalcone - Torvis Snia 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 27' del secondo tempo Sgubin (su rigore). MONFALCONE: Bonaldo; Ceschia, Ghermi; Sortino, Sgubin, Bellida; Scali, Merluzzi, Acquavita II, Feresin, Zuttion. TORVIS SNIA: Magris; Battiston I, Plaini; Lucchetta, Mazzoio, Filipputti; Gaspari, Ferrara, Pittini, Bianco, Berzaghi. ARBITRO: Catandella di Milano. NOTE: ammoniti Ferrara, Filipputti e Merluzzi; calci d'angolo 3-1 per il Monfalcone.

I RISULTATI

*Montebelluna - Bassano	1-0
*Alense - Legnago	2-1
*Coneglianese - Mestrina	1-0
*Adriese - Pordenone	1-0
*Clodiasottomarina - Pro Gor.	1-0
*Malo - San Donà	1-0
*Monfalcone - Torvis Snia	1-0
Treviso - *Portogruaro	1-0
*Audace - Rovigo	3-0

LA CLASSIFICA

Clodias.	24	15	3	3	39	17	39 +2
Adriese	24	11	10	3	21	11	32 - 4
Mestrina	24	12	7	5	32	13	31 - 4
Treviso	24	12	7	5	28	9	31 - 5
Audace	24	9	10	5	23	19	28 - 8
Monteb.	24	9	8	7	27	22	26 -10
Bassano	24	8	10	6	17	15	26 -10
Porden.	24	8	9	7	24	20	25 -11
Rovigo	24	9	5	10	21	29	23 -13
Portogr.	24	7	8	9	21	18	22 -14
Conegl.	24	6	10	8	18	19	22 -15
Monfalc.	24	6	10	8	15	20	22 -15
Malo	24	6	8	10	24	32	20 -16
Legnago	24	6	7	11	24	28	19 -17
P. Gorizia	24	5	8	11	24	35	18 -18
San Donà	24	5	7	12	22	29	17 -19
Alense	24	5	7	12	15	36	17 -19
Torvis S.	24	4	6	14	11	29	14 -22

LE PARTITE DEL 25.3.1973

Treviso - Adriese
Pordenone - Alense
Bassano - Audace
Legnago - Clodiasottomarina
Pro Gorizia - Conegliansese
Mestrina - Malo
San Donà - Monfalcone
Torvis Snia - Montebelluna
Rovigo - Portogruaro

NON CE L'HANNO FATTA GLI ISONTINI CONTRO IL CLODIASOTTOMARINA

CAPOLISTA A BINARIO UNICO

Clodiasottomarina-Pro Gorizia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 34' Stella (su rigore). CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Visentin, Sambo; Casagrande, Stella, Boscolo (Peris); Fellina, D'Avanzo, Benvenuto, Bonaretti, Vianello. Colovatti. PRO GORIZIA: Siricano; Di Benedetto, Komauli; Zoratti, Sdrigotti, Rigonat; Tumiati, Barile, Momesso, Bernabei, Ceglia, Medeot, Kaus. ARBITRO: Coppoli di Pisa. NOTE: terreno in buone condizioni; lorie vento per l'intero incontro. Ammoniti: Barile, Momesso, Fellina. Al 40' del secondo tempo è stato espulso Rigonat per proteste. Spettatori 2500 circa con larga rappresentanza ospite. Calci d'angolo 6-2 (5-1) per il Clodiasottomarina.

Chioggia, 11

Pur attaccando per l'intero arco dei 90', il Clodiasottomarina non è riuscito ad andare al di là di uno striminzito 1-0, pure su calcio di rigore. Il risultato porta certamente a pensare che sia stata una partita con fasi alterne e pericoli creati da entrambe le parti, il che è vero fino a un certo punto.

Al di là del risultato, quindi, possiamo dire di aver assistito a una partita a binario unico, con i locali in attacco continuo, mentre gli ospiti erano disposti in un ermetico schieramento difensivo, ma sempre pronti a sfruttare il contropiede con le veloci sortite di Momesso e soprattutto dell'ala destra Tumiati.

Ecco alcuni cenni di cronaca a dimostrazione di ciò: al 7' la rete di Benvenuto che viene annullata per carica al portiere. Al 9' l'ala destra Fellina crossa per Benvenuto, che di testa sfiora il palo. Al 30' Benvenuto riceve da Stella, dal limite dell'area di rigore batte a rete e colpisce la traversa; riprende Fellina, che dribbla in velocità tre difensori, rimette a Benvenuto, che di testa impegna in un ottimo intervento il bravo Siricano. Al 32' si ripete Siricano, deviando in corner un tiro ravvicinato di Bonaretti. Al 37' Casagrande batte dalla destra una punizione, che Benvenuto colpisce di testa: la palla sbatte ancora sulla traversa e la difesa poi libera. Al 43' la Pro Gorizia ha un'occasione più unica che rara: da un malinteso tra Vadalà e Stella la palla arriva a Tumiati, che tarda a battere nella porta sguarnita e si fa precedere in scivolata da Stella in recupero.

Nella ripresa gli ospiti, galvanizzati forse dall'occasione mancata, sembrano aver abbandonato la tattica prudenziale dei primi 45', e infatti all'1' ancora Tumiati si incunea nella difesa avversaria, ma il suo tiro viene parato da Vadalà. I lagunari si riprendono subito e ricominciano a macinare azioni su azioni, tanto che al 16' Peris, di testa, su servizio di Bonaretti colpisce la terza traversa della giornata.

Si giunge così al 34' quando Bonaretti entra in area e supera Zoratti, che in ritardo lo stende. Il conseguente rigore è trasformato da Stella con perfetta esecuzione alla destra di Siricano. Troppo vibranti le proteste dei giocatori ospiti, tanto che l'arbitro allontana dal campo Rigonat.

Mario Salvagno

Coneglianese - Mestrina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 13' Marcon. CONEGLIANESE: De Giuliani; Cosmo, Cavazzin; Silvestrin, Marin, Michielin (Furlanetto), Marcon, Livotto, Arreghini, Zanardo, Cattelan. Posocco. MESTRINA: Tiengo; Fenotti, Bardella; Eusebi, Groppi, Scatto; Rizzato, Vianello, Gallimberti, Enzo, Pettenò. Gallina. ARBITRO: Bardoni di Modena.

Conegliano, 11

Partita incandescente e meritata vittoria del Conegliano che, pur accusando un'inferiorità tecnica nei confronti della Mestrina, ha opposto maggiore volontà di determinazione. Dopo un primo tempo abbastanza buono dei veneziani e terminato senza reti, nella ripresa il Conegliano prendeva in mano le redini della partita attaccando gli arancioni, inspiegabilmente deboli al centrocampo.

Al 13' della ripresa l'ala destra Marcon, raccogliendo un passaggio di Cosmo, con una formidabile rovesciata fulminava la rete di Tiengo. La reazione della Mestrina è stata immediata, ma tutte le sue intenzioni si sono infrante sui piedi dell'ottima difesa locale.

Bruno Bortolotti

SPENTI E PRIVI DI IDEE I PORTOGRUARESI

Di misura il Treviso

Treviso - Portogruaro 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 26' De Bernardi. TREVISO: Storto; Sirena, Tomasini; Mazzon, Frandoli, Alberti; De Bernardi, Zambianchi, Belligrandi, Volpato, Osellame. Galli; Semenzini. PORTOGRUARO: Prandini; Chiarvesio, Tronco; Nadalutti, Bergamo, Dalla Venezia; Biasotto, Lupo, Zanon, Tosetto, Galeiti. Sartorello; Mialich. ARBITRO: Sgrolo di Legnano.

Portogruaro, 11

Vittoria di misura degli ospiti su un Portogruaro apparso spento e privo di idee. E' stata una partita piuttosto piatta, vissuta unicamente sugli spunti dell'attacco trevigiano, l'unico che ha saputo creare talvolta pericoli per la porta avversaria. Anche dal punto di vista del gioco d'assieme, il Treviso è apparso più squadra del Portogruaro e ha saputo controllare agevolmente il vantaggio conseguito,

Ancora una volta si è visto che quando non gira Tosetto la squadra ne risente notevolmente, sia nel livello di gioco che nell'incisività d'attacco. E oggi Tosetto era proprio in trance, cosicché inutile è stato anche il generoso prodigarsi di Zanon che ha dovuto andarsi a raccogliere i palloni in difesa per impostare le rare azioni offensive. L'unico reparto che ha tenuto bene è stata la difesa, e particolarmente Nadalutti, che si è sempre validamente opposto alle folate degli avanti avversari. Sono franati invece lo attacco e il centrocampo, dove Lupo è apparso decisamente impreciso nei servizi ai compagni.

Scarsa la cronaca: partenza veloce degli ospiti, che dimostrano subito le loro ambizioni. Alcuni affondi cominciano ad impensierire la difesa granata. Il primo pericolo per il Portogruaro viene però al 19' quando Osellame, con un tiro da fuori area, costringe Prandini a volare all'incrocio dei pali. Al 26' viene l'unico gol della giornata, molto bello peraltro. Tomasini avanza fino a metà campo e serve Belligrandi, che appoggia intelligentemente su De Bernardi; tagliata fuori la difesa locale, il tiro dall'estrema destra infila il portiere in uscita. Esecuzione perfetta, nulla da fare.

La ripresa vede un Treviso più guardingo, ma in grado di controllare senza patemi lo sterile forcing dei portogruaresi. Al 13' un cross di Biasotto viene intercettato in area da Mazzon con il braccio, ma l'arbitro lascia correre. Inutili le vigorose proteste dei giocatori portogruaresi. L'ultimo brivido viene ancora dagli ospiti al 41' quando De Bernardi raccoglie un cross di Tomasini e impegna Prandini di testa; il portiere non trattiene e Nadalutti salva davanti alla porta sull'accorrente Belligrandi.

Franco Brussolo

Malo - San Donà 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 27' Rosa. MALO: Rasotto; Berti, Luise; Filippi, Crosara, Dall'Igna; Rosa, Bauce, Baesso, Dal Balcon, Casara, S. DONA': Zadel; Tomba, Schigur; Striuli, Cabassi, Schiavo; Geretto, Magri, Girotto, Moro (Bonetto), Miotti. ARBTRO: Anzani di Como.

Malo, 11

Nel corso di una partita veloce ma disputata al disotto del suo normale standard di rendimento, il Malo è riuscito a battere il San Donà con una rete, realizzata al 27' della ripresa da Rosa. Il tiro di punizione dal limite, battuto da Filippi, ha registrato un tocco di testa da parte di Casara e quindi la risolutiva entrata dell'ala sinistra del Malo, che ha sorpreso il pur bravo Zadel. Il risultato quindi non è mutato, nonostante i tentativi di rimonta dei ragazzi di Manente, rimasti in dieci dal 36' causa l'espulsione per proteste di Geretto.

Qualora il San Donà avesse dimostrato una maggiore determinazione e un senso più profondo del ritmo del gioco, il risultato avrebbe potuto restare in parità o addirittura mutare. Ne fa fede la lunga serie di azioni da ambo le parti, nessuna però risolta a rete. A sfavore degli ospiti due rigori non concessi. I calci d'angolo sono stati 6-4 per il San Donà.

Pino Marchi

IL PORDENONE AVREBBE MERITATO DI PAREGGIARE CON L'ADRIESE

Un gol tutta la partita

Adriese - Pordenone 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 36' Paesanti. ADRIESE: Cugola; Vettorello, Pavani; Franzon, Morandin, Penzo; Facco, Bacchetti, Turola (Canton), Paesanti, Tivelli. Fedozzi. PORDENONE: Fongaro; Della Bianca, Jut; Bernardis, Campagnola, Agnoletto; Mantellato, Giannoni, Rossi, Copetti (Melloni), Zava. Geremia. ARBITRO: Cicchì di Bergamo.

Adria, 11

Era una partita nata con il risultato ad occhiali, ma si sa com'è fatto il bizzarro e fluido gioco del calcio. Adriese e Pordenone, che avevano tutte le chances in regola per far vedere dell'ottimo calcio, hanno invece stazionato preferibilmente sulla fascia centrale del campo, quasi timorose di portarsi sotto porta in maniera pericolosa. Ecco perché il nulla di fatto ci stava non certo stretto. La partita non ha tenuto fede alle previsioni che la volevano combattuta, abbastanza tirata, che avrebbe potuto offrire delle emozioni di pubblico. E' mancata parzialmente la grinta, quella sufficiente combattività che tiene in suspense gli sportivi. Il gioco è stato più vivace, ma non molto, dopo la segnatura della rete dei locali che ha spinto, specialmente nella ripresa, il Pordenone a farsi più minaccioso. Poi la sfortuna ha impedito ai friulani di pareggiare le sorti quando Zava, sorvegliato speciale unitamente a Tivelli sull'altro fronte, al 38' colpiva pericolosamente di testa da distanza ravvicinata il pallone, ma Cugola, ben appostato parava.

Nella seconda frazione di gioco il Pordenone ha attaccato quasi ininterrottamente, sottoponendo le retrovie locali ad un tour de force che impegnava anche Paesanti e Facco, i quali indietreggiavano a dar man forte ai compagni di squadra per difendere meglio il vantaggio. Inutilmente avanzavano anche lo stopper Bernardis e il libero Agnoletto, mentre anche Copetti, mezzapunta, Giannoni e Campagnola giocavano più avanzati. Da una punta fissa insomma, cioè Zava, nel primo tempo, il Pordenone ha adottato una tattica molto più offensiva, ma non ha raccolto in proporzione a quello che aveva abbondantemente seminato, segnatamente nella ripresa, mentre il più equilibrato era stato il primo tempo.

Data la particolare fisionomia del gioco, il nostro taccuino è sostanzialmente avaro di annotazioni di episodi salienti. Nel primo tempo al 28' Cugola precede Mantellato di piede sbrogliando così un'intricata matassa. Al 36', l'Adriese va in vantaggio. Paesanti in bella ripresa porge a Facco che restituisce all'interno sinistro: il pallone viene scagliato con violenza e Fongaro è battuto. Al 43', Campagnola tira ma Cugola para ancora a terra.

Nella ripresa, il Pordenone, che gioca con un attaccante in più dal 31' per l'uscita di Copetti e l'entrata in campo di Melloni, ha l'occasionissima con Zava; poi, poco dopo, cioè al 43', su azione susseguente a calcio d'angolo, l'Adriese che aveva nel frattempo infoltito il centrocampo per difendere la rete segnata, riusciva ad allontanare il pallone impedendo così definitivamente al Pordenone di pareggiare le sorti, e raggiungendo un premio che avrebbe meritato per quello che aveva fatto soprattutto nella ripresa.

Leobaldino Voltani

DUINO: VITTORIA

La capolista del Girone N continua la serie positiva: gli imbattuti rossoblù hanno nettamente superato la Libertas S. Marco per 4-1

TORNEO DELLE REGIONI QUADRANGOLARE A BENEVENTO

Quarta la nostra rappresentativa

Trentino A. Adige-Friuli V.G. 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Zanini; nella ripresa al 38' Giuliani. TRENTINO-ALTO ADIGE: Della Giacoma; Maron, Benencich; Bassetti, Zanini, Pierpomer; Giuliani, Gamberoni, Andretta, Hannover, Odorizi. Manfrini; Paoli. FRIULI-VENEZIA GIULIA: Borgobello; Spiendore, Tonelli; Zanotto, D'Andrea, Bembo; Pietroboni, Furlani (Passone), Job, Marchiò, Nali. Simionato. ARBITRO: Loffredo di Caserta.

Airola, 11

Trasferta «nera» in Campania per la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, battuta nella finale di consolazione anche dai trentini, dopo esser stata eliminata sui calci di rigore dalla squadra di casa nella semifinale di sababato. Un calcio di rigore sbagliato da Furlani al 42' del primo tempo ha compromesso le possibilità dei ragazzi di Sclauzero di ottenere un risultato positivo.

Si è giocato su un terreno al limite della praticabilità che non ha permesso un'espressione di gioco, quale la rappresentativa «giulio-friulana» (due i triestini in campo, Bembo del Ponziana e Marchiò del San Giovanni) avrebbe potuto praticare in circostanze più propizie.

L. E.

Finale I posto: Campania batte Marche dopo i calci di rigore.

Finale III posto: Trentino-Alto Adige 2 — Friuli-Venezia Giulia 0.

La classifica: 1) Campania; 2) Marche; 3) Trentino-Alto Adige; 4) Friuli-Venezia Giulia.

Torneo Coal '73

Sul campo di Prosecco seconda settimana di gioco per i goliardi in campo. Il torneo goal '73 ha esaurito la fase eliminatoria promuovendo al primo appello le seguenti squadre: Anonimi, Brancaleone, Ciancocolori, Fina e Zastava. Per i quarti di finale il «Tuca - Tuca» ha superato i campioni uscenti del Lago A con una doppietta di Moret.

Gli orari delle prossime partite: oggi, ore 11: Toccofino - Fumareros (recupero); domani: ore 10 Lago B - Atletico R., ore 12 Brancaleone - Zastava, ore 15 Imbranados - Zec; mercoledì: ore 10 Fina vincente del recupero, ore 11.30 Autorete - perdente del recupero, ore 15 Cianocolori - Anonimi.

San Giovanni: collaudo

Fortitudo e San Giovanni hanno dato vita sul campo di Muggia a un galoppo amichevole senza nessun crisma di ufficialità. Si è trattato insomma di un semplice allenamento, che ha visto i muggesani prevalere per 2-1; buon segno per una ripresa della squadra di Giorgi impegnata nella lotta per la salvezza in prima categoria. Il San Giovanni, vice-leader del campionato di Promozione, era privo di Bala, Ravalico e Venier; Vagaia ha impiegato Vouch e Denich per valutare le loro condizioni. Domenica arriverà in viale Sanzio la Sangiorgina e sarà una partita che i rossoneri devono vincere.

Il punto

Il Clodiasottomarina ha aumentato di una lunghezza il suo vantaggio nei confronti della seconda in classifica che da ieri sera è l'Adriese, non più la Mestrina. La capolista (sette i punti che la dividono dalle inseguitrici) ha dovuto faticare più del previsto anche contro la Pro Gorizia prima di assicurarsi il successo. La Mestrina, caduta sul campo della Coneglianese, è stata scavalcata dall'Adriese che ha superato di misura il Pordenone. Il Treviso continua a vincere (ieri è passato a Portogruaro) ma la sua rincorsa è iniziata troppo tardi. In coda la situazione per la Pro Gorizia si fa sempre più critica.

La squadra di Renosto, battuta a Monfalcone nel derby regionale in cartellone nella ventiquattresima giornata, accusa un ritardo di tre punti dalla coppia di penultime composta dal San Donà (battuto a Malo) e dall'Alense che ha vinto sul Legnago. Si è portato fuori dal vivo della lotta invece il Monfalcone.

IL PARI VERRÀ AL 90'



Serie «C» - Triestina-Savona 1-1. «Rien ne va plus» sembra dire l'arbitro mentre allarga le braccia e osserva la palla uscire di pochi centimetri durante un convulso attacco alabardato. Il pareggio, invece, verrà, anche se a pochi secondi dal termine (Italfoto)

Dilettanti 2.a categoria

GIRONE «A»

I RISULTATI

Vigonovo - *Vis Virtus 3-1; *Richinvelda - Bagnarola (non disp.); *Maniagolibero - Valvasone 2-1; *Valeriano - Basiliano 0-0; *Aurora-San Leonardo 1-1; Fiume Veneto - *Montereale 5-2; *Doria - Zoppola 4-3; Azzanese - *Prata 1-0.

LA CLASSIFICA

Zoppola punti 30; Basiliano 29; Doria 27; Valeriano e Fiume Veneto 25; Maniagolibero 24; Vis Virtus, Azzanese, Vigonovo 22; Valvasone 19; Aurora e Prata 18; Montereale 16; Bagnarola 15; San Leonardo 12; Richinvelda 10.

LE PARTITE DEL 18.3.1973

Vigonovo - Aurora; Bagnarola - Prata; Fiume Veneto - Doria; Valvasone - Richinvelda; Basiliano - Maniagolibero; Azzanese - Valeriano; Zoppola - Vis Virtus; San Leonardo - Montereale.

GIRONE «B»

I RISULTATI

Pasianese - *Osoppo 2-0; *Sedegliano - Maianese 2-1; *Lib. Variano - Caporiacco 0-0; Treppo G. - *Fagagna 1-0; *Flaibano - Savorgnanese 1-1; Gemonese - Icci Tolmezzo 1-0; Julia - *Sandanielese 3-0; Union - *Nimis 3-0.

LA CLASSIFICA

Icci Tolmezzo punti 35; Sedegliano 32; Treppo Grande 29; Julia 28; Gemonese 26; Maianese, Sandanielese, Lib. Variano, Savorgnanese 24; Union 22; Caporiacco e Flaibano 19; Fagagna e Pasianese 18; Osoppo 16; Nimis 8.

LE PARTITE DEL 18.3.1973

Caporiacco - Pasianese; Lib. Variano - Sedegliano; Maianese - Treppo Grande; Gemonese - Savorgnanese; Fagagna - Osoppo; Flaibano - Sandanielese; Nimis - Icci Tolmezzo; Julia - Union.

Malo - San Donà 1-0 (0-0)

Nel corso di una partita veloce ma disputata al disotto del suo normale standard di rendimento, il Malo è riuscito a battere il San Donà con una rete, realizzata al 27' della ripresa da Rosa. Il tiro di punizione dal limite, battuto da Filippi, ha registrato un tocco di testa da parte di Casara e quindi la risolutiva entrata dell'ala sinistra del Malo, che ha sorpreso il pur bravo Zadel. Il risultato quindi non è mutato, nonostante i tentativi di rimonta dei ragazzi di Manente, rimasti in dieci dal 36' causa l'espulsione per proteste di Geretto.

Qualora il San Donà avesse dimostrato una maggiore determinazione e un senso più profondo del ritmo del gioco, il risultato avrebbe potuto restare in parità o addirittura mutare. Ne fa fede la lunga serie di azioni da ambo le parti, nessuna però risolta a rete. A sfavore degli ospiti due rigori non concessi. I calci d'angolo sono stati 6-4 per il San Donà.

Pino Marchi

Dilettanti 2.a cat.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Mortegliano - Flumicello 3-3; *Rivignano - Pocenia 1-1; Brian - *Gonars 2-0; *Terzo - S. M. La Longa 1-1; *Ruda - Flambro 0-0; *Pozzuolo-Castionese 1-1; *Maranese - Zugliano 4-2; *Flumignano - Aiello 1-1.

LA CLASSIFICA

Castionese punti 28; Flumignano e Pocenia 27; S.M. La Longa 26; Brian 25; Flumicello e Aiello 24; Rivignano, Ruda, Maranese 23; Gonars, Pozzuolo, Terzo, Flambro 22; Mortegliano 17; Zuglianese 11.

LE PARTITE DEL 18.3.1973

Brian - Flumicello; Gonars - Rivignano; Pocenia - S. M. La Longa; Castionese - Flambro; Terzo - Mortegliano; Ruda - Maranese; Flumignano - Pozzuolo; Zuglianese - Aiello.

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Piedimonte - San Rocco 1-0; *Juventina - Torreanese 2-1; *Audax - Estudine 2-0; *Lucinico - Pro Farra 1-0; *Aurora - Natisone 2-1; Valnatisone - *Villanova 2-0; *Ziracco - Vetroresina 1-1; *San Marco - Cividalese 1-1.

LA CLASSIFICA

Pro Farra e San Marco punti 34; Lucinico 32; Cividalese 30; Torreanese 28; San Rocco 25; Piedimonte e Ziracco 23; Audax 22; Natisone e Juventina 21; Valnatisone 20; Aurora 18; Estudine 16; Villanova 11; Vetroresina 10.

LE PARTITE DEL 18.3.1973

Estudine - San Rocco; Audax - Juventina; Torreanese - Pro Farra; Valnatisone - Natisone; Lucinico - Piedimonte; Aurora - Ziracco; San Marco-Villanova; Vetroresina - Cividalese.

DILETTANTI
II CATEGORIA
Girone E

L'ISONZO TURRIACO ALLUNGA IL PASSO

Isonzo - Inter S. S. 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 6' autorete Olenik, al 39' Braida; nella ripresa al 16' Riosa. ISONZO TURRIACO: Peressin; Spanghero, Francescon; Seli, Moimas, Paciutti; Pastrello, Braida, Sebenico, Porcari, Capello, Buiatti; Trevisan. INTER SAN SABBA; Verginella; Suard, Renier; Olenik, Mazzari, Giovannini; Cicala, Angileri, Casson, Ispiro, Marino (Riosa).

Nel big match della seconda categoria l'Isonzo ha espugnato il campo di via Flavia struttando le incertezze di un'Inter San Sabba che forse ha sentito troppo l'importanza della posta in palio. I marfioni nerazzurri sono apparsi nervosi e tratti a freddo, hanno lasciato via libera al raddoppio di Braida.

A questo punto la partita poteva ormai dirsi segnata per i triestini Riosa riduceva le distanze ma nel finale caotico (espulso Casson) l'Isonzo riusciva comunque a salvare la preziosa vittoria, e la tifoseria di Turriaco, venuta numerosa al seguito della squadra, poteva esultare.

I RISULTATI

Isonzo - *Inter S. Sabba 2-1; Aurisina - *Flaminio 1-0; *Vesna - Portuale 1-0; San Canzian - *Lib. Prosecco 4-0; Campanelle - *Zaria 1-0; *Breg - Primorie 1-1; Libertas - *Muggesana 1-0; *Fogliano - Sagrado 0-0.

LA CLASSIFICA

Isonzo punti 30; Inter S. Sabba e San Canzian 27; Sagrado e Primorie 26; Campanelle 24; Muggesana e Fogliano 23; Libertas 21; Portuale 20; Breg e Vesna 19; Aurisina, Flaminio e Zaria 18; Lib. Prosecco 13.

S. Canzian - Lib. Prosecco 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Bonazza, al 21' Calligaris; nel s.t. al 9' Bonazza, al 27' autorete di Babich. LIB. PROSECCO: Ghersinich; Norrito, Babich; Visintin, Della Valle, Percovich; D'Agnolo, De Michele, Bolcich, Zudini, Rozmann. S. CANZIAN: Scarpin; Minin, Boscarol; Gallon, Teat, Fontana; Bonazza, Trevisan, Calligaris, Anzanel, Braida E. Braida R. ARBITRO: Pipan di Trieste.

Partita a senso unico, decisa già nella prima parte dal S. Canzian con due reti messe a segno nella prima ventina di minuti. La Libertas Prosecco ha inutilmente tentato di rimediare la situazione gettandosi coraggiosamente in avanti, ma a nulla sono valsi i tentativi, invero confusionari, delle punte biancorosse. La squadra isontina ha meritato nettamente la vittoria, pur senza fare cose straordinarie, anche se il pingue bottino condanna fin troppo gli avversari.

G. B.

Il punto

L'Isonzo Turriaco ha allungato decisamente il passo, espugando il campo di via Flavia nel big match del girone E che lo vedeva opposto all'Inter San Sabba. Gli isontini hanno vinto portando a tre le lunghezze di vantaggio sulle più immediate inseguitrici.

Il Primorie non è riuscito ad aggiudicarsi il derby del circondario con il Breg ed ha visto aumentare di un'altra lunghezza il suo distacco dalla capolista. Le squadre dell'altipiano impegnate nella lotta per la salvezza hanno colto due importanti successi: il Vesna a spese del Portuale, l'Aurisina ai danni del Flaminio. La Libertas Prosecco appare invece ormai spacciata.

Fogliano - Sagrado 0-0

FOGLIANO: Spessot; Rossi, Devetti; Mayer, Del Bianco, Caufer; Krpan, Fabris, Vise, Cebulla, Calligaris. SAGRADO: Bon; Munarin, Furlan; Gerebizza, Boscarol, Sgubin; Pizzutti, Buttignon, Cismano (Leone), Ceglia, Medeot. ARBITRO: Veigi di Trieste.

Fogliano, 11

Pur essendo privo di ben quattro titolari, il Fogliano ha ampiamente dominato il derby che l'opponeva al Sagrado, ma non è riuscito ad aggiudicarsi la vittoria. La squadra di casa non ha avuto infatti molta fortuna: Caufer si è fatto parare un calcio di rigore al 32' del primo tempo, e prima Krpan e poi Cebulla hanno fallito due grossissime occasioni. Ai foglianini resta comunque la soddisfazione di aver giocato una grossa partita e di aver costretto sulla difensiva per tutto l'incontro l'agguerrita rivale.

Fra i migliori in campo da segnalare per il Fogliano Del Bianco e il centravanti Vise; per il Sagrado Sgubin e Gerebizza.

S. A.

LE PARTITE DEL 18.3.1973

Aurisina - Inter S. Sabba; Isonzo - Muggesana; Primorie - Vesna; Libertas - Lib. Prosecco; Campanelle - Fogliano; San Canzian - Flaminio; Portuale - Breg; Sagrado - Zaria.

Campanelle - Zaria 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 38' Brandolin. ZARIA: Turco; Krizmancic S., Marc; Primosi, Metlika, Krizmancic V.; Gregori, Bon, Zagar, Poropat, Grgic. Pasqualis. CAMPANELLE: Puzzer; Messi, Ribarich; Olivo, Ghersetich, Valzano; Zorzut, Riosa, Bellanova, Brandolin, Castellano. Cancian. ARBITRO: Parisano di Trieste.

Una rete di Brandolin alla metà del primo tempo ha deciso a favore del Campanelle una tiratissima gara disturbata dalla bora continua. Lo Zaria, già in precaria posizione di classifica, ha cercato a lungo di rimettere il risultato in parità, senza tuttavia riuscire a trovare lo spiraglio per battere l'attento Puzzer, che proprio negli ultimi minuti di gioco ha sfoderato un grande intervento per negare alla squadra di Scavuzzo il sospirato pareggio.

Aurisina - Flaminio 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 42' Doglia N. FLAMINIO: Parovel; De Jurco, Gregoratti; Pellegrini, Amerunoso, Gallinotti M.; Del Monaco, Gallinotti P., Russian, Orto, Zago. Flegar. AURISINA: Germani; Doglia L.; Dobrilla; Candusso, Sterle, Braico; Madalen, Tomizza, Cianci, Grozic, Doglia N. Ravalico, D'Andrea. ARBITRO: Puntin di Aquileia.

Importante successo dell'Aurisina a spese del Flaminio. La squadra dell'altipiano è riuscita a conservare il vantaggio conseguito quasi allo scadere del primo tempo, arginando bravamente le folate offensive del Flaminio. La squadra di Ramiro Orto per tutto il secondo tempo ha insistentemente cercato la rete del pareggio che certamente non avrebbe demeritato, cozzando però contro l'attenta e diligente difesa, imperniata sul grigioverde Braico e sul nuovo acquisto Candusso.

Vesna - Portuale 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 34' Kelemenic. VESNA: Tenze; Zoffoli (Dagri), Botti; Germani, Verzier, Zudini; Carmeli, Kelemenic, Savi, Emili, Verginella. Cossutta. PORTUALE: Croci; Petronio, Covelli; Butti, Bassanese, Fonda (Cuccari); Monica, Quintavalle, Kert, Jacopino, Cecco. Barzan. ARBITRO: Bandiera di Aquileia.

Il Vesna finalmente è riuscito ad espugnare... il proprio campo. La squadra di Santa Croce infatti ha ottenuto la prima vittoria casalinga di quest'anno dopo due mesi e mezzo di rincorsa, riuscendo a battere il Portuale, oggi non troppo lucido come nelle precedenti esibizioni. I ragazzi di Mandanici si sono impegnati a fondo e sono giunti alla segnatura con Kelemenic ad una decina di minuti dal termine, dopo che l'arbitro aveva giustamente annullato una rete per fuori gioco di Savi.

Lib. Trieste - Muggesana 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 23' primo tempo Auber. MUGGESANA: Detela; Pregarz, Caufer; Derossi, Dudine (Dillich), Zanotti; Pugliese, Borroni, Chelleri, Stradi, Rubicini. Flego. LIBERTAS TRIESTE: Premate; Vidoni, Lupetin; Mottica, Melon, Bertoli; Cozman, Coslovich, Auber, Vascotto, Cadelli. Krizman. ARBITRO: Figliola di Trieste.

La Libertas ha espugnato per la prima volta in questo campionato il campo della Muggesana grazie ad una bella rete di Auber in mezza rovesciata con il pallone insaccatosi nell'angolino basso alla sinistra della porta difesa da Detela.

Sicuri in difesa ed agili a centrocampo, i biancoscudati hanno meritato l'intera posta. Di contro la Muggesana ha avuto la sua grande occasione per raddrizzare le sorti della gara quando Pugliese da pochi metri ha colpito la traversa a qualche minuto dal termine. Ottima fra le file della Libertas

Basket: gioco ed emozioni a Udine e Gorizia

SERIE «A» MASCHILE: DUE PUNTI STRAPPATI CON I DENTI AI VENEZIANI

IL SUPPLEMENTARE SANCISCE L'AFFERMAZIONE DEI FRIULANI

Snaidero-Splügen Bock 76-75 (d. l t. s.) (42-42, 69-69)

SNAIDERO: Melilla 10, Tosoratto, Devetag, Hall 16, Natali 4, Bovone 6, Malagoli 22, Cosmelli 8, Peressoni, Paschini 10. SPLUGEN: Medeot 16, Zanon, Guadagnino, Carraro 10, Milani 10, Hawes 18, Barbazza, Gennari 1, Gorghetto 2, Trevisan. ARBITRI: Solenghi e Spotti di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati 6 su 12 la Snaidero, 9 su 16 la Splügen. Usciti per cinque falli Hawes a trenta secondi dal termine del secondo tempo (69 a 69) e Milani a 38 secondi dalla fine del tempo supplementare su punteggio di 76 a 75.

Udine, 11

Vittoria con scarto minimo della Snaidero, dopo un tempo supplementare, sulla veneziana Splügen, che negli ultimi minuti dei tempi regolamentari sembrava ormai avere in pugno la vittoria. Finale allo spasimo, quindi, al termine di una gara in cui le due squadre si sono in pratica equivalse e durante la quale sono stati proprio gli ospiti a più riprese a condurre con il massimo scarto, (7 punti), che il tabellone segnava a loro favore fino a quattro minuti da quello che sarebbe dovuto essere il fischio finale.

Dell'equivalersi delle due compagini, del resto, sono fedeli testimoni i punteggi parziali: 42 a 42 alla fine del primo tempo, 69 a 69 al termine del secondo, un punto di scarto alla fine del tempo supplementare. La gara ha avuto due volti ben distinti: il primo tempo è stato ricco di buoni spunti da ambo le parti, condotto su un livello di gioco più che accettabile, e ha visto una leggera supremazia dei padroni di casa che, comunque, dopo aver condotto per buona parte, seppur con vantaggi molto contenuti, due o tre punti, cioè, sono andati al riposo con lo stesso punteggio degli avversari.

Come l'uscita di Hall, alla fine del primo tempo aveva permesso agli ospiti di riguadagnare terreno, così la temporanea assenza del «coloured» nel quintetto che ha affrontato la ripresa ha permesso ai veneziani di prendere in mano le redini della partita, tanto che conducevano con cinque punti di vantaggio fino all'esposizione del disco giallo. Poi una rabbiosa rimonta degli arancione e un pallone sbagliato da Medeot allo scadere del tempo hanno decretato la disputa di un tempo supplementare.

In questa decisiva frazione molto hanno sbagliato entrambe le squadre, certo dominate dal nervosismo, tanto che solo dopo un minuto e 56 secondi Malagoli riusciva a segnare il primo canestro. La Splügen non si dava però per vinta e nonostante l'assenza di Hawes, uscito per cinque falli, ribatteva punto su punto ,ma la Snaidero si trovava a trenta secondi esatti dal termine in vantaggio di un punto, 76 a 75, dopo che Hall e Paschini avevano sbagliato rispettivamente 3 tiri liberi su 4 e 2 su 2, con il possesso del pallone.

Era a questo punto una questione di nervi riuscire a tenere il pallone fino allo scadere e così è stato fatto, strappando con i denti una vittoria che risulterà indubbiamente molto importante, se non decisiva, per la corsa degli arancione al quarto posto in classifica, al termine del campionato. Sarebbe ingeneroso fare una graduatoria di valori degli uomini in campo di entrambe le squadre, perché tutti si sono battuti al limite: un elogio incondizionato, comunque, va a Malagoli, autentico artefice della vittoria, a Hall, poderoso in attacco e in difesa e a Melilla che ha disputato una prova maiuscola, anche dal punto di vista della organizzazione del gioco.

Giorgio Verbi

«A» FEMMINILE: BIANCOCELESTI GENEROSE A FAENZA

Proporzioni accettabili nella solita sconfitta

Faenza - Ginnastica 65-30

FAENZA: Piancastelli M. 20, Babini 10, Silimbani 8, Baldelli 8, Lucarini 4, Massari 2, Foschini 2, Venturi, Dal Monte, Conti. GINNASTICA: Pavatic 5, Bontempi 7, Frisolini 5, Paschini 4, Robolotti 4, Norio 8, Janezic, Lonzar, Guarini. ARBITRI: Lizier (Ivrea) e Beraudo (Torino). NOTE: t.l. Faenza 7 su 12, Triestina 6 su 14. Spettatori 1800.

Faenza, 11

La Triestina ha perso ancora, ma stavolta con tutti gli onori. Le ragazze vanno in campo decise a tutto, soprattutto decise a interrompere la serie negativa, e conducono il punteggio nei primi 10' dell'incontro. La Bontempi e la Pavatich si producono al massimo, imbastiscono buone azioni e realizzano altrettanto bene, dando alla loro squadra un vantaggio massimo di 4 punti (13-9). Qui però s'inceppa il meccanismo del gioco e le faentine, più esperte e atleticamente più dotate, pilotate dall'«azzurra» Mariangela Piancastelli passano al comando sul 14-13 senza più abbandonarlo sino alla fine della contesa.

Andate al riposo con un passivo di 12 punti, le giuliane cercano poi di limitare il potenziale offensivo delle romagnole riuscendoci, seppure parzialmente, con una difesa soprattutto generosa. Il risultato era ampiamente scontato, ma la Ginnastica va elogiata egualmente per la sua generosa anche se acerba condotta di gara. La Bontempi si segnala come una delle migliori in campo per l'efficacia e la briosità del suo gioco. Eccellente anche il rendimento della Pavatich e della Norio, a sprazzi quello della Paschini, handicappata da quattro falli commessi nei primi 20' la Robolotti. Oltre che più forte sulla carta, la Sanley di Faenza, ha sfoderato una prestazione eccezionale soprattutto per la consistenza del gioco d'attacco con la Piancastelli (13 su 15) e la Babini (5 su 7) espressesi su valori tecnici individuali di assoluto rilievo. Senza grosse sviste l'operato degli arbitri.

Silvano Stella

SERIE «B» FEMMINILE: INATTESO PASSO FALSO DI ANTONINI E COMPAGNE

INFILZATE LE MARINARETTE JULIA VITTORIOSA IN CASA

Reggio Emilia - C.M.M. 45-43 (18-23)

REGGIO EMILIA: Lugari 10, Torreggiani A. 17, Bonacini, Bertani, Valeriani 2, Vendrame-Tagliavini 12, Mazzoli 4, Manicardi. C.M.M.: Trani, Vici, Gragnolin 1, Antonini 19, Riccardi 13, Angelomè 5, Kastner 6, non entrate Adami e Pertot. ARBITRI: Camassa e Cipollat di Milano. NOTE: tiri liberi: 5 su 8 per il Reggio Emilia; 7 su 18 per il C.M.M. Uscite per cinque falli, tutte nella ripresa, Gragnolin al 14' (35-34), Kastner al 18' (43-40) e Vendrame-Tagliavini al 18' (41-42).

Reggio Emilia, 11

C.M.M. sconfitta a due secondi dal termine! Resta lettera morta così l'ineccepibile primo tempo disputato al palasport emiliano dalle atlete giuliane le quali, appena assaporata la gioia di trovarsi al comando della classifica, debbono immediatamente indietreggiare. La prima frazione della Darwil lasciava presagire che le triestine potessero compiere una passeggiata, agevole addirittura. Nei minuti d'avvio la Darwil infilava una vera gragnuola di punti sull'avversaria con l'Antonini che centrava il canestro impeccabilmente da lontano, e con la Riccardi che sfruttava ottime entrate: 12 punti di vantaggio e il quintetto di Covi pareva inattaccabile da un'avversaria che non connetteva nella sarabanda implacabile di attacchi ospiti, commettendo per di più molti errori di mira in attacco.

La partita era in mano della Darwil ma, nel finale, prima del riposo, le emiliane riuscivano a coordinare meglio il gioco, avvicinando le avversarie grazie a prodezze più che altro individuali nelle quali si facevano notare la maggiore delle Torreggiani e la Vendrame. La animatissima ripresa vedeva la riscossa graduale delle verdi locali che producevano un nuovo riuscito sforzo per contenere la Darwil e risucchiare anzi altro distacco portandolo ai minimi termini (33 a 32 per le giuliane a metà tempo).

L'Antonini perdeva quota (si riprenderà, inutilmente, solo nel finale), la squadra granata mancava in omogeneità, spariva la Gragnolin per raggiunto limite di falli, verso il quarto d'ora. Il Reggio Emilia, per la prima volta, poteva portarsi avanti (36 a 35), ma la Kastner — che uscirà subito dopo per cinque falli — faceva ritornare in vantaggio la propria squadra (42-40). La Mazzoli ristabiliva le sorti sul 43 pari. Non solo: la maggiore delle Torreggiani siglava, a due secondi dalla conclusione, la vittoria dei suoi colori in una bella ed entusiasmante partita, giocata bene da entrambe le squadre.

Guglielmo Fanticini

Julia - Splügen Venezia 64-49 (33-24)

JULIA: Di Majo F., Di Majo B., Rotta Degano 20, Fragiacomo 2, Valli 2, Bisiani 2, Perissinotto, Del Ben 34, Sora 4, Padar. SPLUEGEN VENEZIA: Striulli 18, Galvan 2, Chiesura 10, Porto, De Marchi 6, Franco 6, Bergamo 2, Catena 5, Naidi ARBITRI: Coccia e Di Panno di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: Julia 14 su 34, Splügen Venezia 5 su 12.

Mentre il campionato sta concludendo la sua fase discendente, la Julia di Levi si è esibita per la penultima volta sul parquet di casa, cogliendo una vittoria (chiara nel punteggio, meno nel gioco) nei confronti della Splügen di Venezia. Le due squadre, a pari punteggio in classifica prima dell'incontro, hanno dato vita a una gara abbastanza equilibrata e ricca di rovesciamenti di fronte.

Julia e Splügen dunque sono scese sul rettangolo con il solo spirito di dar vita a una partita aperta, la Julia per ribadire il successo esterno dell'andata, le ospiti per rovesciare un pronostico che le voleva perdenti. Le lagunari hanno sperato di farcela per gran parte del primo tempo, condotto quasi sempre in vantaggio, con un pareggio della Julia sul 14-14, ma sul 20-16 per la Splügen Levi azzeccava il cambio giusto mettendo dentro la Rotta-Degano che letteralmente «inventava» i canestri della rimonta.

Ma l'incontro non era finito qui: nonostante i nove punti di vantaggio accumulati nei primi 20', le gialloblù si facevano raggiungere e superare sul 41-39, opponendo solo tre canestri del suo pivot ai 17 punti della Chiesura e della precisa Striulli. La Julia aveva però la Del Ben in più per rimediare la situazione e chiudere in crescendo la gara.

Fra sette giorni la Julia incontra a Bologna il Viro, che guida la classifica del girone: con un Sora più in forma, e se Levi ripesca la Fabris, la partita è tutta da vedere.

Emilio Ressani

Serie A maschile

I RISULTATI

Brill - *Gorena	61-59
Forst - *Sacià	79-73
*Ignis - Gamma	111-57
*Partenope - Maxmobili	71-62
*Simmenthal - Mobiquattro	94-82
Norda - *Alco	71-58
*Snaidero - Splügen Bock	76-75

LA CLASSIFICA

Simmenthal	20	19	1	1828	1502	38
Ignis	20	18	2	1848	1338	36
Forst	20	18	2	1891	1509	36
Snaidero	20	10	10	1589	1646	20
Norda	19	9	10	1563	1368	18
Maxmobili	20	9	11	1499	1574	18
Sacià	20	8	12	1504	1571	16
Mobiquattro	20	8	12	1585	1690	16
Gorena	20	8	12	1392	1496	16
Partenope	20	8	12	1497	1670	16
Splügen B.	19	7	12	1449	1513	14
Brill	20	7	13	1541	1663	14
Alco	20	6	14	1381	1555	12
Gamma	20	4	16	1419	1699	8

Norda e Splügen Bock una partita in meno

LE PARTITE DEL 18.3.1973

Maxmobili - Alco
Gorena - Ignis
Brill - Partenope
Mobiquattro - Sacià
Forst - Simmenthal
Norda - Snaidero
Gamma - Splügen Bock

Serie B maschile

I RISULTATI

*Fluobrene - Grubessich	88-73
Ausosiemens - *Alpe	81-68
*Lib. Forlì - La Torre R.E.	66-52
*Splügen Bräu - Lloyd Adr.	98-89
*CBM - Patriarca	75-71
*Candy - Plastik	63-39
*Sarila - Ivias	67-65

LA CLASSIFICA

Splügen B.	22	19	3	1991	1646	38
Ivias	22	16	6	1485	1308	32
Lib. Forlì	22	16	6	1519	1383	32
Patriarca	22	15	7	1729	1545	30
CBM	22	14	8	1471	1345	28
Candy	22	14	8	1528	1508	28
Fluobrene	22	13	9	1499	1381	26
Ausosiemens	22	10	12	1586	1601	20
Alpe	22	9	13	1476	1545	18
Lloyd Adr.	22	8	14	1555	1585	16
Grubessich	22	8	14	1541	1600	16
Sarila	22	8	16	1487	1665	12
La Torre R.E.	22	5	17	1362	1558	10
Plastik	22	1	21	1233	1787	2

LE PARTITE DEL 18.3.1973

Ausosiemens - Lib. Forlì
Plastik - Alpe
Fluobrene - Candy
Lloyd Adriatico - CBM
Patriarca - Sarila
Grubessich - Splügen Bräu
La Torre R.E. - Ivias

Serie C maschile

I RISULTATI

Brescia - *Cosatto	61-57
*Ferroli Gas - Castelfranco	63-59
*Italsider - Die N'Ai	58-55
*R. Marchi - San Donà	94-85
*Vicenza - Tigers	78-67
*Italcantieri - Zingalt	87-83

LA CLASSIFICA

Brescia	18	15	3	1334	1208	30
Italsider	18	14	4	1219	1137	28
Vicenza	18	11	7	1315	1287	22
Italcantieri	18	10	8	1391	1380	20
Die N'Ai	18	9	9	1106	1210	18
Ferroli Gas	18	8	10	1137	1170	16
Tigers	18	8	10	1203	1185	16
Zingalt	18	8	10	1265	1289	16
R. Marchi	18	8	10	1363	1342	16
Castelfranco	18	7	11	1167	1236	14
San Donà	18	7	12	1354	1401	12
Cosatto	18	4	14	1205	1358	8

LE PARTITE DEL 18.3.1973

Die N'Ai - Brescia
San Donà - Castelfranco
Tigers - R. Marchi
Vicenza - Italcantieri
Italsider - Ferroli Gas
Zingalt - Cosatto

Serie D maschile

I RISULTATI

*Treviso - Motori Piet	rinv.
Cianocolori - *Pro pace	66-60
Fiamma - *Cus Padova	62-61
*Hannibal - Lido Crik	88-60
Virtus - *Bor	87-62
*Jesolo - Lido Sanson	53-52

LA CLASSIFICA

Lido Sanson	16	13	3	996	925	26
Virtus	16	12	4	1178	1044	24
Cianocolori	16	11	5	1177	1107	22
Motori Piet	15	10	5	1043	1007	20
Hannibal	16	10	6	1137	1040	20
Lido Crik	16	9	7	951	898	18
Iesolo	16	8	8	1030	988	16
Fiamma	16	6	10	1059	1122	12
Treviso	15	5	10	904	936	10
Cus Padova	16	4	12	1003	1056	7*
Bor	16	0	16	783	1151	0

* Cus Padova un punto di penalizzazione

LE PARTITE DEL 18.3.1973

Bor - Cus Padova
Cianocolori - Motori Piet
Lido Crik - Virtus
Treviso - Lido Sanson
Fiamma - Hannibal
Jesolo - Pro Pace (post. 19-3)

SERIE «B» MASCHILE: NUMEROSE LACUNE NELLA MANOVRA DEGLI ISONTINI

UN LLOYD GENEROSO SFIORA IL COLPO GROSSO

Splügen Bräu - Lloyd 98-89 (45-37)

SPLUGEN BRAU: Devetag 1 6, Furian, Pieric 20, Spezzamonte 25, Flebus 14, Ardessi 14, Di Nallo 10, Soro 4, Janniello 4, Devetag II 1. LLOYD ADRIATICO: Ponton 4, Bubnich, Zovatto 4, Poli 10, Bassi 23, Frezza 2, Pozzecco 12, Iacuzzo 16, Millo, Cepar 18. ARBITRI: Pignotti di Porto San Giorgio e Arzone di Pesaro. NOTE: tiri liberi: Splügen 16 su 20, Lloyd 6 su 12. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo Poli Cepar e Iacuzzo.

Gorizia, 11

Di fronte a un pubblico di 2500 spettatori Splügen Bräu e Lloyd Adriatico hanno dato vita a un derby molto combattuto. Alla fine la vittoria è andata ai goriziani, grazie alla loro migliore tenuta atletica. La partita per la verità non è stata molto bella, l'agonismo è sempre prevalso sulla tecnica e sia da una parte sia dall'altra sono stati commessi molti errori. In più, a peggiorare le cose, vi è stato un arbitraggio poco ortodosso che ha innervosito i giocatori. Come al solito la Splügen nei primi minuti di gioco, ha aggredito gli avversari, subbissandoli con un ritmo infernale, ma la sfuriata è durata pochi minuti, e il Lloyd piano piano cominciava a macinare gioco e non si lasciava più distanziare dai padroni di casa. Gli sforzi dei ragazzi di Geroli venivano così premiati e a tre minuti dalla fine del primo tempo il pareggio era raggiunto, ma dopo un breve batti e ribatti la Splügen, che nel frattempo aveva sostituito il quintetto ripartiva di slancio e riusciva a chiudere la prima frazione della gara con otto punti di vantaggio.

Il secondo tempo riprendeva sullo stesso piano dei precedenti venti minuti: la Splügen sempre avanti e il Lloyd ad inseguire uno svantaggio altalenante fra i sette e i quindici punti. I triestini hanno fatto l'impossibile per raggiungere gli avversari, ma la scarsa precisione di tiro di alcuni atleti nella fase cruciale della partita è stata determinante per il risultato. Geroli ha schierato prima i suoi uomini «a uomo» per poi tentare a «zona», ma ogni suo tentativo è stato però vano di fronte alla precisione del tiro da fuori di Spezzamonte e Ardessi.

La prova dello Splügen è stata in un certo senso deludente. Dalla prima in classifica ci si aspettava di più e le incertezze difensive fanno riflettere. La squadra, in più occasioni, si è trovata troppo sbilanciata in avanti lasciando agli avversari la possibilità di operare in contropiede. Anche sotto i tabelloni la Splügen ha mostrato alcuni limiti e proprio di fronte a questa situazione il Lloyd oggi avrebbe potuto fare il colpo grosso. Pozzecco e Cepar hanno conquistato numerosi rimbalzi grazie alla loro miglior stazza che tagliava fuori numerosi goriziani, ma poi spesso non riuscivano a trasformare l'enorme mole di lavoro fatto.

Stilando una classifica dei migliori in campo, per la Splügen bisogna citare Spezzamonte che, oltre a mettere a segno 25 punti, è stato uno dei cardini della difesa e anche in fase di costruzione si è saputo far valere; oltre a lui va citato anche Ardessi, solito lottatore in difesa che si è messo in luce anche in fase d'interdizione, specialmente nel tiro piazzato dalla media distanza. Pieric, «il mostro sacro» della squadra goriziana, al solito è stato irraggiungibile, ma per la verità è stato servito troppo poco dai compagni che preferivano impostare il gioco dalla parte destra anziché dalla sua.

Nel Lloyd, la palma del migliore va assegnata senz'altro a Bassi, il vero motorino della squadra. Il suo lavoro era il più improbo, quasi sempre pressato da due avversari è riuscito a districarsi molto bene e anche in fase di realizzazione la sua prestazione è stata eccezionale. Con lui va segnalato Poli, ma putroppo ha dovuto abbandonare il campo al 3' della ripresa per aver raggiunto il massimo numero di falli.

Antonio Gaier

CICLISMO

Degano a Ronchi solitario vincitore

Ronchi, 11

Vittoria in solitudine di Ermes Degano della Fuxia Aiello nella XIX Coppa «Comune di Ronchi» per dilettanti 2.a e 3.a serie organizzata dal G. S. Fornara e svoltasi in una giornata serena ma piuttosto fredda. Lo scatto del vincitore, effettuato con perfetta scelta di tempo, è avvenuto quando mancavano una quindicina di chilometri all'arrivo. Nulla da fare per gli immediati inseguitori che vedevano anzi aumentare nell'ultima parte del percorso il divario con il solitario battistrada.

G. G.

Ordine d'arrivo: 1) Ermes Degano (Polisportiva Aiello Fuxia) che compie il percorso di km 77 in ore 1.55' alla media di 40,174; 2) Luciano Marton (V. C. Montebelluna) a 1'; 3) Walter Candusso (V. C. Friul Stella Pers); 4) Roberto Bonsangue (V. C. Montebelluna); 5) Guido Venturato (G. S. Agimis Pesseggia); 6) Roberto Beni (S. C. cav. Lodi Mosnigo TV); 7) Sergio Pastro (idem) tutti col tempo di Marton; 8) Luigi Delbianco (Pontoni Udine) a 3'; 9) Stefano Bano (V. C. Montebelluna) s. t.; 10) Pio Mistro (G. S. Jag Pesersa) s. t.



(Italfoto)

Un'accesa fase dell'incontro vinto in casa dall'Italsider (58-55)

S'IMPONE AD ALTONA E TEBANA L'ALLIEVO DI CIOLLI

LA FA DA PADRONE DEACON A MONTEBELLO

Ancora una bella corsa di Deacon, impeccabile nelle vesti di fuggitivo, nel centrale Premio della scultura. In testa, il portacolori della «Bianclar» sta correndo in maniera oltremodo redditizia e, dopo il successo della domenica precedente, è venuto questo in una prova ben più importante. I favori erano per Perosi, ma il cavallo della «Colle di Giano» è rimasto ancora una volta vittima del suo carattere e ha sbagliato senza rimedio allo scattare dei nastri.

Rimasto al comando, Deacon si è buttato a capofitto nel primo giro (onde non permettere un sempre possibile ricupero di Perosi, che però si ritirava) tenendo a debita distanza Altona, Tebana, Lellamia e il penalizzato Crescente. Poi, al passaggio, avvenivano delle scaramucce per l'avanzata di Lellamia che provocava l'uscita di Tebana ai fianchi di Altona, mentre Crescente rimaneva alla finestra sino ai 600 conclusivi, dopodiché scattava all'esterno superando Lellamia e provocando un immediato risveglio della andatura che Deacon aveva giustamente moderato dopo il veloce abbrivo.

All'entrata in dirittura, Deacon conduceva sulla pariglia Altona-Tebana e su Crescente che si lanciava in terza ruota sbagliando però a metà retta. Deacon non aveva difficoltà a controllare la situazione (1.23.3 il suo tempo) mentre Altona, lungo la corda, difendeva strenuamente il posto d'onore dalla combattiva Tebana.

Pulitissimo il percorso in avanti di Sanzenato in «gentlemen» con Giorgio Granzotto, avvicinato sul palo dall'attendista Megerda, rimasta chiusa sino all'entrata in retta da Ardita questa poi battuta anche da Willer.

Giorgio Zeugna improvvisava con mano felice Ieffren nel Premio dei Fregi che vedeva Cacito in chiara difficoltà all'inizio e Oscar lento a trovare la giusta carburazione.

Confusione in partenza fra i 3 anni, poi un tentativo di fuga di Piropo che aveva termine a mezzo giro dall'arrivo dove si faceva avanti risolutamente Lopopolo che non veniva più avvicinato nonostante i tentativi di Porraras.

Gran volo conclusivo di Garbiola nella seconda divisione dell'handicap che aveva visto il battistrada Michelino impegnato al passaggio da Ota.

Ritorno al successo di Gemone nel Premio delle Statue che aveva visto Tivoli, Fornaretto e Bangkok ectissarsi per errori iniziali, e Buffalo farsi largo piuttosto rudemente su Dolzago sulla seconda curva.

Finale emozionante fra Labrador d'Ausa e Macario, avviatosi malamente e poi in difficoltà sulla seconda curva, nel Premio delle Forme. S'imponeva Labrador d'Ausa nel tempo record (1.22.4).

Mario Germani

PREMIO DELLE PIETRE 1.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Sanzenato (G. Granzotto). 2) Megerda. 3) Willer. 10 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 44; 18, 19, 37; (81). PREMIO DEI FREGI (L. 600.000 m 2080): 1) Ieffren (G. Zeugna). 2) Parsifal. 5 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 23; 13, 20; (55). 61. PREMIO DEI CESELLI (L. 660.000 m 1660): 1) Lopopolo (M. Ceugna). 2) Porraras. 3) Charming. 9 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 78; 23, 19, 53; (156). 133. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 17.560 per 100 lire. PREMIO DELLA SCULTURA (L. 1.050.000 m 1680): 1) Deacon (M. Ciolli). 2) Altona. 6 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 16; 10, 13; (34). 182. PREMIO DELLE PIETRE 2.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Garbiola (F. Mescalchin). 2) Randara Way. 3) Empress. 11 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 60; 32, 30, 118; (205). 153. PREMIO DELLE STATUE (L. 700.000 m 1680): 1) Gemone (A. Mazzucchini). 2) Buffalo. 7 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 72; 46, 43; (241). 275. PREMIO DELLE FORME (L 600.000 m 1680): 1) Labrador d'Ausa (R. Ciano). 2) Macario. 3) Neutrone. 10 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 62; 15, 11, 17; (66). 231. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 13.530 per 100 lire. PREMIO DEI MARMI (L. 500.000 m 2080): 1) Sicureto (Be. Destro). 2) Arci. 3) Twinkl. 10 part. Tempo al km 1.25.9. Tot: 72; 21, 37, 23; (226). 507.

Cremona - Patriarca 75-71 (28-32)

CREMONA: Celoria 16, Castagnetti 18, Balguera 12, Paleari 6, Pes 2, Taccola 21, Scaramuzza, Andreani, Divicenzi, Bona. PATRIARCA: Trevisan 12, Zanello 8, Mauri 19, Dominese, Cortelazzi 5, Bruni 25, Misesi, Vignando, Zanon, Moretuzzo 2. ARBITRI: Tani e Tuzi di Roma. NOTE: tiri liberi: Cremona 7 su 16, Patriarca 11 su 22. Uscito per 5 falli Taccola.

Cremona, 11

Chiuso in vantaggio il primo tempo per 32 a 28, grazie a un gioco di accettabile fattura che ben poco ha permesso ai padroni di casa, il Patriarca si è disunito nella ripresa permettendo ai cremonesi di superarli. Il finale è stato al cardiopalma dato che a due minuti dal termine gli ospiti erano riusciti a ridurre il distacco a sole quattro lunghezze. Tutto sarebbe stato ancora possibile, ma il nervosismo ha impedito ai friulani di raccogliere i frutti del loro forcing.

S. A.

Italsider - Die N'Ai 58-55 (25-29)

ITALSIDER: Hrovatin 2, Visintin 7, Quarantotto 5, Palombita 11, Tonelli 2, Dalla Costa 9, Castronovo 12, Porcelli, Furlan 2, Masè 8. DIE' N'AI: Zanoni 4, Orlandi 9, Rovato, Sfriso 21, Battistel 5, Sonego, Rosa 8, Manariti, Costantini, Zennaro 8. ARBITRI: Boria (Milano) e Gallo (Salò). NOTE: nessuno uscito per 5 falli. Tiri liberi: Italsider 14 su 18; Die N'Ai 11 su 22.

L'incontro con i veneziani era molto sentito in casa triestina in quanto un passo falso, oltre a compromettere una eventuale compartecipazione al primo posto, avrebbe potuto creare pericolosi allarmi, in riferimento al Vicenza distaccato di sei punti, anche per la seconda poltrona che come noto dà diritto alle finali per la Serie B. Pur con qualche affanno la vittoria è stata conquistata anche se ci sono voluti gli ultimi 3' per consacrarla. Infatti per tutta la partita l'Italsider è stata messa alla frusta dagli ospiti e costretta all'inseguimento, magari per un distacco massimo, a favore degli ospiti che non è andato più in là di quattro punti alla fine del tempo e di sei (29-35) al 5' della ripresa.

Il resto della partita è stato in perfeto equilibrio fino al disco giallo dei tre minuti (51-51). In questo finale i triestini sono passati a condurre prima con due liberi realizzati da Dalla Costa (in giornata così così assieme a Quarantotto) e successivamente con i canestri di Palombita e Visintin (tra i migliori) a 1'27" dalla fine (57-52). Sembrava finita e invece dopo tre liberi su quatro realizzati da Sfriso (57-55) a 25" dalla fine, l'Italsider doveva ricorrere alla tenuta della palla e alla rinuncia di quattro tiri liberi per aggiudicarsi la vittoria, nonostante il pressing degli ospiti che al fischio di chiusura commettevano fallo dando quindi la possibilità all'Italsider, con Visintin, di portare a tre i punti del distacco finale.

Piero Bonacci

Romolo Marchi - San Donà 94-85 (52-43)

ROMOLO MARCHI: Dario 10, Voselli 25, Sambin 34, Maset 5, Rossi 10, Moro 4, Bomben 6, Coral, Nesa, Turco. SAN DONA': Striuli 5, Finotto 7, Marangon 4, Toffoletto 2, Frasson 6, Andriolo 20, Rigato 4, Marsico 15, Lucchese 22, Momente. ARBITRI: Santini e Bettinelli di Cremona.

Pordenone, 11

Al palasport pordenonese la Romolo Marchi ha battuto in un incontro piacevole e interessante il Canella di San Donà con il punteggio di 94 a 85. Le due formazioni hanno mirato soprattutto a dare spettacolo basando il loro gioco specialmente sulla velocità del contropiede e sul tiro da media distanza. I pordenonesi hanno chiuso il primo tempo in vantaggio per 52 a 43.

G. M.

SERIE «C»: SUDATO RISCATTO DOPO LA SCONFITTA DI BRESCIA

Vittoria strappata con il cuore in gola

Serie A femminile

I RISULTATI

*Sanley - Ginanstica	65-30
*Standa - Cus Cagliari	100-26
*Tre BI - Treviso	39-37
Geas - *Fiat	81-35
Intercont. - *Sesto S.G.	55-54
Thermomatic - *Pejo	61-26

LA CLASSIFICA

Standa	18	18	0	1394	740	32
Geas	18	17	1	1390	761	34
Thermomatic	18	12	6	1009	845	24
Tre BI	18	12	6	1020	919	24
Intercont.	18	11	7	942	830	22
Sanley	18	10	8	837	968	20
Treviso	18	8	10	875	940	16
Cus Cagliari	18	8	10	939	1011	16
Fiat	18	5	13	812	1117	10
Sesto S.G.	18	4	14	846	1031	8
Pejo	18	3	15	718	1087	6
Ginnastica	18	0	18	649	1272	0

LE PARTITE DEL 18.3.1973

Intercontinental - Tre Bi
Cus Cagliari - Ginnastica
Treviso - Sanley
Pejo - Sesto S. G.
Geas - Standa
Thermomatic - Fiat

PALLAMANO SERIE «A»: CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO FRA TRIESTINI E ROMANI AL VERTICE

Pellegrini mattatore: sette reti

Acli Trieste - Cus Verona 22-11

ACLI TRIESTE: Manzin, Tremul 1, Pellegrini 7, Grio, Sbalzero 1, Tessarolo, Zippo 1, Savian 5, Possa 4, Calcina 2, Lo Duca 1, Callegaris. CUS VERONA: Castellarin, Caliari, Mosca, Duvio, Shoshavy 2, Bellorio 1, Ferraro 2, Rizzino, Calderato, Bianchi 5, Guerra 1, Cerbo. ARBITRI: Vittorini e Pavia.

I biancoverdi triestini hanno confermato una volta di più di essere dei degni pretendenti allo scudetto, doppiando il Cus Verona al termine di una partita che ha visto l'Acli disporre agevolmente dei campioni uscenti. Con Pellegrini mattatore, autore di sette reti, con Savian e Possa, pallamanisti esperti in ogni frangente, i giovani biancoverdi hanno potuto mettersi da parte loro in bella evidenza: note di merito per Tremul e per il secondo portiere Manzin.

L'allenatore Lo Duca, autore egli stesso di una rete, ha ruotato sul terreno di gioco del padiglione fieristico tutti gli elementi a disposizione, per rendersi conto delle capacità dei singoli. Il risultato non è mai stato praticamente in discussione. A questo Acli nemmeno lo Esercito fa paura, e non potevano incutere timore i veronesi fisicamente e atleticamente inferiori.

Pubblico record al padiglione della Fiera: la pallamano ha già un proprio fascino e comincia a fare richiamo.

Ezio [illegible]ott

Esercito - San Saba 18-10

I romani dell'Esercito continuano a guidare la classifica del massimo campionato di pallamano con cinque lunghezze di vantaggio sull'Acli Trieste, grazie alla vittoria colta sul fanalino di coda. La Libertas San Saba nulla ha potuto contro i militari.

La classifica rispecchia comunque... la verità del duello a distanza fra triestini e militari, dal momento che quest'ultimi hanno giocato due partite in più.

PALLACANESTRO MASCHILE SERIE C

Brescia - Cosatto 61-57 (33-25)

BRESCIA: Ballabio 7, Gabusi, Amadini 4, Grazioli, Saetti 17, Romano 3, Rubagotti 15, Barbieri 10, Ripamonti 5, Sfriso. COSATTO: Galanda 4, Dori, Rocchetto 8, Savino 9, Da Ros 5, Raza 11, Tomada 15, Mazzoli 3, Canova, Pittino 2. ARBITRI: Romersa di Bimini e Sorcionovo di Fermo. NOTE: tiri liberi: Cosatto 15 su 22, Brescia 13 su 24. Usciti per cinque falli Sfriso, Rocchetto, Dori, Raza e Amadini.

Udine, 11

La Cosatto ha forse definitivamente perso l'autobus per rimanere in serie «C» cedendo di misura, al termine di quaranta minuti di gioco elettrizzante, al Bresoia che ha così legittimato le ambizioni di promozione. Agli udinesi va comunque il merito di non essersi mai dati per vinti, anche quando si trovavano sotto di dodici punti, dando nel contempo una grande prova di carattere e di orgoglio. Il finale, è stato drammatico. Dopo aver raggiunto il Brescia al 15' (47 a 47) per tre minuti c'è stata un'emozionante altalena di canestri finché, a un min

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INIZIATE CON «FLEMMA» TIPICAMENTE SUDAMERICANA LE OPERAZIONI DI VOTO

Argentina: tutti i pronostici puntano verso il ballottaggio

Fra il peronista Campora e il radicale Balbin appare tuttavia come terzo incomodo Oscar Alende candidato di una coalizione di sinistra - E' prevista un'alta affluenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 11

Neanche l'importanza vitale di queste elezioni ha indotto i cittadini di Buenos Aires ad alzarsi presto in questa splendida, assolata giornata domenicale per andare a deporre la loro scheda. D'altra parte, in molti centri elettorali della capitale e dei suoi dintorni, i pochi cittadini che si sono presentati puntualmente alle otto del mattino, hanno trovato le porte ancora chiuse ed hanno dovuto attendere per un'ora e più l'arrivo dei funzionari elettorali. Così, la votazione nella provincia di Buenos Aires, dove è concentrato quasi il 45 per cento dell'elettorato nazionale, si è svolta al rallentatore, fino alle prime ore del pomeriggio.

Al ministero dell'interno, dove convergono ininterrottamente informazioni sull'andamento della votazione in tutto il paese, si è appreso, a cinque ore dall'apertura dello scrutinio, che tutto procedeva normalmente, senza incidenti notevoli. Una sola eccezione: due tentativi d'intervento nei pressi di altrettanti centri elettorali, a Cordoba, tradizionalmente la «città calda» dell'Argentina. Alcuni individui sono stati intercettati dalle forze dell'ordine mentre tentavano d'invadere i locali: trovati in possesso di armi da fuoco, sono stati disarmati ed arrestati.

Come è noto, fino alle 20 (la mezzanotte ora italiana), per precisa disposizione del ministero dell'interno, non sarà pubblicato nessun risultato. Perciò, giornalisti, osservatori ed anche la massa dei cittadini, si sono trovati costretti a ricorrere ad espedienti da indovini per formulare un pronostico.

Per quanto riguarda le astensioni, tutti sono concordi nel ritenere che la cifra sarà, nonostante il lento avvio, minore di quelle registrate nelle precedenti elezioni. Infatti, se nelle elezioni presidenziali del 1958 ed in quelle legislative del 1960, i tassi di astensioni erano stati rispettivamente soltanto del 9,14 e del 13 per cento, in quelle del 1962 oltre la metà dell'elettorato, cioè il 59 per cento non aveva partecipato allo scrutinio. L'esclusione dei peronisti aveva provocato un 37,4 per cento di schede bianche, mentre il 14 per cento degli elettori non si presentava neanche alle urne.

Nelle elezioni presidenziali del 1963, si era registrato il 15,5 per cento di astensioni, ed infine nelle legislative del 1965 l'ultima consultazione elettorale, alla vigilia dell'instaurazione del regime militare attuale, il 16 per cento degli elettori aveva preferito starsene a casa o andare a passeggio. Questa volta, si ritiene, troppe sono state le passioni suscitate intorno a Peron, tra seguaci ed avversari del tanto discusso e polemico ex dittatore, troppo alta è la posta in gioco — un ritorno alla vita parlamentare e democratica — perché molti cittadini, anche i più indifferenti, voltino le spalle ai centri di votazione. D'altra parte, in Argentina, il voto è obbligatorio, pena l'impossibilità per il «renitente» di svolgere qualsiasi formalità presso le autorità per un periodo di sei mesi.

Per quanto riguarda il risultato dello scrutinio, a poche ore dal «momento della verità», le previsioni generali erano di una vittoria della coalizione «telecomandata» dall'esiliato di Madrid, senza però conquista della maggioranza assoluta, che eviterebbe ai peronisti le incertezze di un ballottaggio. Tra i numerosi sondaggi privati, il cui valore ovviamente è molto relativo, si può segnalare quello compiuto in una grande impresa della capitale, i cui dipendenti appartengono a tutti i ceti: secondo questa votazione «privata», i peronisti dovrebbero conquistare il 46,9 per cento dei voti.

Al secondo posto dovrebbe inserirsi il leader radicale Ricardo Balbin, nel quale molti vedono il prossimo presidente della repubblica. Balbin, infatti, sarà in caso di ballottaggio un perno essenziale dei negoziati di alleanza interpartitaria che si svolgeranno, forse non senza un'attiva partecipazione del governo, per carpire ai peronisti la vittoria decisiva. Ma in base ad altri sondaggi privati sembrava oggi emergere un elemento nuovo: la possibilità che molti voti andassero ad Oscar Alende, candidato della «Alianza popular revolucionaria» (costituita da un gruppo di radicali di sinistra, da una fazione della antica Democrazia cristiana, oggi spezzettata da numerosi scismi, e da vari piccoli gruppi di sinistra).

Paradossalmente, Alende gode dell'appoggio dei comunisti, i quali non hanno potuto presentare candidati, essendo il partito fuori legge.

Edoardo Pollak
dell'«Ansa»

ULTIMA ORA

NETTO VANTAGGIO dei peronisti

Buenos Aires, 11

Alla luce dei primi risultati non ufficiali, i peronisti sembrano in netto vantaggio. Secondo i dati relativi ad undici circoscrizioni di Buenos Aires e vari centri di provincia, i suffragi raccolti dal «Frejuli» ammontavano in media ad oltre il 50 per cento dei voti espressi.

Entro sessanta giorni un rappresentante USA a Pechino

Washington, 11

Nel corso di un'intervista, il segretario di stato americano Rogers ha annunciato che il governo di Washington nominerà un proprio rappresentante a Pechino «entro 60 giorni, e forse meno». Egli ha peraltro rifiutato di stabilire un paragone fra gli uffici di collegamento di Pechino e di Washington e le ambasciate.

Il segretario di stato americano ha del pari riaffermato la propria convinzione che, nonostante alcune violazioni della tregua «la forza non è il mezzo per risolvere il problema dell'Indocina» ed ha escluso implicitamente una ripresa dei bombardamenti americani sul Vietnam. Rogers ha quindi espresso la speranza che il congresso americano appoggerà Nixon votando i crediti per collaborare alla ricostruzione del Vietnam del Nord. «E' un prezzo molto ridotto da pagare per il mantenimento della pace», ha detto Rogers parlando degli aiuti all'Indocina.

(Ansa - Afp)

SONO GIUNTI A GINEVRA AMERICANI E RUSSI

I negoziati Salt al secondo round

E' prevista una sessione piuttosto «difficile» Un primo accordo fu siglato nel maggio scorso

Ginevra, 11

Americani e sovietici si ritroveranno, a partire da domani lunedì 12 marzo, a Ginevra per la seconda sessione dei negoziati bilaterali sulla limitazione delle armi strategiche (Salt-2). Le due delegazioni, formate ciascuna da una decina di esperti e di militari, sono rispettivamente guidate da Alexei Johnson e Vladimir Semionov.

La prima sessione dei «Salt-2» si era tenuta a Ginevra, dal 21 novembre al 12 dicembre 1972, e si era conclusa con l'adozione di un accordo per la creazione di una commissione consultiva permanente, destinata ad applicare gli accordi sottoscritti a Mosca, il 26 maggio scorso, dal Presidente statunitense Nixon e da Breznev, sulla limitazione dei missili anti-missili (ABM o armi difensive) e di alcune armi strategiche offensive.

La principale difficoltà che le due delegazioni dovranno superare in questa seconda fase dei negoziati sarà senza dubbio costituita dalla scelta dei problemi da iscrivere all'ordine del giorno dei lavori, sui quali le posizioni statunitense e sovietica divergono su molti punti. Secondo fonti vicine alle due delegazioni, gli esperti dovranno accordarsi sui metodi per classificare le armi strategiche che dovranno entrare a far parte di un accordo (bombardieri strategici, missili ad ogive multiple ecc.), sulla soppressioe dei sistemi missilistici «avazati», vale a dire delle rampe di lancio installate all'estero, sulla sospensione della corsa non soltanto «quantitativa», ma anche «qualitativa» degli armamenti strategici. *(Ansa)*

RIUNITI A BRUXELLES I NOVE MINISTRI DELLE FINANZE

FRONTE UNICO EUROPEO NEI CONFRONTI DEL DOLLARO?

La commissione esecutiva ha proposto la fluttuazione comune delle monete - Venerdì prossimo a Parigi incontro con i «dieci»

Bruxelles, 11

Il consiglio dei ministri finanziari dei nove paesi della «Cee» ha aperto i suoi lavori oggi a Bruxelles. L'organo comunitario, che è presieduto dal ministro delle finanze belga Willy De Clerc, esamina l'attuale crisi monetaria internazionale. La riunione del consiglio è stata preceduta da quella dei governatori delle banche centrali dei paesi della comunità.

La commissione esecutiva della comunità europea — a quanto si è appreso dai portavoce di alcune delegazioni — ha presentato ai nove ministri un piano contenente la proposta di una fluttuazione comune delle valute europee rispetto al dollaro. Non si hanno particolari del piano della commissione, ma è certo che esso tiene conto delle richieste espresse da alcuni paesi contrari a legarsi rigidamente al blocco monetario europeo.

Il piano prevederebbe, inoltre, come è stato proposto domenica scorsa dal ministro italiano Malagodi, l'ampliamento della dotazione del fondo europeo di cooperazione monetaria da due a dieci miliardi di unità di conto (12 milioni circa di dollari); il fondo dovrebbe diventare operativo entro il primo luglio, ma, sin dall'apertura dei cambi, prevista per lunedì 19 marzo, le banche centrali europee potrebbero concedersi crediti reciproci.

Comunque lo scopo della riunione resta quello di elaborare una posizione comune in vista dell'incontro di venerdì prossimo a Parigi con gli Stati Uniti, il Giappone e gli altri paesi del «gruppo dei Dieci».

Come è noto, gli americani, i principali interlocutori degli europei nelle complesse discussioni in corso per trovare una soluzione soddisfacente e durevole all'attuale crisi monetaria, pur essendosi, nella recente riunione di Parigi, dichiarati disponibili in linea di principio per una collaborazione, non hanno preso nessun impegno, rilanciando sostanzialmente la palla nel campo degli europei. Sono tornati così in primo piano i problemi dei rapporti delle monete europee tra di loro e quindi della ricerca di una «soluzione europea» che consenta alla CEE di arginare l'ondata speculativa di dollari che si è abbattuta recentemente sull'Europa.

Le soluzioni avanzate a questo proposito nella riunione dei ministri finanziari della CEE di domenica scorsa coprono una ampia gamma di possibilità: fluttuazione congiunta delle monete europee, legate tra loro da tassi di cambio rigidi nei confronti del dollaro (tesi difese soprattutto dagli olandesi e dai tedeschi); fluttuazione «concertata» con un sistema di cambi più flessibile almeno in una prima fase (proposta questa che, sostenuta dal ministro Malagodi, non comporterebbe per l'Italia un ritorno immediato della lira alle parità fisse); legami rigidi solo fra alcune monete più forti e più ampi margini di fluttuazione per le restanti monete.

L'incertezza su quella che sarà la reazione americana alle proposte europee rende ancora più necessario un accordo dei nove sull'elaborazione di un dispositivo europeo che permetta lunedì prossimo, 19 marzo, la riapertura dei mercati ufficiali dei cambi quali che siano i risultati dell'incontro del gruppo dei dieci allargato. Le dichiarazioni fatte da alcuni ministri poco prima dell'inizio della seduta hanno confermato che al centro della discussione è la definizione di un dispositivo monetario comune. Il ministro francese Giscard D'Estaing ha detto che oggi dovrebbero essere fatti progressi nell'elaborazione di tale dispositivo che sarà poi sottoposto agli americani e che comunque non sarà applicato prima del 19 marzo. Anche secondo il ministro belga De Clerc oggi dovrebbe essere elaborato un «modello europeo» anche se il problema è di concordare «quali paesi vi potranno partecipare». *(Ansa - Afp)*

DA MERCOLEDI'

HANOI LIBERERA' altri prigionieri USA

Saigon, 11

Il prossimo contingente di prigionieri di guerra americani sarà rilasciato ad Hanoi a cominciare da mercoledì prossimo. In questo senso si sono accordati i delegati della apposita sottocommissione militare congiunta che ha il compito di occuparsi del rilascio dei prigionieri di guerra. Della decisione ha dato notizia alla stampa stamane il portavoce della delegazione vietcong, capitano Phuang Nam. Si tratta peraltro di una decisione — ha detto l'ufficiale — non definitiva. La data indicata dalla sottocommissione dovrà essere approvata dai capi delle delegazioni americana, nord e sudvietnamita e vietcong, che si riuniranno domani a Saigon.

Dal canto suo un portavoce della delegazione americana ha precisato che gli Stati Uniti non sono ancora ufficialmente venuti in possesso dell'elenco dei prigionieri che saranno rilasciati la settimana prossima. Il portavoce ha tuttavia aggiunto che sia il Vietnam del Nord che il Vietcong hanno fatto presente che il prossimo rilascio di prigionieri americani avverrà in giorni distinti all'aereoporto di Gia Lam, alla periferia di Hanoi. Il 4 marzo scorso Hanoi rilasciò 106 prigioni ri di guerra americani mentre il 5 il Vietcong ne liberò altri 30. *(Ap)*

AMPIA RASSEGNA PUBBLICATA DALLA RIVISTA AMERICANA «SEAPOWER»

SUPERA INGLESI E FRANCESI LA MARINA DA GUERRA CINESE

Pechino mantiene un effettivo di 150 mila uomini contro gli 80 mila di Londra e i 70 mila di Parigi - Forte incremento nel settore dei sottomarini e degli aerei

Washington, 11

La rivista mensile «Seapower», organo della «Navy League» americana, pubblica un articolo dedicato alla marina della Cina popolare. La rivista scrive che la Cina popolare, terza potenza navale del mondo, dispone di una marina i cui effettivi (150 mila uomini) sono pari a quelli delle forze navali britanniche e francesi messe insieme: le forze navali britanniche dispongono di 80 mila uomini fra ufficiali e marinai e quelle francesi di 70 mila uomini.

La rivista mette in rilievo che la Cina popolare figura al terzo posto anche per il numero dei sommergibili con 40 unità, superando la Gran Bretagna (35) e la Francia (21) e per il numero di aerei da combattimento dell'aviazione di marina (450 apparecchi). In quest'ultimo settore, la Cina popolare ha più aerei di quanti ne abbiano congiuntamente la Francia e la Gran Bretagna.

«Seapower» aggiunge: «La Cina è anche molto forte per quanto riguarda le piccole imbarcazioni da combattimento per la guerra costiera. Essa ne ha a centinaia. Tra queste unità vi sono idroscivolanti e unità armate con missili "STYX" vale a dire del tipo che fu utilizzato per affondare il cacciatorpediniere israeliano "Elath" al largo delle coste egiziane nel 1967. Soltanto l'URSS ha altrettante piccole unità da combattimento mentre Gran Bretagna, Francia, Giappone e Stati Uniti mostrano una grande debolezza in questo settore».

La rivista scrive poi che la Cina continua a costruire un gran numero di unità di tale tipo, nonché sottomarini e aerei. La Cina si ispira in parte a progetti di concezione sovietica, ma, per quanto riguarda i cacciatorpediniere lancia-missili, la progettazione è interamente cinese. «Seapower» scrive inoltre: «La marina cinese non ha la reputazione di avventurarsi in alto mare. Ma venti anni prima della prima guerra mondiale si diceva altrettanto della marina tedesca. Eppure, nel 1914 la marina tedesca fu abbastanza potente per costituire una sfida alla marina britannica. Anche una ventina di anni fa — aggiunge la rivista — la marina sovietica figurava soltanto come forza difensiva costiera. Oggi le sue grandi squadre navali navigano attraverso i mari di tutto il mondo provocando l'ammirazione, o i timori, di tutti».

«Seapower» esamina, quindi, l'eventualità di ostilità tra Cina e Giappone e scrive: «Almeno inizialmente l'immenso esercito cinese non potrebbe causare danni al Giappone. Ma se la Cina volesse utilizzare mezzi militari per imporre la sua volontà a tale paese essa sarebbe limitata a un attacco nucleare, ai bombardamento di tipo convenzionale o all'azione navale. Se quest'ultima riuscisse, la Cina giungerebbe forse allo stesso risultato politico che si potrebbe sperare di avere da un attacco con missili o da un attacco aereo. *(Ansa - Afp)*

PER LA PRIMA VOLTA

SCOLARI STRANIERI nelle elementari cinesi

Pechino, 11

Con una festosa cerimonia la scuola elementare «Prato fragrante» di Pechino è stata aperta oggi a 69 bambini di 18 paesi appartenenti alla colonia straniera residente nella capitale cinese. E' la prima volta che alunni stranieri vengono ammessi a frequentare una scuola cinese. Nella «Prato fragrante» che conta già oltre 400 scolari cinesi, i figli dei membri della colonia straniera, raddoppiata in questo ultimo anno e mezzo, avranno aule separate dai loro compagni cinesi, ma potranno liberamente mischiarsi con loro durante la ricreazione e le ore di gioco. Nelle aule degli stranieri non ci sarà sopra la lavagna, il ritratto del Presidente Mao.

La scuola che era oggi tutta pavesata a festa, è situata in uno degli isolati della capitale cinese riservati a diplomatici e residenti stranieri. Durante le lezioni, che cominceranno lunedì prossimo, i bambini stranieri la cui età è compresa tra i sei e gli undici anni, useranno i normali libri di testo cinesi, numerosi dei quali sono molto politicizzati. Tuttavia ai loro genitori è stato assicurato che le autorità scolastiche riconoscono che gli stranieri hanno esigenze diverse da quelle dei cinesi nel campo dell'istruzione e si sono dichiarate disposte a modificare in conformità i programmi.

Durante la cerimonia odierna, i bambini cinesi hanno eseguito numerosi cori, accompagnati dal suono di cimbali e gong. Il benvenuto ai nuovi alunni è stato dato dalla piccola Liu Ping, una bambina di undici anni dalle corte trecce che indossava il fazzoletto rosso delle «piccole guardie rosse». Dopo un breve discorso della direttrice della scuola, la signora Ren Hsien, sul servizio che tutti i discepoli della scuola renderanno alla causa dell'«umanità progressista», anche i piccoli stranieri hanno cantato alcune canzoni.

I programmi della scuola daranno all'inizio particolare rilievo all'insegnamento della lingua cinese poiché è previsto che sarà proprio questa la lingua ad essere impiegata nelle lezioni. Commentando il livello dei programmi, il padre di un bambino giapponese ha osservato che in matematica, ad esempio, ci cinesi sono due gradini più in su rispetto dell'America del Nord ed uno più in su rispetto al Giappone». Dopo la cerimonia i nuovi ospiti della «Prato fragrante» si sono recati tutti insieme a ritirare i libri di testo che useranno a partire da lunedì. *(Ansa - Reuter)*

Le elezioni francesi



Telefoto Upi

Parigi — Il segretario generale del partito comunista francese depone il proprio voto nella urna. I risultati definitivi della consultazione elettorale vedono la vittoria del partito gollista

CONTINUA IL MALTEMPO SULL'ITALIA CENTRALE

La neve sfonda due case Due morti presso Teramo

Isolati molti centri nelle Marche e negli Abruzzi Bloccata in più punti da allagamenti l'Adriatica

Teramo, 11

L'ondata di maltempo che ha colpito le regioni centrali del versante adriatico, non accenna a diminuire. Due persone sono morte nella provincia di Teramo dopo che il tetto della loro abitazione è crollato sotto il peso della neve caduta nelle ultime ore: a Piano Grande, frazione di Torricella Sicura, a pochi chilometri da Teramo, un uomo di 51 anni, Aldino De Paulis, è stato travolto dalle macerie del tetto mentre era a letto; a Basto di Valle Castellana è morta in circostanze analoghe una donna di 80 anni che non è stata ancora identificata.

Molti paesi sono isolati e il fiume Piomba, al confine con la provincia di Pescara, è straripato allagando le campagne circostanti ed alcune abitazioni. La via Adriatica e le strade che da Teramo conducono a L'Aquila e ad Ascoli Piceno, sono impercorribili per la neve. L'attività della polizia e dei carabinieri per soccorrere gli automobilisti e per il trasporto degli ammalati gravi dai centri isolati all'ospedale civile di Teramo è stata intensa. Sempre a causa della neve Teramo e parecchi centri della provincia sono senza energia elettrica da oltre 24 ore.

Danni e incidenti sono stati provocati dal maltempo su tutto l'Abruzzo. Sono chiusi al traffico per la neve il valico di Capannelle tra L'Aquila e Teramo, il valico di Forca Caruso, la statale «cinque bis» di Ovindoli e un tratto della statale 260 Amatrice-Monterealе. Su tutti gli altri valichi sono necessarie le catene o gli pneumatici da neve. In mattinata anche a L'Aquila i mezzi sgombraneve sono all'opera su tutte le strade di alta montagna. Per tutta la notte sono rimasti isolati Casteldelmonte e Campotosto. Sul piano delle Cinque Miglia e sull'Altipiano delle Rocche, le pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri sono impegnate a soccorrere le lunghe colonne di automezzi bloccati dalla bufera di neve. Alle pendici del Gran Sasso e del Velino la neve raggiunge i due metri di altezza.

Bufere di neve si sono abbattute per tutta la mattinata in tutto il territorio della provincia di Chieti. Sono rimaste bloccate le strade per passo Lanciano e per la Maielletta, dove la neve ha superato il metro di altezza. Sulla via Adriatica sono avvenuti numerosi allagamenti. Una trentina di paesi nell'Alto Sangro e nell'Alto Vastese sono isolati. *(Ansa)*

ATTENTATO IN CILE contro un senatore d.c.

Santiago, 11

Una bomba rudimentale è esplosa sulla porta della casa di Santiago del senatore Osvaldo Olguin, vicepresidente del partito democratico cristiano, all'opposizione in Cile. La porta è stata danneggiata ma non si lamentano feriti.

«APERTA» INTERVISTA DEL VICE MINISTRO DEGLI INTERNI RUSSO A UN PERIODICO

DIVENTANO DELINQUENTI PER NOIA MOLTI GIOVANI NELL'UNIONE SOVIETICA

Pessimo consigliere la vodka - «Consolante» il paragone con la situazione negli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 11

La delinquenza minorile rimane uno dei più pressanti problemi della società sovietica. Uno stato di cose di cui sono responsabili gli adulti, la noia e non ultima la vodka. Lo afferma il viceministro degli interni sovietico Boris Shumlin in un'intervista rilasciata al settimanale «Ogonyok», un rotocalco a grande diffusione edito dalla «Pravda», organo del partito comunista sovietico. Secondo il «polioitto» numero due dell'Unione Sovietica i passi, anche incoraggianti, compiuti per debellare il fenomeno non impediscono che questo resti e che sia tuttora in pressante attualità. non solo per la famiglia e la scuola, ma anche per gli organi del ministero degli interni e quindi del governo.

Il vice ministro, che non ha voluto confortare le sue dichiarazioni con le statistiche, ha negato che il fenomeno della delinquenza diffusa fra i giovani sia un fenomeno naturale scaturito dal sistema così come avviene nel mondo capitalista. «La delinquenza giovanile — afferma Shumlin è il risultato della educazione sbagliata da noi impartita ai giovani e dalla incapacità di usare tutte le attuali opportunità per cementare le qualità morali dei ragazzi».

Non meno sentito dovrebbe essere il problema del tempo libero dei ragazzi e di come essi lo impiegano, a questo proposito dovrebbe essere istruttiva la dichiarazione rilasciata alla polizia di Krivoy Rog da un giovane delinquente. «Quando esco da scuola — ha dichiarato il giovane — di solito me ne sto ad un angolo di strada dal momento che non so dove andare eccezion fatta per il cinema». Così dopo aver girovagato per un po', parlato e detto barzellette il ragazzo ed i suoi amici non trovavano niente di meglio che acquistare una bottiglia di vodka ad uno spaccio di liquori.

Ed è proprio il bere una delle prime cause della delinquenza giovanile in Russia. Da un'inchiesta condotta in tutto il paese è risultato che il quaranta per cento dei reati commessi dai minori sono stati compiuti quando i ragazzi erano intossicati. Da uno studio condotto nei riformatori è risultato altresì che il sessanta per cento dei detenuti erano bevitori incalliti prima dei sedici anni. Per arginare il fenomeno il ministro cita l'esempio della scuola numero tredici di Novogorod, dove la lega dei giovani comunisti ha tenuto impegnati i giovani, organizzando visite ai campi di battaglia della seconda guerra mondiale ed istituendo un distaccamento di «amici della polizia».

Nell'intervista Shumilin si consola citando i dati della FBI, da cui risulta che il crimine giovanile è in America un problema ancora più grande di quello che riguarda la Russia. A differenza però di quanto avviene nel mondo capitalista, la Russia sarà in grado di arrestare il fenomeno della delinquenza giovanile.

A. P.

† Il 10 marzo ci ha lasciati la nostra cara

Sivigliana Rolli

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIORGIO, le figliolette ROBERTA e MONICA, i genitori, i suoceri, i cognati, gli zii, l'affezionato MARIO e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Giammusso, ai signori medici, a suor Flavia ed al personale tutto del rep. Neurochirurgico.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
ROLLI - TORCELLO
FORNARA - RICCI

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto gli amici del Buffet ARMANDO.

Partecipano al lutto le famiglie GOVI, MILIANI, FLEGO, GIANNEO, FACCO, STEIN.

Si associano al lutto LUCIO BIONDI e famiglia.

Prendono parte al lutto:
— ORIETTA e ROBERTO GHERLANI
— NIDIA PERTOSI
— LAURA e PINO ROVATTI

† Il giorno 11 corr. si è spento lontano dalla sua Isola d'Istria

Marco Degrassi (Barcariccio)
d'anni 83

Ne danno il triste annuncio la fedele MARIA unitamente al fratello OVIDIO, alle sorelle GEMMA, ALMA, ADELINA e LISETTA, ai cognati, alle cognate, ai nipoti ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† All'Ospedale Civile di Gorizia si è spento

Antonio Candussi
di anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno a Romans oggi, lunedì 12 corrente, alle ore 16, partendo dalla chiesa parrocchiale.

Romans d'Isonzo, 12-3-1973

(O. F. Sartori - Romans, tel. 90023)

†

Il giorno 11 corr. si è spenta serenamente la nostra cara Mamma

Giulia Gigante

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 10 corr., dopo breve malattia, si è spento il nostro caro

COMMENDATORE
Carmine Caria

Addolorata ne dà il triste annuncio la moglie ETTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† **Bortolo Lonza**
da Capodistria - d'anni 95
(cieco civile)

si è spento il giorno 10 corr.

Ne danno l'annuncio i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita della indimenticabile cara

Domenica Franco (Uccia) n. Barzelatto

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Gerolamo (Chiarbola) mercoledì 14 marzo alle ore 18.30.

La sorella ADRIANA
Il marito DORINO

Nel XII anniversario che

ci ha lasciati la nostra adorata

Gianna Nicolaucig

con il dolore d'allora e sempre maggior rimpianto mamma e papà La ricordano a

zii, cugini e quanti Le vollero bene.

12-3-1972 — 12-3-1973

Nel primo doloroso anniversario della morte della nostra cara zia

Maria Vidoni

con immutato affetto e tanto rimpianto La ricordiamo a tutti quelli che Le vollero bene.

Famiglie
SCHIAVONI - SLOBEC
HORN - PERDAN

E' MORTO IL REGISTA Carmine Gallone

Frascati, 11

Il regista Carmine Gallone è morto per collasso cardiaco nell'ospedale San Sebastiano di Frascati, dove era stato ricoverato a seguito di una broncopolmonite. Carmine Gallone, che veniva assistito dalla moglie Francis Gay Cuyer nella casa di campagna che possedeva a Grottaferrata, dove viveva da qualche tempo, era stato ricoverato nell'ospedale di Frascati, da qualche giorno, a seguito di complicazioni della malattia che l'aveva colpito. Il regista era nato il 10 settembre 1885 ad Imperia.

Carmine Gallone: lo si poteva considerare una antologia del cinema italiano. Dopo aver esordito nella regia all'epoca del cinema muto, aveva lavorato, nell'arco dei suoi 88 anni seguendo da vicino gli sviluppi tecnici della cinematografia ed utilizzandoli immediatamente per la realizzazione dei suoi film.

Dal cinema muto a quello sonoro, dalla pellicola in bianco e nero a quella a colori, dallo schermo normale al cinemascope, Gallone è stato un precursore dei tempi, creando generi, dal colossale «Scipione l'africano» a quello del melodramma filmato (a lui si devono alcune fra le più pregevoli riduzioni cinematografiche di opere liriche quali «Rigoletto», «La signora delle camelie», «Il trovatore», «Cavalleria rusticana», «Madame butterflay») sino alla serie del «Don Camillo e Peppone».

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Al papà in festa

il 19 marzo uno Stock 84 e una cravatta disegnata da Dior

La produttrice del famoso brandy e il grande atelier parigino si sono accordati per offrire le creazioni più tipiche del loro buon gusto: l'eccezionale aroma di Stock 84 e un geniale accostamento di colori e di linee



Vale la pena di citare Ovidio (« Ars amandi »): «I doni, credi a me, conquistano uomini e dei». Perché questa citazione? Perché è in arrivo qualcosa che non mancherà di conquistarci sia come donatori sia come destinatari del dono: una confezione speciale Stock 84 che avrà come partner una cravatta disegnata in esclusiva dalla Maison Dior per gli amici del celebre brandy.

Ne hanno parlato tutti i giornali e l'idea è piaciuta. E' un'idea cordialissima, amichevole. Abbiamo letto gli annunci pubblicitari, eleganti e piacevoli, ed è stato come se qualcuno ci avesse cortesemente chiamato, distogliendoci dalle preoccupazioni quotidiane per dirci: «Scusi, signore, gradisce uno Stock 84?». «Oh, sì, grazie». «E una cravatta?». «Come?». «Una cravatta disegnata da Dior». Perfetto. La linea - Stock continua sul binario della signorilità e della classe.

La nuova, splendida confezione Stock 84 sarà il jolly di una delle più belle feste di primavera, 19 marzo, la Festa del Papà, che è un po' la festa di ogni uomo (anche se non è papà) e di ogni signora, di ogni ragazzo, di ogni bambino alla ricerca di una idea-regalo per il marito o il papà. Chiunque abbia fino a oggi seguito le idee-Stock ha ottenuto, oltre alla soddisfazione di gustare un prodotto eccellente, di fama mondiale, un successo personale senza paragoni. Stock è fertile di idee, come il suo brandy è fertile di sottili sensazioni che non sfuggono agli intenditori o ai neofiti che si avvicinano al piacere di gustare questo distillato di antica tradizione. Vale la pena di ricordare qualcuna di queste idee-Stock. Nel 1967, una mostra di quadri dedicata al brandy Stock 84, da artisti come Aimone, Annigoni, Cassinari, De Chirico, Leonor Fini, Gentilini, Guidi, Guttuso, Morlotti, Sassu, Sciltian, Tamburi. Si può dire che vi fossero rappresentate tutte le scuole, le tendenze, le ispirazioni: e non fu certo per caso che pittori di così grande prestigio rivolgessero il loro talento a interpretare non un fatto, un episodio o un'idea, ma un prodotto. L'arte figurativa a braccetto con una realtà quotidiana che interessa tutti da vicino. A completamento di quella eccezionale iniziativa, gli amici di Stock ebbero le pregevoli riproduzioni di tutte le tele presentate.

Nel 1969, un'altra operazione-Stock. Si chiamò «Invito alla musica», e si concretizzò nell'offerta in omaggio agli amici di Stock 84 di un disco a 33 giri L.P. con il «Concerto per violino e orchestra in re maggiore, opera 35» di Ciaikovski.

E' da questa comune matrice fatta di delicata attenzione verso i propri amici che la Stock ha preso spunto per l'attuale «operazione cravatta» che ha tra i suoi obiettivi quello di suggerire un regalo di sicuro gradimento per la Festa del Papà.

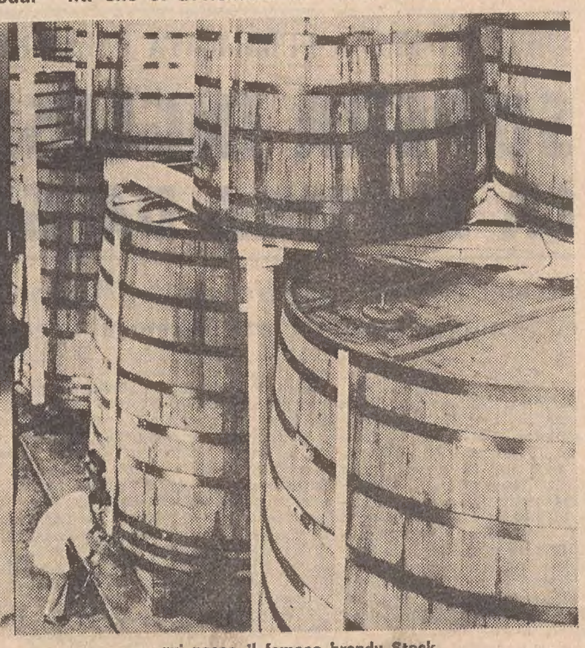
L'accordo stipulato tra la Stock di Trieste e la Maison Dior di Parigi ha sancito, ad alto livello, l'incontro di due leaders del buon gusto. L'accordo è nato da questa affinità che negli anni si è estrinsecata da una parte nel settore dell'alta moda e del prêt-à-porter per uomo e signora, dall'altra col diffondersi in Italia e in tutto il mondo di un brandy che ha i propri segni distintivi in una distillazione secondo la più severa tradizione e in un invecchiamento rigorosamente controllato da esperti di competenza ineguagliabile. Anche realizzando la confezione-cravatta (destinata ad essere l'idea-regalo dell'anno) la Stock ha voluto tenere conto del gusto personale del suo pubblico limitandosi a «proporre» e non a «imporre»: infatti la cravatta può essere scelta. La confezione speciale Stock 84 non è una scatola a sorpresa, perché le cravatte abbinate alla bottiglia di brandy sono visibili all'esterno in tutta la bellezza dei loro disegni e nell'armonia dei colori variamente accostati: e ogni cravatta è esclusiva.



L'iniziativa non potrà che avere successo. Anche se pensata tenendo conto di una delle più belle feste di primavera, quella del Papà, sarà ancora una volta un motivo di interesse e di attrazione per tutti, come sempre accade per ogni idea Stock.



qui nasce l'alta moda Dior



qui nasce il famoso brandy Stock



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B Lire 100 per parola

A.A. CUSTODE, preferibilmente giardiniere, con moglie, massimo cinquantenni, sono richiesti per villa signorile, quasi centrale, appartamento ammobiliato con bagno, telefono, luce, acqua, gas, gratis, più congruo stipendio. Telefonare al 61373 Godina orario apertura negozio, meno lunedì mattina.

CERCASI ragazza bar dalle 20 alle 24 tel. 741552. 72264 B

MARITO moglie per servizi cercansi. Offerte Cassetta 22152 B, SPI. ●

PICCOLA famiglia cerca stabile referenziata tel. 414458. 72288 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C Lire 50 per parola

CASSIERA libera, nozioni dattilografia, offresi. Tel. 75781 ore 8 - 10, 13 - 16. 42694 C ●

MAESTRA d'asilo diplomata offresi baby-sitter. Telefonare mattinata 753383. 42909 C ●

OFFROMI per piccoli incarichi di fiducia. Occorrendo anche cauzionando. Telefonare al 751897. 42777 C ●

RAGIONIERE professionista offresi per collaborazione ore da convenirsi per svolgimento pratiche contabili societarie e IVA. Cassetta 42692 C, SPI. ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparansi cambio cinghie. Telefonare 61520 orario negozio. 22033 CC ●

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 42703 CC ●

A.A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, locali, materiali, cose di ogni genere, eseguo traslochi eliminando rimanenze. Telefonare 795374 oppure 743768. 21985 CC ●

A.A.A. PAVIMENTI plastici, moquettes, posa accurata. Tecnoplastica, segreteria telefonica 772665. 21907 CC ●

A.A.A. PITTORE muratore stanze semilavabile 15.000, tappezzate 30.000. Telefono 759080. 21921 CC ●

A.A. KEROSENE, specializzato ripara, pulisce stufe, serbatoi. Tel. 794100. 0021862 CC ●

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975.

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/G. Telefono 790497. 42867 CC ●

ANTENNE Capodistria, installazione radio riparazioni TV eseguiamo con garanzia via dell'Istria 13 negozio telefono 794465. 72276 CC

IDRAULICO ripara rubinetti, wc, sanitari, scaldabagni, lavatrici, frigoriferi. Tel. 421212.

PAVIMENTO legno moquettes delle migliori qualità si eseguono lavori di posatura raschiatura verniciatura e riparazioni preventivi gratuiti immediati telefonare 751943. 42667 CC

PELLE, antilope, rettile, coccodrillo, tutto pulisce, smacchia, ricolora con garanzia. Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 21901 CC ●

PITTORE camere, cucine, appartamenti, libero, massima serietà, preventivi eccezionali. Telefonare 66240. 22172 CC ●

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati, offresi prontamente. Tel. 767116. 72164 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne registratori transistors giradischi autoradio radiotelefoni rasoi elettrici cineproiettori. Universalradio - Settefontane 1, telefono 741317. 21317 CC

SARTORIA da uomo confeziona vestiti, mantelli e rivolta per signora tailleurs, mantelli. Campionario stoffe, v.le D'Annunzio 11, Kosuta. 42719 CC ●

SGOMBERIAMO rapidamente soffitte, locali, cortili, materiali, cantine. Telefon. 725597. 42666 CC ●

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131.

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 42773 CC ●

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D Lire 100 per parola

A elettricisti pratici impianti civili buona retribuzione anche cottimale offriamo officina via della Tesa 8. Tel. 731339. 22063 D ●

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 5701 D

APPRENDISTA cercasi self-service Despar, via Udine 3. 42725 D ●

APPRENDISTA commessa cercasi. Pelletterie Argia, via Gallina, 1. 72254 D ●

ASSUME Società commerciale persone introdotte ramo alimentari, bibite-vini, legname, metalli in campo nazionale ed estero; esperte in acquisti e vendite. Stipendio, richiedonsi referenze. Scrivere Casella 42761 D, SPI. ●

AZIENDA nazionale telecomunicazioni per proprio nuovo organico promozionale sviluppo vendite seleziona giovani qualificati a nomina incarico agenzia per propria sede di Trieste. Inquadramento sindacale. Rimborso auto. Incentivi carriera. Indispensabili: maggiore età e licenza media. Comunicare recapito telefonico, SPI Cassetta 51 - 30170 Mestre (61294). 5706 D

AZIENDA nazionale telecomunicazioni per propria sede di Trieste seleziona per attività interna signora/ina qualificata settore promozionale vendite. Inquadramento sindacale. Rapporto agenzia. Incentivi carriera. Indispensabili: maggiore età e licenza media. Comunicare recapito telefonico SPI Cassetta 51 - 30170 Mestre (61294). 5707 D

CERCANSI tubisti aiuti tubisti e saldatori elettrici, tel. 813210 ore 9-12 presentarsi via Caboto 1. 72284 D

CERCANSI operai e apprendisti campo radio TV elettronico, possibilmente in possesso patente auto. Cassetta 72398 D ●

CERCASI per bambina 3 anni signorina conoscenza inglese due pomeriggi settimana e disponibile un mese estate ospite in albergo altipiano. Referenze a Cassetta 21761 D, SPI. ●

CERCASI operaio installatore bandaio ottimo trattamento, via Donato Bramante 12, tel. 728211. 42654 D

CERCASI manicure capace ottima retribuzione. Tel. 722248. 22258 D

CERCASI apprendista anche primo impiego, ottimo trattamento. Calzature Acciani, piazza Venezia 4. 72286 D ●

CONOSCENZA SLOVENO paga superiore sindacale solo se voglia di lavorare con documenti italiani apprendista dai 15 ai 18 cerca negozio Sergio, via Roma 8 tel. 31817. 72274 D

DATTILOGRAFA, conoscenza croato possibilmente tedesco, anche primo impiego cercasi. Cassetta 22004 D SPI.

DATTILOGRAFA capace cercasi. Presentarsi studio legale via Valdirivo 23, domani ore 15-16. 42753 D ●

DITTA locale cerca dattilografa seria volonterosa anche primo impiego. Indirizzare curriculum a Cassetta 21927 D, SPI. ●

GARZONA pratica cerca salone Zacchigna, via Tarabocchia 3. 42755 D ●

IMPORTANTE azienda artigiana cerca per il proprio ambulatorio esperti tecnici radio TV, possibilmente con patente auto, assicurasi buone retribuzioni. Cassetta 72396 D ●

MOBILIFICIO cerca operai a ore per arrotondamento stipendio. Cassetta 42765 D, SPI. ●

SEGRETARIA di direzione diplomata per società, anni 21, 25 esperta in Public Relation, disposta viaggiare, posto di lavoro alternato in Padova e Gorizia, stipendio adeguato. SPI Cassetta 63, 35100 Padova. 5713 D

SEGRETARIA conoscenza inglese italiano, libera subito, cercasi. Telefonare 37895 - 62851. 42709 D ●

SIGNORINA cercasi, apprendista segretaria pubbliche relazioni, disposta trasferirsi Padova. Cassetta 22260 D, SPI. ●

STUDIO professionale cerca impiegata anche principiante seria attiva manoscrivere «curriculum» et pretese cassetta 42432 D SPI.

ISTRUZIONE — G Lire 90 per parola

ASSISTENZA scolastica Repubblica Ragazzi. Tel. 30167, ripetizioni tutte materie, tutti livelli. 42727 G ●

PROFESSORE matematica impartisce ripetizioni. Tel. 732631 ore 13 - 14. 42651 G ●

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento centralissimo 5 camere cucina doppi servizi ascensore riscaldamento. Tel. 37915.

APPARTAMENTO CARDUCCI, adatto ufficio primo piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, riscaldamento servizi, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 42789/4 I

APPARTAMENTO lussuosissimo via COMMERCIALE vista magnifica salone, 3 stanze, cucina, bagno, ampie terrazze, garage, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro, 10. 42789 I

APPARTAMENTO via SLATAPER 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento ascensore, affitta Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro, 10. 42789/3 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo 3 stanze, saloncino, doppi servizi, riscaldamento autonomo a metano affittasi. Tel. 413333. 142 I

POSTEGGI per auto camion roulottes cedo affitto 7000 mensili l'uno telefonare n. 35988 - 31021. 42843 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L Lire 90 per parola

CERCO affitto camera, cameretta, cucina, servizi. Pensionata statale, tel. 413094.

CONIUGI soli cercano affitto 2 camere soggiorno periferia, telef. 37915. 42911 L

VENDITE D'OCCASIONE — M Lire 90 per parola

LIBRI acquisto: Viaggio Novara; Tarchiani (Roma - Washington); Benussi Scussa; eccetera. Marini 24782, 24960. 22061 M ●

MACCHINA gelato tedesca per bar vendesi. Telefonare 794352 lunedì mattinata. 22182 M ●

RIVOLUZIONARIO già parecchie centinaia di famiglie triestine hanno acquistato il nuovo sistema di riscaldamento elettrico per abitazioni costruito collaudato in Svezia ora anche in Italia. Basso costo, semplice installazione nessuna manutenzione, consumo massima economia. 5 anni di garanzia. Nuovo indirizzo: via Matteotti 52. Telef. 774944 - 774945. 42905 M ●

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie metano. Informazioni presso AGENZIA VAILLANT via Verga 16 tel. 734221. 42833 M

VIOLINO Hans Müller Bohemia perfetto vende privato. Telefonare 413391. 42652 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE — N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti pianini studi stanze pranzo letto mobili antichi intagliati moderni. Telefonare n. 31428. 42921 N ●

LIBRI di qualsiasi argomento ed epoca, riviste e musica, stampe e carte geografiche, acquisto pagando massimo. Telefonare 60758. 42825 N ●

MOBILI E PIANOFORTI — NN Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, compero mobili, altro. Tel. 750566. 21899 NN ●

A. LETTINI con materasso 13.500. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggni, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attacapanni 12.000. Poltroncletto 25.000. Divanletto 45 mila. Mobiletto, brandine scale, scarpiere 7.500. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 42693 NN ●

ACQUISTERETE bene visitando «POLLI» via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 122 NN

SCAFFALATURE METALLICHE componibili di vari tipi e misure adatte a tutti gli usi anche a prezzi modici telefono 794130. 21296 NN

COMMERCIALI — O Lire 90 per parola

ACQUISTO massimo prezzo monete italiane. Tel. 31230, chiamare dopo 18.30. 42665 O ●

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O ●

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P Lire 100 per parola

ASSICURAZIONI Intereuropea cerca agenti in Padova-Rovigo-Udine-Belluno-Gorizia. Scrivere o telefonare a: Battesini Gianni Via dei Mutilati, 3 - 37100 Verona - tel. 045/590270. 5697 P

FABBRICA lampadari ventennale esperienza cerca rappresentante bene introdotto Trieste dintorni - curriculum vitae SPI Cassetta 66 - 35100 Padova. 5712 P

PERSONE introdotte bar, alimentari, comunità, cercasi per vantaggiosa collaborazione vendita bibite acque minerali. Tel. 820810. 72314 P ●

AUTO, MOTO, CICLI — Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOMERCATO. Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 '68, '66; 850 '67, '65; 1100 R '66; 128 '69; 124 '68,'66; Alfa Romeo 1750 '69; Giulia super '67; Giulia 1300 TI '66; Junior 1300 GT '67; 124 coupé '68; Mini '70; Furgone 238 '69; 500 giardiniera. Ritiriamo l'usato. Rateazioni 24 mesi. 42925 Q ●

A.A.A. ROULOTTE Laverda: nei nuovi modelli 1973 il risultato di un felice connubio tra tecnica, qualità ed estetica. Informazioni da Dinoconti, Coroneo 33. 42697 Q ●

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni. Ford Escort 69; Capri 1300 70; Cortina 70. A.R. 1600 GTV 66; 1600 S 67. Fiat 850 66 68; 128 70; 124 S 69. 125 Q

A. VOLKSWAGEN Maggiolino e Maggiolone d'occasione 1972, '70, '68, '67 vende Dinoconti, Coroneo 33. 42697 Q ●

B. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato dalla Filotecnica Giuliana. Innocenti Morris M.G. Leyland ritiro permute vetture usate. 42795 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Volvo 144/S 68 69, Saab 1700 berlina, Alfa Romeo Giulia 1300 TI 69 70, Renault R16 TS 72, Innocenti Mini Minor MK2 67 68, Mini MK3 70 71, Fiat 850 special berlina, 850 special Idroconvert, 850 Vignale, Fiat 500 F, 500 L 69 70 71, BMW 1500 70, BMW 2000 69, Fiat 124 special 70. 42795 Q

BATTELLI «Zodiac» e «Novurania» qualità e prezzi eccezionali sconti prenotando per consegne primavera. Concessionario esclusivo: «Adriaboats», Grumula 2. 42696 Q

BATTERIE originali tedesche a prezzo di fabbrica. Concessionaria generale Italia, garage Regina, via Raffineria 6, tel. 725345. 72338 Q ●

CITROEN GS 1000 '71 perfetta vende Dinoconti, Coroneo 33. 42697 Q ●

FIAT 850 spider Bertone '71 vende Dinoconti, Coroneo 33.

FUORIBORDO «Mercury» e «Tomos», prezzi puliti. Concessionario esclusivo: Adriaboats, Grumula 2. 42698 Q

FURGONE Wolksvagen 1968, BMW 1800 1969, vendesi garage Regina, via Raffineria 6, tel. 725345. 72340 Q ●

MOTOSCAFI Fjord, Bertram, Cigala - Bertinetti Solcio, Rio, Boston - Whaler. Concessionario esclusivo: «Adriaboats», Grumula 2. 42696 Q

PILOTINE tutti i modelli; anche senza patente. «Adriaboats», Grumula 2. 42698 Q

PORSCHE 356 SC '65, 356 C '64 buone condizioni generali vende Dinoconti, Coroneo 33.

RAPPRESENTANTE cantiere Alaver prenota imbarcazioni QR 680, QR 930 per consegna maggio, giugno. Arredamento su richiesta cliente. Telefonare per appuntamento 796040. 42670 Q ●

ROULOTTE: Knaus, tedesca più diffusa in Italia, leggera senza problemi di traino. Laika superaccessoriata. Casemobili. Tende Brand. Esposizione fianco trattoria Stazione Rio Ospo Muggia. Sempre aperto.

VOLVO 144/S vendesi autorimessa Excelsior Androna San Eufemia n. 5. 22222 Q

Z. AUTOAGENZIA Claudio via della Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Leyland Morris M.G. ritiro permute vendita vetture usate. 42795 Q

CAPITALI, AZIENDE — R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo qualsiasi categoria. Telefonare 29258. 71944 R

ABBIGLIAMENTO-merceria semiperiferico vendesi; altro tutte licenze cedesi 1.500.000; altro vasta licenza vendesi 4 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 42895 R

AUTOFORNITURE centrale vendesi prontamente compreso inventario. Agenzia Gentile, Toro 8. 42895 R

AUTORIMESSA con lavaggio vendesi 8.000.000 causa espatrio. Agenzia Gentile, Toro 8. 42895 R

AVVIATISSIMO salone parrucchiera centro vendesi. Telef. 723252 mattino feriali. 42641 R ●

BAR centro darebbesi gestione eventualmente vendesi condizioni da accordarsi; altro vendesi 8.000.000 eventualmente darebbesi gestione; altro con posteggio vendesi; altro zona Barriera cedesi; bar gelateria artigianale rionale vendesi 6 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 42895 R

BIRRERIA-caffè vendesi prontamente 2.000.000 anche rateali! Buffet-caffè, ottimo lavoro documentabile cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 42895 R

CARTOLERIA causa anzianità cedesi prezzo adeguato; altra con licenza abbigliamento vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42897 R

CEDESI rivendita tabacchi centrale; vendesi inoltre zona popolatissima altro negozio frutta e verdura; zona signorile vendesi vero affarone eventualmente vendesi condominio; vendesi inoltre zona popolatissima bellissimo bar. Rivolgersi Agenzia Service corso Umberto Saba 33. 42901 R

CERCASI socio disponibilità minimo 3.000.000 per ristorante prossima apertura. Cassetta 42899 R, SPI.

COLLABORATORE capitale cerco per attività editoriale libraria. Cass. 22061 R, SPI. ●

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 42695 R ●

PROFUMERIA centralissima ottimo lavoro, esclusivista famosa casa cosmetici vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 42897 R

RISTORANTE centrale quarantennale attività, rinnovato vendesi; famoso locale Trieste vendesi causa anzianità. Agenzia Gentile, Toro 8. 42897 R

ROSTICCERIA adatto cuoco/a centrale ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42897 R

SPACCIO vini bottiglieria vendesi 3.000.000; altro vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 42895 R

TABACCHINO zona F. Severo vendesi 5.000.000; altro zona S. Giovanni ottimo lavoro documentabile vendesi 15.000.000; altro periferico con licenza merceria ecc. vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42897 R

TRATTORIE con/senza giardino, centrali, periferiche, adatte a tutti, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42897 R

CASE, VILLE, TERRENI — S Lire 120 per parola

A.A.A.A. ACQUISTANSI pagamento contanti TERRENI o case vecchie da demolire, qualsiasi zona, eventuali progetti, graditi mediatori. Telefonateci 37973. 21869 S ●

APPARTAMENTI condominio 2 stanze stanzetta e servizi; altri appartamenti liberi e occupati vendonsi rara occasione; locale d'affari vendesi condominio. Agenzia Service corso Umberto Saba 33. 42901 S

APPARTAMENTO paraggi TIGOR 4 stanze stanzetta cucina bagno cantina riscaldamento vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 42789 S

APPARTAMENTO zona IPPODROMO salone 2 stanze cucina poggioli soffitta centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 telefono 61712. 42789-5 S

APPARTAMENTO zona marina 3 saloni 3 stanze doppi servizi grande cucina L. 20.000.000 vendo. Tel. 37609. 42937 S

APPARTAMENTO zona S. Vito 5 stanze doppi servizi cucina vendo. Tel. 37609. 42937 S

CONDOMINIO camera cucina doccia wc compreso arredamento vendesi. Telef. 61309. 42797 S

CONDOMINIO zona marina 4 stanze cucina bagno riscaldamento per investimento vendesi. Telef. 61309. 42297 S

OCCASIONE reddito annuale 402.000 vendo uffici già affittati 4.850.000. Tel. 35126. 14398 S

TERRENO 11.000 mq costruibile Sistiana vendo. Tel. 37915. 42911 S

TERRENO costruzione due palazzine zona D 2 paraggi Rozzol vendesi. Tel. 61309. 42797 S

TERRENO mq 1800 situato STRADA COSTIERA SISTIANA, vista meravigliosa, vendo. Offerte prima possibile causa partenza. Tel. 20338. 42676 S ●

VENDESI monovano arredato Lignano Sabbiadoro, vista mare, centralissimo, riscaldamento e acqua centralizzata, ascensore VII piano. Telefonare 741375 dalle 16 alle 19. 42672 S ●

VILLEGGIATURE — T Lire 120 per parola

FORNI di Sopra. Prenotate il vostro appartamento per le vacanze; prossima costruzione. Caster, tel. 0433 88157, 88118. 5646 T

PINARELLA - CERVIA. HOTEL REAL. Moderno, vicino mare, camere doccia wc balcone telefono autoparco; maggio 2700, giugno - settembre 3200, luglio 4100, agosto 4500 (tutto compreso). 5435 T

MATRIMONIALI — U Lire 150 per parola

SOLA 50enne risposerebbe coetaneo preferibilmente commerciante disposta collaborare attività. Scrivere dettagliando passaporto 3782425-P fermo posta Monfalcone. 21909 U

È UNA PROTESI





ma insospettabile perché accuratamente confezionata

Violetta

PARRUCCHE DI LAVORAZIONE ARTIGIANALE PER UOMO E SIGNORA

VIALE XX SETTEMBRE 19 TRIESTE TEL. 768333